Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 152 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Giovedì 26 giugno 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 165 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La crociata europea contro il bolscevismo distruttore

La vittoriosa avanzata delle forze tedesche lascia prevedere grandiosi successi sull'intero fronte orientale

L'Arma aerea del Reich domina il cielo dall'Artico al Mar Nero mentre le operazioni contro l'isola britannica proseguono con ritmo serrato

Il comunicato germanico

BERLINO, 25.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

All'est i combattimenti ingaggiati dall'Esercito, dall'Aviazione e dalla Marina da guerra contro le Forze Armate sovietiche seguono un corso così soddisfacente che sono da attendersi i migliori successi.

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra aerei da combattimento hanno distrutto davanti alla costa orientale britannica due navi da carico facenti parte di un convoglio per una stazza complessiva di 11 mila tonnellate ed hanno centrato in pieno bombe di grosso calibro su due altre grosse navi mercantili.

Nella scorsa notte l'Arma aerea ha bombardato con buon successo importanti attrezzature belliche nella zona del porto di Liverpool. Bombe centrate sulle banchine, sui depositi di provvigioni e su altri locali di deposito hanno fatto scoppiare vasti incendi.

Altri attacchi aerei sono stati condotti contro attrezzature portuali alle foci del Tyne e del Tees come pure aerodromi nell'Inghilterra sud-orientale.

Una poderosa formazione di aerei tedeschi da combattimento ha bombardato con bombe di ogni calibro nella notte sul 25 giugno la base navale britannica di Caifa.

Nel corso di un attacco sui territori occupati compiuto da aerei da combattimento britannici fortemente scortati da caccia sono stati abbattuti nella serata di ieri 13 apparecchi nemici in duelli aerei e due dall'artiglieria contraerea.

Apparecchi britannici hanno gettato nella scorse notte bombe dirompenti ed incendiarie sulla Germania occidentale e nord-occidentale. Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. Non si sono avuti danni ad obiettivi militari o utili all'economia di guerra. Cacciatori notturni ed artiglieria di Marina hanno abbattuto tre apparecchi britannici.

Singoli aerei sovietici hanno bombardato quartieri di abitazione delle città di Memel e di Königsberg. Gli attacchi hanno causato dei morti prevalentemente tra prigionieri di guerra. Parecchi edifici sono stati distrutti o danneggiati».

* * *

Mentre, come informa l'odierno bollettino, sono da attendersi grandi successi lungo l'intero fronte orientale, la Luftwaffe ha intensificato ulteriormente la sua attività.

Ieri insieme ai bombardieri sono entrati in azione stormi da caccia. Sono stati presi particolarmente di mira concentramenti di truppe, colonne in marcia ed obiettivi ferroviari.

Queste operazioni in grande stile sono state coronate da pieno successo. In uno stesso settore sono stati distrutti 17 treni, in un altro sei. Moltissimi vagoni carichi di munizioni sono saltati in aria.

Formazioni aeree hanno bombardato con grandissima efficacia colonne blindate. Ottantuno carri armati sono stati distrutti da apparecchi di una sola squadra aerea. Altrove sono state distrutte 17 locomotive.

Velivoli da ricognizione hanno potuto assodare in alcune località gli effetti del bombardamento: stazioni ferroviarie rase al suolo, depositi di carburante in fiamme, strade bloccate da carri armati ed autocarri immobilizzati.

Tentativi compiuti da apparecchi sovietici di sorvolare il territorio tedesco e quello romeno sono terminate con perdite assai gravi per i russi. Un gruppo di 7 apparecchi sovietici è stato completamente decimato dai caccia germanici presso Tilsit. Di 20 apparecchi sovietici che tentavano di sorvolare le coste romene presso Costanza, 8 sono stati abbattuti dai caccia tedeschi. I rimanenti si sono rapidamente allontanati sul Mar Nero.

In merito al corso delle operazioni sul fronte russo un inviato di guerra del *D.N.B.* racconta alcuni interessanti particolari.

«*Lunghe colonne di veicoli* — scrive il giornalista — *procedono verso le prime linee. Le fanterie appoggiate dalle altre specialità, ed in primo luogo dall'Aviazione, sono in marcia.*

Dopo aver superato in più punti le prime posizioni sovietiche scarsamente munite ma difese con accanimento, l'attacco si concentra in formazioni di massa e prende sempre più largo sviluppo verso est davanti al territorio sovietico.

I primi violenti scontri avvengono all'alba. I gruppi dell'esercito rosso combattono con accanimento e con coraggio. Sono per la maggior parte calmuchi, Kirghisi, piccoli asiatici, i quali piuttosto di cedere si lasciano ammazzare presso i pezzi o accanto alle mitragliatrici.

I fortini sparsi dovunque nei settori della frontiera, aprono a loro volta un fuoco tambureggiante contro di noi, ma non sono in grado di fermare l'avanzata che, dopo violente azioni di preparazione, prosegue attraverso la radura.

Le compagnie, i battaglioni, le colonne motorizzate, si riuniscono poi onde proseguire compatte verso le prossime mete.

L'artiglieria nemica, che batte il terreno con irregolarità, ma con una certa precisione — continua il giornalista — *ci costringe ad abbandonare le strade e ciò disorienta i tiri sovietici. Uomini, cavalli e motori compiono veri prodigi. La fanteria è continuamente costretta ad operare contro nidi di resistenza.*

I fortini sistemati lungo i passaggi in zone boscose vengono presi sotto il tiro dei grossi calibri da campagna contro i quali ogni resistenza nemica si rivela ben presto inutile.

Alla fine della giornata le truppe tedesche in diversi punti, sono penetrate in territorio nemico per una cinquantina di chilometri.

Nei villaggi lituani la popolazione fattasi sulle vie ci osserva con un senso tra la sorpresa e l'ammirazione.

Ai soldati è concesso solo un breve riposo. Le notti qui sono brevissime e l'azione deve continuare celermente per non lasciar tempo al nemico di organizzarsi. Dopo la breve oscurità la marcia in avanti riprenderà domani il suo ritmo irresistibile».

Il passaggio del Pruth, al confine della Bessarabia, e come comunica il *D. N. B.*, riuscì grazie ad un colpo di mano compiuto da una unità di fanteria che occupò un ponte importante di questo fiume ed allontanò le cariche di esplosivo che i soldati sovietici avevano collocato presso questo ponte per farlo saltare.

L'impresa cominciò il 23 giugno a mezzanotte con una sortita di genieri per esplorare il terreno. I genieri si avvicinarono ai piloni del ponte e ne allontanarono subito le cariche di dinamite.

D'un tratto dalla riva orientale del fiume partirono scariche di fucileria: erano gli avamposti sovietici che avevano scoperto il reparto di genieri tedeschi. Questi però furono rapidi e molto abili nel controbattere il fuoco. Quando dei vuoti furono riscontrati fra gli avamposti russi, i tedeschi si gettarono nel fiume e raggiunsero la riva nemica senza avere alcuna perdita. Nel frattempo parecchi carri armati passavano il ponte ed iniziavano il loro cannoneggiamento contro la resistenza nemica.

Quando i primi raggi del sole spuntarono sulla boscaglia tutt'intorno il contingente tedesco era già interamente padrone della testa di ponte e delle posizioni avanzate del nemico.

Le operazioni sul fronte tedesco-romeno

BUCAREST, 25.

Il Quartier Generale del comando del fronte germanico-romeno dirama il seguente comunicato N. 2:

«Le operazioni terrestri nei primi tre giorni si sono svolte secondo il piano stabilito. Alcuni tentativi di reazione da parte del nemico sono stati respinti.

L'aviazione nemica ha bombardato ieri intensamente Costanza, Sulina e Galatz e ha lanciato alcune bombe su Tulcea, Braila e Jassy con effetti senza importanza.

La nostra aviazione ha bombardato obiettivi militari importanti ottenendo dappertutto risultati notevoli.

Nell'attività aerea di questi giorni l'Aviazione germanica e romena hanno ottenuto una categorica superiorità distruggendo in totale 400 aeroplani nemici. Di questi l'aviazione romena e la difesa antiaerea hanno abbattuto trenta aeroplani sovietici e da parte dell'aviazione romena sono stati distrutti al suolo almeno 40 aeroplani. In totale abbiamo perduto dodici apparecchi.

Il tenente pilota Agariel Horia combattendo da solo contro una squadriglia nemica ha abbattuto tre aeroplani sovietici».

Ieri vi sono stati a Bucarest tre allarmi aerei. Alle ore 18,55 due aeroplani da ricognizione sovietici hanno sorvolato la capitale. Fatti segno al nutrito fuoco della difesa contraerea, i due apparecchi si sono allontanati in fretta. Da Costanza si segnala che danni rilevanti sono stati arrecati alla città e al porto per effetto del bombardamento di ieri mattina.

La stampa ha continuato a sviluppare ampiamente le notizie e i commenti sulla guerra contro la U.R.S.S., insistendo principalmente sulla necessità di debellare il pericolo mondiale rappresentato dal bolscevismo e sulla santità del diritto della Romania di riconquistarsi le provincie che le furono rapite.

I giornali ribadiscono il carattere romeno dei territori di Bessarabia e Bucovina, mettendo in grande risalto le prime notizie da fonte tedesca sull'andamento delle operazioni e sulla marcia delle truppe tedesco - romene in Bessarabia. Una particolare impostazione tipografica viene data poi al testo del commento tenuto alla radio di Roma sulla entrata in guerra della Romania che qualche giornale pubblica sotto il titolo: «*L'Italia e la Romania sorelle latine*».

Londra al servizio della barbarie bolscevica

Le solite manovre propagandistiche e la prima manifestazione ufficiale della solidarietà con Mosca

ROMA, 25.

Radio Londra si è posta in questi giorni al servizio della Russia, di quello Stato cioè vilipeso sino a poche ore orsono e divenuto all'improvviso uno di quei paradisi democratici da difendere per il bene dell'umanità.

E' nota a tutti l'ermetica riservatezza con cui il Reich conduce le azioni militari contro la Russia bolscevica. Da Berlino anzi è stato emanato in proposito un comunicato nel quale era detto che anche in tale campagna come in quelle precedenti i comunicati sulle operazioni sarebbero stati di un laconismo estremo.

Radio Londra di contro, inventa di sana pianta e attribuisce ad elementi non ben precisati dichiarazioni secondo le quali gli ambienti tedeschi (anche questi non precisati) avrebbero affermato che tra dieci o tutt'al più 15 giorni la vittoria contro la Russia sarebbe stata conseguita.

La manovra della propaganda inglese è ben chiara. Se allo scadere di tale data le armate tedesche non avranno ancora schiacciato il mostro bolscevico, Radio Londra accuserà di mendacio il Reich e inventerà chi sa quali resistenze e complicazioni militari.

Magre soddisfazioni queste dell'Inghilterra. Soprattutto perchè dopo le sconfitte in Francia, nel Belgio, in Africa, in Grecia e a Creta, imbastisce queste stupide menzogne per conseguire una vittoria propagandistica.

Le manifestazioni ufficiali della fraternità plutocratico - bolscevica hanno avuto inizio oggi con una colazione alla quale hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dell'Inghilterra e dei Domini, le spettrali rappresentanze dei Paesi scomparsi dalla carta geografica e dei Governi che hanno abbandonato i loro popoli dopo averli buttati allo sbaraglio

Presiedeva lord Nathan, il cui nome ebraico è tutto un programma, il quale ha brindato al successo della Russia tra i vivi applausi dei plutocrati presenti

Ha risposto l'ambasciatore russo Maiski il quale ha ringraziato in nome della Russia Sovietica e di Stalin, dichiarandosi riconoscente sia del cordiale augurio sia del modo con cui era stato accolto dai presenti.

La sala era addobbata con le bandiere di tutti i Paesi e Governi alleati dell'Inghilterra. I colori della plutocrazia britannica ed il rosso sangue della Russia bolscevica, erano simbolicamente intrecciati nella decorazione.

Il generale Bastico visita l'isola di Sira

RODI, 25.

Proseguendo le sue visite alle isole occupate, il Governatore dei possedimenti italiani dell'Egeo Ecc Bastico, accompagnato dal suo Stato Maggiore, si è recato a Sira

Lungo le strade imbandierate erano schierate truppe italiane e scolaresche greche. Al palazzo municipale il generale Bastico ha ricevuto il vescovo cattolico, il metropolita e le notabilità cittadine

Successivamente egli impartiva disposizioni al prefetto, al podestà, al presidente della camera di commercio e ai direttori delle banche per l'assetto definitivo dell'isola

Salutato alla partenza dal popolo acclamante e dopo essersi intrattenuto con le truppe che resi gli onori hanno intonato gli inni di guerra, l'Ecc. Bastico ha fatto ritorno a Rodi.

IL DUCE PER IL POPOLO

Le provvidenze a favore dei lavoratori

Raddoppiamento degli assegni familiari - Un premio di operosità pari ad una mensilità di stipendio per gli impiegati e a 120 ore di salario per gli operai - Il pagamento entro il 30 giugno

ROMA, 25.

A seguito delle direttive impartite dal Duce, le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno completato l'esame dei provvedimenti da adottare a favore dei prestatori d'opera, con particolare riguardo a quelli aventi oneri di famiglia.

A conclusione dei lavori svoltisi presso il Ministero delle Corporazioni sono stati stipulati, in attuazione di tali provvedimenti, i relativi contratti collettivi.

Le Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria hanno concordato la corresponsione, a datare dal 16 corrente, a favore di tutti i lavoratori, di assegni familiari supplementari nella stessa misura di quelli previsti dalle disposizioni legislative e contrattuali vigenti, con l'onere esclusivo a carico dei datori di lavoro.

Inoltre essi hanno stabilito a favore di tutti i lavoratori un premio straordinario di operosità fissato per gli impiegati in una mensilità di retribuzione fino alla concorrenza di lire 2000; per gli operai nel corrispettivo di 120 ore di salario.

Infine le due Confederazioni hanno convenuto che agli operai i quali effettuano un orario inferiore a 40 ore settimanali o, nel caso di orari ripartiti su periodi ultrasettimanali, a 40 ore medie settimanali, venga concessa una integrazione nella misura del 75 per cento del salario per le ore mancanti al compimento delle 40.

Per provvedere alla integrazione suddetta, è istituita una cassa alimentata da un contributo a carico delle aziende. La misura del contributo e le norme di applicazione e regolamentazione circa il funzionamento della cassa saranno stabilite con successivo accordo.

Nel settore del commercio la Confederazione fascista dei commercianti e quella dei lavoratori del commercio hanno convenuto che ai lavoratori in servizio alla data del 16 corrente o che saranno successivamente assunti, vengano raddoppiati a decorrere dalla data suddetta gli assegni familiari a cui hanno diritto, ponendosi il relativo maggior contributo ad esclusivo carico dei datori di lavoro.

Inoltre ai lavoratori in servizio al 16 corrente presso aziende commerciali e cooperative similari verrà corrisposto un premio di operosità dell'importo corrispondente ad una mensilità dell'ultima retribuzione percepita.

Ai lavoratori retribuiti in tutto o in parte con provvigioni sulle vendite, il premio di operosità sarà integralmente corrisposto quando la retribuzione di fatto percepita nel periodo 1 giugno 1940 - 31 luglio 1941, o nel minore periodo di anzianità di servizio, non superi il minimo contrattuale; quando per detti lavoratori non sia stato fissato un minimo contrattuale, il confronto sarà fatto tra la retribuzione percepita alla fine del mese di maggio 1941 e quella percepita nel periodo 1 maggio 1940 - 30 aprile 1941.

Quando la suindicata retribuzione di fatto risulti superiore al minimo contrattuale o alla media annuale di almeno il 10 per cento, il lavoratore non avrà diritto al premio di operosità. Quando invece tale differenza in più raggiunga il 10 per cento, il premio di operosità sarà corrisposto per differenza.

Analogo sistema si adotterà anche per i lavoratori retribuiti in tutto o in parte con percentuali di servizio, prendendosi in questo caso, come base di confronto, la retribuzione convenzionale stabilita per detti lavoratori in caso di licenziamento. Le norme sopra accennate non si applicano ai lavoratori la cui retribuzione globale mensile superi le lire 2000 lorde.

Nel settore del credito e dell'assicurazione le due Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno concordato che gli assegni familiari goduti dal personale dipendente dalle aziende del credito e dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati, verranno con decorrenza dal 16 corrente, corrisposti in misura doppia di quella in vigore alla data della stipulazione del contratto, rimanendo a carico dell'azienda l'onere relativo.

Inoltre al personale stesso verrà corrisposta una gratificazione straordinaria pari all'importo dovuto agli interessati per la normale retribuzione mensile; tale gratificazione non potrà in nessun caso superare le lire 2000.

Per i produttori di assicurazione sarà computato agli effetti della gratificazione suddetta, il 60 per cento di un dodicesimo delle provvigioni liquidate negli ultimi 12 mesi (1 giugno 1940 - 31 maggio 1941) o nel minor periodo di attività prestata. Analogo criterio sarà adottato per quanto si attiene alla media di compensi per atti esecutivi o per notifiche di pertinenza dei lavoratori esattoriali. Tali pattuizioni si applicano anche agli enti di diritto pubblico inquadrati sindacalmente nella Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione.

Il pagamento del premio di operosità suindicato per i lavoratori dell'industria e del commercio e del credito e assicurazione dovrà avvenire entro il corrente mese di giugno.

Nel settore dell'agricoltura, fra le organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, si sono già stipulate opportune pattuizioni provinciali mediante le quali vengono adeguate, nelle singole provincie ed in relazione alle varie esigenze delle lavorazioni agricole, le tabelle salariali dei lavoratori suddetti.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria



Oltre a 249 carri armati, nella battaglia di Sollum il nemico ha lasciato nelle nostre mani anche 74 autocarri, 10 cannoni e numeroso altro materiale. Ecco uno degli autocarri britannici catturati

Efficaci azioni dell'artiglieria e dell'aviazione sul fronte dell'Africa settentrionale

Un incrociatore colpito da nostri aerei

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 385

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale attività di artiglierie sul fronte di Tobruch.

L'Aviazione dell'Asse ha bombardato piroscafi alla fonda nella rada, automezzi, postazioni contraeree e depositi di munizioni nella piazza.

Nostri aerei bombardieri e siluranti hanno attaccato unità nemiche in navigazione tra Tobruch e Sidi el Barrani colpendo un incrociatore.

Nella notte sul 24 aerei inglesi hanno lanciato bombe su Bengasi e su Tripoli.

Nell'Africa orientale le nostre truppe che hanno lasciato Gimma si sono unite a quelle già schierate nella zona occidentale del Galla e Sidama e continuano ivi la loro strenua difesa.

Il Consiglio dei ministri convocato per il 5 luglio

ROMA, 25.

Il Consiglio dei ministri è convocato per sabato 5 luglio alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Foglio di Disposizioni

Solenni riti in memoria di Costanzo Ciano e di Italo Balbo

ROMA, 25.

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito reca:

Il 27 giugno ricorre il secondo anniversario della morte della medaglia d'oro Costanzo Ciano, eroe di Cortellazzo

A Livorno rappresentanze delle organizzazioni del Partito e della GIL si recheranno alle ore 10 al cimitero della Purificazione per rendere omaggio alla tomba dell'Eroe. Alle ore 11 verrà celebrata nella cattedrale una messa in suffragio.

Ai riti saranno presenti le insegne del Direttorio Nazionale del Partito. Dalle ore 8 alle 20 monteranno la guardia alla tomba di Costanzo Ciano marinai e squadristi.

Il 28 giugno XIX ricorre il primo anniversario della morte di Italo Balbo, Quadrumviro della Rivoluzione.

A Ferrara alle ore 11 verrà celebrata nella cattedrale una messa in suffragio di Italo Balbo e degli altri camerati caduti con lui nel cielo di Tobruch. Saranno presenti al rito le insegne del Direttorio nazionale del P. N. F. Il Segretario del Partito sarà rappresentato dal vicesegretario Mezzasoma. Nel pomeriggio alle ore 19 il Quadrumviro Emilio De Bono terrà il discorso celebrativo.

Nel pomeriggio di sabato 28 giugno nei gruppi rionali dei capoluoghi e nei maggiori centri delle provincie camerati designati dai segretari federali rievocheranno ai giovani della GIL l'eroe di Cortellazzo, medaglia d'oro Costanzo Ciano e il Quadrumviro della Rivoluzione Italo Balbo.



Fin dal primo giorno la Marina del Reich partecipa attivamente nelle operazioni di guerra contro l'Unione Sovietica. Ecco un incrociatore germanico in crociera di guerra nel Baltico

La voce del sangue

La tanto decantata solidarietà democratica ed anglosassone, quel richiamo profondo del sangue comune che avrebbe dovuto, a detta di Roosevelt, spingere il popolo americano a sacrificarsi sui campi di battaglia per l'impossibile salvezza dell'Impero inglese, non è davvero molto sentita dai cittadini degli Stati Uniti. Infatti, sebbene le condizioni dei lavoratori siano colà, come dimostrano i continui scioperi a catena, tutt'altro che ideali; sebbene Londra prometta ai lavoratori americani ottime paghe e nessun rischio di guerra, i meccanici e gli operai specializzati di cui la Gran Bretagna ha tanto bisogno, rifiutano in massa di varcare l'oceano per andare a lavorare nelle non troppo sicure fabbriche dell'industria bellica britannica.

Delano Roosevelt, annunciando alla stampa questo piccolo fatto pieno tuttavia di significato, masticava amaro; nè gli possiamo dar torto, poi che se si fatica oggi a trovare qualche migliaio di operai disposti a lavorare per Londra, tanto maggiormente difficile sarà trovare dei soldati disposti a farsi ammazzare per la bella faccia di Giorgio VI, in nome di quei principi a cui non possono credere, in obbedienza ad un richiamo che non possono sentire.

In effetti non si tratta di solidarietà anglosassone e democratica, ma semplicemente di consanguineità giudaica, di coincidenza di loschi interessi plutocratici. Quella voce del sangue cui è sordo l'autentico popolo nordamericano, è invece la voce che batte a martello nel cuore ebreo di Delano Roosevelt e dei suoi compari di Washington e di Londra: è la voce del sangue, che chiama a raccolta i banchieri di Wall Street e della City perchè si schierino a fianco dell'ebreo georgiano, che opprime col pugno di ferro della dittatura rossa i popoli delle stirpi più diverse aggregati al carro mostruoso della Unione Sovietica.

E' la voce del sangue che raduna intorno al rosso Maiski, l'uomo della prima alleanza plutocratico - sovietica nella guerra di Spagna, i più bei nomi della plutocrazia londinese capitanati da un lord ebreo. Forse i caporioni del giudaismo internazionale sperano che sia venuta l'ora della riscossa per il popolo eletto delle tribù di Giuda, l'ora della vendetta talmudica contro la civiltà di Cristo e di Roma e, in questa folle speranza, si illudono ancora una volta nel modo più colossale.

Di questa illusione la stampa nordamericana dà una classica prova incitando la Gran Bretagna ad attaccare in forze il Reich, impegnato sul fronte orientale. Ma le distanze oceaniche creano evidentemente paradossali miraggi a questi troppo facili strateghi, fattisi negli studi holliwoodiani di Samuele Goldwin; essi dimenticano che l'attuale potenza bellica della Germania è qualche cosa di difficilmente immaginabile; essi dimenticano che, dopo la campagna di occidente, mentre nell'inverno l'Italia fascista reggeva bravamente l'intero peso di questa guerra gigantesca, il Reich lavorava come sanno lavorare i tedeschi, per mettere perfettamente a punto il suo mirabile organismo guerriero. Oggi le riserve di uomini, di mezzi, di materiali e di armi della Germania, sono semplicemente enormi.

Non un uomo, non un aeroplano, non un cannone sono stati distolti dalla lotta contro l'isola inglese. Questa lotta continua con ritmo implacabile e serrato sulla Manica come nel Mediterraneo. Mentre il mondo attende l'annuncio dei primi grandiosi successi sul fronte d'oriente, migliaia di tonnellate di bombe sconvolgono ancora i porti e le basi britanniche e i velivoli della Raf si tuffano a decine nelle acque della Manica.

L'illusione anglosassone - bolscevica basata ancora una volta sul tempo, è destinata a cadere miseramente: su tutti i fronti la Rivoluzione avanza gagliardamente verso la vittoria.

Alla voce del sangue ebreo che raggruppa in mostruoso connubio le forze della plutocrazia e del comunismo, in un solo disperato sforzo di distruzione europea, un'altra voce risponde, più forte, più alta, più chiara: la voce che si leva dal sangue dei morti di ieri e di oggi, dei caduti per le vie e nelle piazze nell'imboscata vile dei rossi, come di quelli che hanno dato in pegno la vita per la resurrezione dell'Europa e della civiltà, dalla barbarie e dall'oppressione della plutocrazia iugulatrice.

E' una voce che chiede ed avrà la sua grande vendetta.

Preludio
al crollo del bolscevismo

Chiaro e lineare, oltrechè categorico e risoluto, appare il proclama del Führer a chi non abbia una profonda conoscenza ovvero una esperienza diretta della Russia Sovietica. Tempestivo e definitivo, esso viene giudicato da chiunque sappia che i rapporti tra Germania e Russia sono stati, sempre, il «punto» decisivo della politica estera germanica. Vorrei aggiungere — e m'avvalgo, nel dire ciò, sui molti anni di mio servizio giornalistico sulla Russia dei Sovieti: anni non facili, talvolta tormentosi che questo gesto, indubbiamente audace, di Adolfo Hitler era atteso da quanti hanno esatta cognizione della subdola, capziosa, malefica, spregevole politica di Mosca, per averla attentamente studiata, sia pur in tutta obiettività, nei molteplici suoi aspetti: ingannevoli ed infidi. Un gesto, quindi, questo che Hitler ha compiuto, che non poteva essere ulteriormente protratto

Se è vero che Bismarck attribuì, sempre, il massimo valore ai buoni rapporti tra Germania e Russia — ma erano altri tempi! e la Russia non s'era ammantata di rosso! — è altrettanto indubbio che il Cancelliere di ferro, se oggigiorno vivesse, avrebbe reagito, con uguale vigore, alle provocazioni minacciose dell'U.R.S.S. Provocazioni che stanno a confermare come Hitler fosse nel giusto allorquando, molti anni or sono, ebbe a dire che gli attuali padroni della Russia non pensano affatto a contrarre onestamente un' alleanza e a tenerle fede.

Chiunque ha avuto, nel corso delle ultime quarantotto ore così dense di gravi eventi, ampio campo di formulare un proprio giudizio. Mi sia consentito l'aggiungere, alla documentazione con cui il Führer ha provato il mancamento sovietico ai patti stipulati con la Germania, che la Russia Sovietica così considera il Diritto Internazionale:

«Il Diritto Internazionale, che regola attualmente i rapporti tra U.R.S.S. e gli altri Paesi, non è che una manifestazione transitoria, un compromesso tra il mondo socialista e la società capitalista. Vale a dire, il primo si riserva piena facoltà di non rispettarlo allorquando ciò gli appaia opportuno e ciò perchè il Diritto sovietico è il solo degno di dominare il mondo!

Tale è la definizione del Diritto che può leggersi nelle dispense del Corso di D. I. presso l'Università di Mosca, compilatore essendone stato il professore Korovin, ch'è considerato il portavoce ufficiale del Governo sovietico in tale dottrina.

Non si è più nel campo della falsità, ma siamo, ormai, nel campo della licenza!

In verità, le provocazioni ai danni della Germania non sono di oggi soltanto, ma risalgono al 1918, all'epoca dell'ambasciatore sovietico Joffe che dovette essere allontanato da Berlino, ad essere avendo fatto seguito a quello di Carlo Radek — il serpe velenosissimo del Cremlino — e, successivamente, quelle dell' Internazionale Trotskiana. E soltanto pochi gonzi potevano ingenuamente credere alla affermazione che «l'Internazionale è una associazione privata alla quale il Governo sovietico è completamente estraneo»....

Riesca gradito, al lettore, l'apprendere talune segrete attività di Mosca avente preciso carattere provocatorio per la Germania e l'Italia, e rimaste sinora inedite, non avendo, io, potuto sfruttarle giornalisticamente, prima d'oggi, — causa il mio improvviso trasferimento in Spagna — ed essendo, io, l'unico giornalista straniero che potè venire in possesso di tali documenti che stanno ad attestare l'aggressivo e minaccioso programma sovietico contro i paesi dell'Asse.

Fu, dunque, verso la fine del 1936 che Dimitroff, segretario generale del Comintern, creò una organizzazione denominata «Ispolkom» a preciso carattere antifascista e antinazista. Il 2 maggio 1928 si riunì, in Ginevra, il comitato esecutivo dello «Ispolkom» al quale il comunista Cvernik, giunto appositamente da Mosca, lesse il seguente messaggio di Stalin:

«Io, capo dei popoli sovietici, propongo agli intellettuali, agli industriali, ai finanzieri di tutti i paesi, di attivare celermente una fattiva propaganda tra le masse operaie allo scopo preciso di iniziare senza indugio, sanzioni proletarie mondiali contro l'Italia e contro la Germania. Le sanzioni debbono comprendere, tra l'altro, le seguenti misure:

1) rifiuto assoluto di provvedere al carico e allo scarico di piroscafi commerciali italiani e tedeschi in ogni e qualsiasi porto del mondo;

2) rifiuto di caricare sui treni le merci italiane e tedesche già scaricate nei porti e in attesa di essere avviate a destinazione; sabotaggio dei treni che portano merci dei due Paesi;

3) organizzare, in quanto possibile, lo sciopero degli equipaggi dei piroscafi italiani e tedeschi; organizzare manifestazioni contro detti equipaggi; sabotare i piroscafi dei due Paesi;

4) organizzare scioperi in tutti gli stabilimenti che producono materiale bellico che si possa ritenere debba essere inviato all'Italia o alla Germania;

5) organizzare incendi dolosi a grande ripercussione in Italia e in Germania».

Stalin continuava invocando l'appoggio di tutti gli intellettuali, di tutti gli uomini politici, di tutti i finanzieri perchè facessero forti pressioni sui propri Governi per indurli alla lotta contro l'Italia e la Germania. Il messaggio si concludeva auspicando alla formazione di «fronti popolari» antifascisti e antinazisti in tutto il mondo. Stalin assicurava che si poteva fare assegnamento sull'appoggio degli S.U. d'A.

A solenne smentita, poi, del carattere «privato» del Comintern, il 15 aprile 1937 Stalin assumeva personalmente la presidenza effettiva del Comintern riunendo, a Mosca, i fiduciari del Comintern per la Cina, Giappone, Spagna, Francia. Italia, Germania, Polonia Cecoslovacchia, Inghilterra.

Dopo avere constatato quanto vantaggioso fosse, per l'azione del Comintern, che i Paesi europei mantenessero i rapporti diplomatici con l'U.R.S.S., poichè ciò grandemente favoriva la propaganda sovietica, Stalin disponeva la creazione di nuove cellule e nuove sezioni in tali Paesi, l'intensificazione dello spionaggio militare, e una nuova campagna per intaccare la saldezza militare degli eserciti europei, per alimentare lo spirito di rivolta nelle colonie africane, per guadagnare al Comintern gli organi di stampa francesi e nordamericani

Che più c. vuole:

Si è giunti, in tal modo, agli avvenimenti odierni. E pur se a taluno potrà apparire sorprendente, io documenterò, nel prossimo mio scritto, come Stalin abbia cercato la guerra con la Germania con vera avidità, perchè soltanto in questa guerra è, forse, l'ultima speranza di sua salvezza!

Ho detto che documenterò.

Per intanto, dal complesso delle notizie che giungono dall'interno dell'U. R. S. S. appare chiaramente che tutti gli sforzi in atto per arrestare il processo di decomposizione del regime sovietico sono ineluttabilmente destinati a fallire. Al di sopra e al di fuori degli insanabili contrasti che dilaniano il partito comunista, delle rivalità tra coloro che detengono il potere, della lotta tra O. G. P. OU. ed esercito, sta l'enorme massa del popolo russo, angariata, martoriata, colpita nei suoi sentimenti e nelle sue tradizioni più care, ridotto alla miseria e alla fame da un esperimento politico impostole da un'infima minoranza e risoltosi nel più clamoroso dei fallimenti.

Si può affermare, senza tema di smentita, che il popolo russo non è mai stato bolscevico. Se il terrore rosso, che ha superato in raffinatezza e in ferocia quello dell'autocratico Governo zarista, è bastato, sino ad oggi, a tenere in stato di soggezione 165 milioni di uomini, dalle coste del Mar Bianco a quella del Mar Nero, dal lontano Oriente alle ubertose pianure dell'Ucraina, non è riuscito ad inoculare nei loro cervelli il verbo bolscevico.

Dal caos, ove, tra conflitti sanguinosi, sta precipitando il Governo bolscevico di Stalin, sorgerà la nuova Russia. E, una volta di più, le genti civili dovranno levare grazie ai grandi Condottieri dell'Asse.

Vittorio Foschini

Questi poveri democratici!
Le riserve carbonifere
degli Stati Uniti

WASHINGTON, 25.

Secondo quanto afferma ufficialmente il «Bureau of Mines» del Dipartimento del Commercio di Washington, le riserve carbonifere degli Stati Uniti sarebbero così estese da poter assicurare al paese per un periodo di tremila anni il petrolio sintetico ricavato con i processi attuali d'idrogenazione.

In quanto alle riserve, esse sono stimate ammontanti a tre trilioni di tonnellate sufficienti a produrre tre trilioni e ottocento miliardi di barili di petrolio. (Una tonnellata è formata da sette barili).

Le conclusioni tratte dagli esperti sono quindi che, se anche le riserve di olio minerale esistenti nel sottosuolo degli Stati Uniti dovessero esaurirsi nello spazio di trenta o cinquanta anni, le risorse carbonifere del Paese potrebbero scongiurare le conseguenze.

Il Museo d'America
a Madrid

MADRID, 25.

Con recente decreto è stato creato il Museo d'America, che avrà sede a Madrid. Questa iniziativa ha lo scopo di mettere in rilievo i valori spirituali e gl'interessi di vario genere che si riconnettono alla presenza storica della Spagna nell'America. Questo museo viene ad aggiungersi all'archivio generale delle Indie, che ha sede in Siviglia, e avrà la funzione di raccogliere, attraverso una adeguata organizzazione, tutte le testimonianze e le reliquie «delle passate civiltà dei paesi ispano-americani, della splendida arte coloniale e della vasta opera di propaganda cattolica spagnola».

Come primo nucleo del Museo, si utilizzeranno le interessantissime collezioni di etnografia ed archeologia americane esistenti nel Museo Archeologico Nazionale, che con i suoi libri e le sue raccolte passerà al nuovo Museo. Queste collezioni si accresceranno man mano di quante riproduzioni, scavi, piani, oggetti, fotografie, disegni, potranno servire per l'illustrazione e la documentazione della colonizzazione spagnola in America. Il Patronato direttivo chiamato a reggere il Museo d'America avrà elementi delle Belle Arti, degli Archivi e Biblioteche, dell'Accademia Storica, del Consiglio dell'Ispanità, del consiglio Superiore delle Ricerche Scientifiche, della Giunta delle Relazioni Culturali, ecc. I rappresentanti diplomatici delle nazioni ispano-americane saranno membri onorari del Patronato del nuovo museo

Il Museo, che è alle dipendenze del Ministero dell'Educazione Nazionale, sarà organizzato da un Comitato, il cui direttore dovrà appartenere al Corpo di Facoltà dei Bibliotecari e degli Archeologi

A nessuno sfugge l'importanza morale di questo Museo che avrà il compito di documentare i legami storici e culturali che uniscono la Spagna all'America. Il giornale «Arriba» scrive a questo proposito che per gli spagnoli il museo «più che un archivio sarà un santuario del quale mai si perderà lo spirito».

Il gassogeno in Olanda

AMSTERDAM, 25.

Si apprende dagli uffici competenti che più di 5 mila autoveicoli da trasporto circolano in questo momento in Olanda; si tratta però esclusivamente di automobili pubbliche o da trasporto poichè l'uso del gassogeno non è stato autorizzato per le vetture private.



Tra le rovine di Neuchatel la cattedrale è rimasta illesa

COLLOQUI ROMENI
Spiritualità del popolo
e problema dei giovani
nell'azione del Governo romeno

(Dal nostro inviato speciale)

BUCAREST, giugno.

Ho conosciuto il Ministro di Stato Michele Antonescu, braccio destro del Conducator, ministro ad interim della propaganda ed ora incaricato delle funzioni di Capo del Governo per il periodo in cui il generale Antonescu terrà il comando supremo delle Forze Armate romene impegnate a fianco di quelle germaniche nella guerra di liberazione contro l'URSS, l'altro giorno a un pranzo da lui offerto ai giornalisti stranieri. E in questa occasione, in questo primo incontro, l'Eccellenza Antonescu mi ha confermato per oggi l'appuntamento da me chiestogli, onde fargli qualche domanda sulla Romania attuale. Sì che quando all'una circa mi sono oggi recato al modernissimo Palazzo della Presidenza del Consiglio, sono stato subito introdotto nello studio elegantemente sobrio del Ministro Antonescu.



Il ministro Michele Antonescu

L'Eccellenza non è nella stanza: è questa una vasta sala circondata da pannelli in legno a sportelli, dominata lateralmente da un grande tavolo ingombro di carte, movimentato da tre telefoni e ingentilito nello stesso tempo da un vaso pieno di bellissimi fiori a sinistra, e a destra da una fotografia della Regina Madre e del Re Michele.

Un minuto non è trascorso che un cordialissimo saluto mi fa volgere verso il fondo della sala. Il Ministro Antonescu mi viene incontro sorridendo, ed esprimendomi il suo piacere di rivedermi e la sua volontà di essere a mia completa disposizione per tutte le domande ch'io voglia fargli.

Avverto subito che Michele Antonescu, pur avendo lo stesso cognome, non ha alcun grado di parentela con il Conducator. A questi egli è bensì legato dalla devota amicizia di ormai molti anni, soprattutto da quando il Generale fu perseguitato dal regime caroliano ed ebbe in Michele Antonescu un suo valido avvocato di difesa. Perchè il mio odierno intervistato, oltre ad essere oggi il Ministro di Stato con competenze generali incaricato della ricostruzione nazionale e da qualche giorno dell'interim della Propaganda, è stato già ministro della giustizia nel precedente Gabinetto del Generale ed è tuttora avvocato e professore di diritto internazionale nell'Università di Bucarest.

Michele Antonescu è indubbiamente un giovane: piccolo, magro, brunissimo, dagli occhi assai vivaci e dai movimenti sobri, egli non ha certo ancora quarant'anni. Il volto rasato ha fini lineamenti e la mobilità del suo viso è aggraziato dalla dolcezza del sorriso e dalla particolare gentilezza del suo modo di fare.

Una corrente di simpatia si deve esser certo stabilita subito fra noi, se — preso posto nelle ampie poltrone che troneggiano in un altro lato del luminosissimo studio — iniziamo una serrata conversazione sulle varie questioni che oggi interessano molto da vicino la Romania. Naturalmente l'intervista non è ancora cominciata, e tendiamo ad essa solo allorquando Michele Antonescu mi chiede del mio soggiorno in Romania e dagli incontri da me finora fatti. E il colloquio si inizia.

Io desidero anzitutto sapere quali sono le caratteristiche e le possibilità spirituali del popolo romeno.

«Sono fierissimo di parlare a un giornalista italiano delle caratteristiche del popolo romeno, perchè per rispondere io non posso non pensare alla nostra gloriosa origine comune Espressione caratteristica del popolo romeno, che deve essere considerata nella ricostruzione del nuovo mondo, è la vitalità di questo popolo. Vissuto per numerosi secoli senza scuole, chiese od associazioni che conservassero la sua struttura etnica, e inoltre in condizioni di non avere una propria sovranità politica, questo popolo ha tuttavia attraversato tante storiche vicissitudini restando sempre latino, e desideroso di compiere nei Carpazi e in questo settore del bacino danubiano una missione civilizzatrice che fu già tracciata e iniziata dalle legioni dell'antica Roma. Sono poi lieto di constatare che i popoli italiano e romeno sono i due popoli latini la cui natalità forma una delle riserve costitutive della razza».

— In conseguenza di quanto mi dite, Eccellenza, debbo arguire che i giovani segnano un fattore importante della vita della Romania. Non è vero? Parlatemi dunque dei giovani e della loro valorizzazione della vita politica del Vostro Paese. Il problema appassiona tutti i popoli, che nei giovani hanno la grande riserva della loro forza e della loro potenza.

«— Posso dirvi che il Conducator adora i giovani, anzi li ha sempre adorati e li amerà sempre. Sapete che più volte li ha utilizzati in posti direttivi, affinchè essi apportassero nel loro incarichi lo spirito e la dinamica forza delle nuove generazioni. Io stesso, anche nella riorganizzazione burocratica che sto preparando, sto mettendo elementi non soltanto della mia generazione, ma anche più giovani, che possano meglio adeguarsi ai nuovi indirizzi nazionali. Il riordinamento della struttura amministrativa romena tendente a creare un organismo naturale, sorto dalle necessità del Paese, s'inizierà tra pochissimo, con l'istituzione in ogni Ministero di un certo numero di Consiglieri ministeriali, che saranno giovani di fiducia del Conducator e mia, e che seguendo le direttive del Generale renderanno sempre più partecipi allo spirito della nuova Europa, gli stessi vitali organismi amministrativi romeni. Se poi considerate che io stesso sono da oltre dieci anni professore d'Università, facilmente comprenderete come ami soprattutto i giovani e come da essi io ambisca ottenere e ottenga le migliori soddisfazioni della mia esistenza. E' quindi con sincera gioia che io m'interesso ancor più dei giovani, per contribuire così alla creazione di una giovinezza fondata sulla disciplina nazionale e sull'amore per il lavoro organizzato. Del resto, abbiamo sempre dinanzi a noi l'esempio dell'Italia, ove i giovani sono stati valorizzati fin dall'inizio del Regime Fascista, dando ottimi risultati che non possono non ottenersi anche qui. L'educazione dei giovani è quindi uno dei nostri maggiori pensieri, e ad essi noi volgiamo le nostre speranze e la nostra fiducia. I giovani delle università e dei licei, quelli delle campagne e dell'esercito, sono perciò da noi oggi attentamente e paternamente seguiti, affinchè possano indirizzarsi verso quella serenità e compattezza, necessarie alla Romania per inquadrarsi sempre più perfettamente e facilmente nello spirito della nuova Europa».

Nell'ora storica della prova, questi giovani infatti stanno dimostrando sui campi di battaglia dell'est come la coscienza della gioventù romena sia già salda e sicura, come i principi della Rivoluzione europea, antibolscevica e antiplutocratica, trovino nello spirito di questo popolo una rispondenza pronta ed entusiastica che va al di là delle rivendicazioni territoriali contro l'Unione Sovietica, per prender posto su di un piano ideologico che si riallaccia direttamente alla storia di questi figli di Roma.

Le fanterie romene si battono magnificamente accanto a quelle del Terzo Reich e i giovani che ancora non hanno avuto l'onore di vestir la divisa e di impugnare le armi contro il secolare nemico della Romania, affollano le caserme e i distretti per essere arruolati come volontari.

L'intervista, com'è naturale, non termina qui Molte altre domande io ho rivolto al giovane Ministro Antonescu, e a tutte egli ha risposto con prontezza e in modo da farmi comprendere com'egli sia giunto preparato all'altissima carica cui l'ha posto la fiducia del Conducator.

Queste altre risposte, tutte troppo interessanti per non essere riferite, e dovute alla fervida e intensa attività di questo Ministro di indubbia grande intelligenza e di certa instancabile passione, queste risposte che illumineranno ancor più l'attuale Stato nazionale romeno in quest'ora storica per l'Europa e per il mondo, le presenterò in successivi miei articoli.

Giovanni Terranova

Automobili a trazione elettrica in Isvezia

STOCCOLMA, 25.

Le automobili a gassogeno sono naturalmente le più diffuse in Svezia, per sostituire quelle a benzina, eliminate dalla circolazione allo scopo di risparmiare carburante.

In questi ultimi tempi però si stanno diffondendo automobili e motociclette a trazione elettrica e si ritiene che la diffusione aumenterà notevolmente in relazione al fatto che la Svezia dispone largamente di risorse elettriche. Bisogna ricordare che i veicoli a trazione elettrica sono particolarmente adatti per i servizi di limitato raggio (intorno ai 40-50 chilometri); ricerche statistiche hanno accertato che circa 8.000 veicoli potrebbero essere attrezzati elettricamente, con un vantaggio economico anche in tempo di pace. Si risparmierebbero in tal modo 25 milioni di litri di benzina.

Esplorazione scientifica
in un'isola della Columbia

BOGOTA', 25.

Si ha notizia della partenza dello esploratore svedese Guglielmo Bylander, accompagnato da un gruppo di scienziati columbiani, per l'isola Malpedo, situata tra Bonaventura e il canale di Panama.

Molte sono le leggende che corrono sul conto di quest'isola, circondata, per le correnti oceaniche di cui forma l'epicentro, da un tumultuare di acque che hanno formato ripidi abissi sulle sue rive e punte rocciose di difficilissimo accesso.

Si dice che anticamente fosse un buon rifugio di pirati che vi nascondevano tesori. Tra i marinai columbiani corre voce che l'isola sia abitata da una popolazione nata dal connubio fra spagnoli e portoghesi con donne indigene dotate di caratteristiche particolari di razza. Tale versione è in contrasto con quella di alcuni naturalisti americani che affermano non esser possibile alcuna forma di esistenza nell'interno inespolrato dell'isola.

Disorganizzazione dei servizi
marittimi transoceanici americani

NEW YORK, 21.

In seguito alle continue requisizioni di naviglio mercantile operate dal «Navy Department», una completa disorganizzazione ha colpito i servizi marittimi transoceanici. A risentirne maggiormente sono i servizi per il Sud-America. Il «concern» «Moore Mac Cornak Lines» ha dovuto ridurre del 70 per cento le comunicazioni marittime coi porti sud-americani del Pacifico e dell'Atlantico, via Panama. Altre compagnie americane come la «United Fruit Company» per l'America Centrale e la «Prendent Lines» per l'Estremo Oriente hanno in questi giorni sospese molte partenze di piroscafi.

L'Ungheria nella crociata contro il bolscevismo

La recentissima decisione di schierarsi contro il bolscevismo, da parte del Governo di Budapest, *è più che naturale: non solo perchè il posto dell'Ungheria è a fianco dei suoi alleati, ma anche perchè il popolo magiaro oggi non fa che continuare fedelmente ed adempire la sua missione storica di avanguardia millenaria nel bacino danubiano ai piedi dei Carpazi, cioè difendere la civiltà europea dalle orde barbare che tentarono e tentano spesso di distruggere le nazioni cresciute nell'alone della luce della Croce di Roma, città perennemente gloriosa.*

Così agirono gli ungheresi anche nel 1919 quando lottarono da soli contro il dragone rosso, diventato, per un breve periodo, padrone del loro paese. In quella loro lotta eroica essi furono abbandonati da tutti, soltanto la missione militare italiana a Budapest ebbe già allora il coraggio di sfidare apertamente il terrore bolscevico. Grazie all'intervento energico del colonnello Romanelli centinaia di patrioti magiari furono salvati dalle forche rosse.

Però gli ungheresi hanno anche un vecchio conto da regolare con i russi. Nel 1849, quando l'esercito degli Honved, mercè alle virtù militari tradizionali della stirpe magiara sconfisse l'esercito austriaco, la Russia d'allora si offerse per abbattere l'Ungheria: difatti il maresciallo Paskievic varcò in fretta i Carpazi con un'armata di quasi mezzo milione di uomini, contro la quale il generale ungherese Görgey dovette cedere a Villágos, e così venne prolungata la tirannide absburgica.

—Però, dopo l'incubo, ecco il risveglio. Dopo il delitto, ecco il castigo. In una mano la spada, nell'altra il libro dei vecchi e nuovi conti, si levano ora i figli dei martiri nazionali del 1849 e del 1919 che a fianco dei loro alleati, marciano sulla Russia bolscevica. La Giustizia divina ha iniziato il suo lavoro...

Paolo Vertes

Paracadutisti
nell'aviazione argentina

BUENOS AIRES, 25.

Negli ambienti ufficiali argentini si commenta favorevolmente la costituzione di unità paracadutiste, avvenuta ad opera della Dir. Gen. dell'Aviazione Civile, che precede di poco quelle che apparterranno all'Armata Aerea.

Si ritiene che il capo istruttore dei paracadutisti sarà l'aviatore Tomas Picasso che ha stabilito recentemente un nuovo primato internazionale, eseguendo 39 lanci consecutivi con lo stesso paracadute, in 12 ore e 14 minuti.

Mano d'opera francese
in Germania

VICHY, 25.

Operai di tutta l'Europa si può dire prestano lavoro in Germania, ove le esigenze della guerra richiedono un ritmo produttivo eccezionale. Fra gli altri, si apprende che ai primi di giugno il numero degli operai francesi che lavoravano in Germania ammontava a 51.000, ivi comprese 6.000 donne.

Fino ad ora i salari che gli operai hanno potuto inviare in Francia hanno raggiunto la cifra di 2.200.000 RM., e cioè una media di ben 43 marchi a testa.

La riattivazione
della linea ferroviaria fra Postumia e Lubiana
L'orario delle comunicazioni con la nuova provincia



Il ponte ferroviario di Barovnica fatto saltare dai serbi in ritirata, riattivato con il congiungimento delle 7 arcate

LUBIANA, 25.

La linea Lubiana-Postumia fu gravemente danneggiata durante la ritirata dell'esercito jugoslavo. Alcune interruzioni poterono essere riparate sollecitamente permettendo così di attivare le comunicazioni tra Postumia e Lubiana con trasporti ferroviari nei tratti Postumia-Longatico e Vrhnika-Lubiana e con trasporti stradali fra Longatico e Vrhnika.

Restavano tre gravi interruzioni per la completa distruzione dei due viadotti Stampatov e di Olski e per il parziale crollo del grande viadotto Barovnica. Anche tali interruzioni con lavoro intenso e ininterrotto di due mesi, svolto in collaborazione dal Genio militare ferrovieri e dalle Ferrovie dello Stato, sono state riparate e quindi dal giorno 29 corrente sarà riattivato il servizio ferroviario fra Lubiana e Postumia. Pertanto saranno ristabilite le comunicazioni tra Lubiana e Trieste col seguente orario:

Lubiana P. 5.20, 6.20, 12.15, 14.45, 17.45, 19.10

Postumia A. 6.50, 8.11, 14.06, 16.36, 19.14, 21.

P. 7.05, 8.30, 14.30, 16.55, 19.28,

Trieste A. 8.45, 10.20, 16.45, 19.05, 21.07.

Trieste P. 5.05, 9, 10.35, 14.55, 17.15.

Postumia A 6.40, 10.35, 12.34, 16.35, 18.46.

P. 5.07, 7.08, 10.50, 12.53, 16.50, 19.07.

Lubiana A. 6.45, 8.40, 12.05, 14.30, 18.05, 20.45.

Dalla medesima data saranno istituiti altri servizi diretti di carrozze letti e carrozze di I, II e III classe: tra Roma e Lubiana:

Roma P. 21; Trieste A. 8.35, P. 9; Lubiana A. 12.05; Lubiana P. 17.45; Trieste A. 21.05, P. 21.35; Roma A. 9.15.

Tra Genova e Lubiana: Genova P. 21.07; Milano A. 23.50, P. 0.35; Trieste A. 8.35, P. 9; Lubiana A. 12.05; Lubiana P. 17.45; Trieste A. 21.05, P. 22.25; Milano A. 6.35, P. 7.20; Genova A. 9.50.

CRONACHE SPORTIVE

IPPICA

Le gare della Gil
per gli organizzati friulani

La Federazione Italiana Sports Equestri ha invitato il Comando Federale della GIL di Udine e il Circolo Ippico Friulano, ad organizzare un Concorso Ippico riservato agli organizzati della GIL cui il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha destinato L. 5 mila di premio in denaro.

Alle gare parteciperanno tutti i migliori elementi provinciali che si sono già vittoriosamente affermati al Concorso Nazionale di Bologna, ed inoltre ha stabilito l'invito al Comando Federale della GIL di Trieste.

Il programma si presenta interessantissimo e prevede tre giorni di gare

Venerdì 27 giugno XIX, ore 17.30 — Premio Città di Udine, L. 1000 date dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste (Precisione). Cavalli di 5 anni ed oltre di ogni paese montati da appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio.

1° gruppo: Balilla e Piccole Italiane.

2° gruppo: Avanguardisti e Giovani italiane.

3° gruppo: Giovani fascisti e Giovani fasciste.

Velocità m. 350 al minuto. Percorso base rispettivamente per i tre gruppi m. 0.90, m. 1, m. 1.10.

Sabato 28 giugno XIX, ore 17. — Premio Littorio L. 1000 date dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste (a tempo) per cavalli di cinque anni ed oltre, di ogni paese montati da appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio.

1° gruppo: Piccole italiane, Giovani italiane, Giovani fasciste.

2° gruppo: Balilla, Avanguardisti, Giovani fascisti.

Velocità m. 350 al minuto. Percorso per i due gruppi m. 0.90, m. 1. Ai concorrenti vincitori durante l'anno di premi in denaro metà ostacoli rialzati di cm. 10.

Domenica 29 giugno XIX, ore 16.30. — Premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste, L. 2.000 date dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste (Precisione). Cavalli di cinque anni ed oltre di ogni paese montati da appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio. Velocità m. 350, percorso base m. 1.10.

Premio Impero L. 1000 date dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Categoria speciale di Elevazione da disputarsi su un solo ostacolo a partire da m. 1.50. Cavalli di cinque anni ed oltre montati da appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio.

La squadra del Comando Federale di Udine sarà formata da una ventina di organizzati e che la Società ed alcuni soci hanno messo a disposizione dei migliori organizzati degli ottimi cavalli.

Vedremo quindi in gara: Tegeo, Sulmona, Donatello, Capitano di Ventura, Vento II°, Annabella, Ulderico, Tortona, Zagnolino, Ispido, Marcopolo, Gelosia ecc. ecc., cioè quanto di migliore si possa trovare per accontentare pubblico ed appassionati.

Le gare avranno luogo nel Campo Ostacoli del Circolo Friulano (via Podgora n. 3) e l'ingresso sarà libero a tutti.

Il Concorso pronostici
de "Il Popolo del Friuli"
La classifica generale

Come preannunciato diamo la classifica generale definitiva (per ordine alfabetico) del nostro Concorso pronostici, comprendente tutti i classificati sino ai 10 punti:

Aloisio Giuseppe, Udine, punti 23; Andretta Primo, Udine, 38; Anzil Virgilio, Reana del Roiale, 12; D'Arienzo Ermanno, Udine, 28; Barbetti Osman, 19; Bechis Giovanni, Udine, 11; Bernardinis Armando, Udine, 12; Del Bianco Antonio, Resiutta, 17; Boggio Maria, Udine, 19; Bramante Antonio, Udine, 46; Bulian Eliseo, S. Caterina, 49; Caldana Roberto, Udine, 41; Calligaro Ennio, Buia, 87; Castellarin Pierina, Udine, 20; Cavallini Rosina, Udine, 14; Cecconi Arduino, Cividale, 65; Chittaro Pio, Rive d'Arcano, 50; Cimiotti Sandrino, Udine, 45; Clemente Antonio, Tarvisio, 25; De Col Luigi, Udine, 20; De Col Ugo, Udine, 41; Coletti Carlo, Udine, 11; Comelli Dino, Tapogliano, 20; Comisso Dante, Udine, 14; Cossarizza Elio, Spilimbergo, 49; Cozzarolo Eliso, Udine, 13; Damiani Sisto, Udine, 10; Diana Filiberto, Udine, 27; Dini Franco, Udine, 18; Durli Luigi, Palmanova, 35; Fadini Giorgina, Udine, 15; Fantoni Domenico, Udine, 73; Feruglio Costantino, Udine, 10; Fisebetto Cosina, Udine, 18; Fischetto Nino, Udine, 11; Forgiarini Cornelio, Gemona, 36; Foschiano Giovanni, Udine, 21; Franceschinis Armando, Muzzana, 43; Francesconi Giuseppe, Udine, 10; Franco Ferdinando, Udine, 11; Gentilini Claudio, Udine, 27; Gorizzutti Giacomo, Risano, 50; Kluge Giovanni, Colza di Enemonzo, 32; Laurenti Mario, Udine, 27; Maffei Ennio, Udine, 15; Mambrini Alberto, Udine, 15; Mascherin Gherardo, Udine, 98; Mattelloni Luciano, Udine, 10; Mattioli Ugo, P. M. 18, 29; Mauto Angelo, Udine, 19; Menchini Antonietta, Udine, 14; Melchiol Vittorio, Udine, 10; Michelutti Carlo, Pagnacco, 81; Migotti Luigi, Tomba, 13; Minozzi Elide, Udine, 34; Modotti Lino, Udine, 28; Molinari Lionello, Belvedere, 17; Moro Liliana, Udine, 28; Moschioni Ario, Cividale, 16; Dalle Mule Franco, Tricesimo, 10; Del Negro Nereo, Udine, 22; Del Negro Nino, Udine, 102; Pecoraro Luigi, Udine, 79; Pellegrini Lucio, Udine, 28; Peressutti Marcellina, Tavagnacco, 20; Perini Guido, Udine, 38; Pertoldi Nella, Udine, 18; Pettoello Luciano, Udine, 25; Piccoli Bruno, Udine, 22; Di Pietro Mario, Udine, 25; Pilotti Luigi, Udine, 92; Piva Franco, Udine, 60; Pizzolitto Vittorio, Tarvisio, 14; Rossi Maurizio, Udine, 19; Sabot Umbro, Udine, 20; Saccol Vittorio, Udine, 48; Sartoretti Antonio, Udine, 65; Savoia Guido, Udine, 44; Sbrugnera Umberto, Udine, 32; Sbuelz Adriano, Udine, 17; Serafini Sergio, Udine, 46; Sgobino Artico, Udine, 50; Simonetti Amelio, Udine, 45; Simonetti Lucio, Udine, 52; Slobbe Vanda, Udine, 16; Solero Tosca, Udine, 31; Stella Mario, Udine, 76; Tavagnacco Lionello, Cividale, 78; Tell Onelio, Villa Santina, 18; Terenzani Diego, Udine, 52; Tirindelli Silvio, Udine, 12; Tonetti Giuseppe, Adegliacco, 10; Del Toso Onella, Udine, 20; Tosoni Giovanni, Flagogna, 26; Trincardi Anita, Udine, 44; Ubaudi Nardo, Udine, 17; Valentinis Filiberto, Udine, 12; Vannini Rosina, Udine, 10; Venchiarutti Giuseppe, Urbignacco, 14; Virgilio Giuseppe, Udine, 65; Zampieri Renato, Basaldella, 26; Zilli Luigi, Udine, 87. —

CLASSIFICA DEI PRIMI SEI

1. **Nino Del Negro, Udine, punti 102**
2. **Gherardo Mascherin, Udine p. 98**
3. **Luigi Pilotti, Udine, p. 92**
4. **Ennio Calligaro, Buia, p. 87**
5. **Luigi Zilli, Udine, p. 87**
6. **Carlo Michelutti, Tavagnacco, p. 81.**

LA PREMIAZIONE SARA' EFFETTUATA GIOVEDI' 3 LUGLIO P. V. ALLE ORE 19 NELLA SEDE DE «IL POPOLO DEL FRIULI».

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

(Comunicato n. 26 del 25 giugno)

TORNEO RAGAZZI

Omologazioni - In possesso dei referti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: A.C. Audace Cordenons-Oratorio Torre 0-0 e GIL Porcia-OND Borgomeduna 5-1.

Omologazioni in sospeso - In possesso del rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara del 15-6-1941-XIX: GIL Porcia-A.C S. Marco 1-0.

Gara A.C. S. Marco-A.C. Don Bosco del 22-6-1941-XIX - In possesso del referto arbitrale, constatato che il giocatore Pizzolato Ettore appartenente alla G.I.L. Porcia e per la quale aveva già disputato una gara, ha partecipato per la Società A.C. San Marco alla disputa della gara a margine si prendono i seguenti provvedimenti. Si dà partita persa all'A.C. S. Marco per 0-2. Si dà l'ammonizione solenne alla A.C. S. Marco. Si squalifica fino al termine della competizione in corso il giocatore Pizzolato Ettore.

Ricuperi - Domenica 29 corr. avranno luogo le gare di ricupero della terza giornata del girone di andata non disputate per mancanza di arbitri.

Gare del 29-6-1941-XIX - Domenica 29 corr. avranno luogo le seguenti gare: a Pordenone, ore 16: A.C. San Marco-OND Borgomeduna; ore 17.30: Oratorio Torre-A.C. Don Bosco — A Cordenons: ore 17: Audace Cordenons-GIL Porcia.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni dal 23	del 25
Rendita 5%	95.85	95.80
Rendita 3.50%	78.20	78.10
Redim. 5% imm.	9.30	97.30
Redim. 3.50% 1934	74.85	74.75
Buoni Tesoro 1949	99.75	99.75
» » 1950	99.75	99.72
» » 1943	97.55	97.60
» » 1944	98.95	99.05

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni dal 23	del 25
Venezie 3.50%	95.80	95.85
I.R.I. STET 4%	675.—	675.—
I.R.I. Mare 4.50%	496.—	496.50
I.R.I. Ferro 4.50%	521.—	530.—
I.R.I. 4.50%	478.—	477.50
E.L.P.E.R. 4.50%	486.50	486.—
Cogne 6%	502.—	502.—
Cogne 6.50%	508.—	507.—
Cons. op. P. 5%	476.—	477.—
Città di Roma 5%	475.—	475.—

AZIONI

	Quotazioni dal 23	del 25
La Centrale	1510.—	1520.—
Mediterranee	690.—	690.—
Meridionali	1340.—	1335.—
Ass. Generali	1143.—	1172.—
Coton. Cantoni	6550.—	7000.—
Coton. Olcese	1490.—	1460.—
Tessut. stampati	2060.—	2090.—
Linif. Canap. Naz.	1145.—	1206.—
Manif. Rossari-Varzi	1475.—	1460.—
Manif. Rotondi	950.—	980.—
Manif. Tosi	160.—	167.—
Manif. Coton Merid.	539.—	505.—
Lanif. Gavardo	956.—	1000.—
Lanif. Rossi	5040.—	5065.—
Lanif. Targetti	193.—	193.—
Fisac Como	216.—	208.—
Cascami seta	669.—	635.—
Fibre Tess. (Chatill.)	163.75	154.—
Snia Viscosa	825.—	861.—
Finsider	573.—	589.—
Ilva	250.50	250.—
Metallurgica Ital.	553.—	550.—
Monte Amiata	695.—	690.—
Montecatini	233.50	235.50
Dalmine	198.—	225.—
Miniere del Siele	570.—	580.—
Ansaldo	73.25	79.75
Breda	632.—	636.—
Bianchi	170.—	170.—
Isotta Fraschini	154.—	159.—
Fiat	808.—	807.—
O.M.I. già Reggiane	154.60	158.—
Adriatica di Elettr.	243.—	243.50
C.I.E.L.I.	470.—	468.—
Dinamo	465.—	475.—
Edison	440.—	449.—
Elettr. Bresciana	4711.—	510.—
Selt Valdarno	1190.—	1175.—
Emiliana	845.—	852.—
Cisalpina	289.—	297.—
Seso	144.—	141.—
Sip	101.50	102.—
Tirso	237.—	242.—
Vizzola	852.—	863.—
Merid. Elettr.	465.—	470.—
Orobia	202.50	206.50
Ovesticino	305.—	306.—
Romana Elettricità	715.—	740.—
Terni	296.—	302.—
Unes	24.—	22.50
Marelli	146.—	147.—
Tecnomasio It. B.B.	186.50	195.—
Volta	225.50	229.—
Distillerie Italiane	293.—	296.50
Eridania	1058.—	1060.—
Raffin. Lig Lomb.	1232.—	1225.—
A.N.I.C	109.50	108.75
Italgas	22.30	23.—
Fondi Rustici	274.—	260.50
Beni stabili Roma	384.—	392.—
Cartiere Burgo	612.—	610.—
Ciga	78.—	78.—
Italcementi	430.—	433.—
Pirelli Italiana	2000.—	2035.—
Pirelli e C.	845.—	862.—

CAMBI

	Quotazioni dal 23	del 25
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

Ricordo di Lipsia

Rivedo con chiarezza il trambusto che regnava nella casa di Trieste. Il mio sguardo andava con insistenza ai grossi bauli e invano mi sforzavo di capire le parole nere spiccanti sul bianco dei cartelli incollati. Forse era tedesco. Ma ciò che maggiormente mi preoccupava era la mia bambola. La tenevo continuamente fra le braccia, stringendola, quando mi passavano vicini gli addetti al trasloco.

In casa la parola Germania era passata su tutte le bocche, in quei ultimi giorni. Nell'alberghetto di periferia attendemmo il sospirato giorno della partenza che a noi bambine sembrava l'incognito e l'emozione del primo viaggio. Quel mattino la mamma ci svegliò presto. Eravamo cinque femminucce vivacissime, e le si dava un gran daffare. Messo l'abito da viaggio, lei ci passò tutte in rivista, una per una, e ci fece anche una predichetta: si partiva e bisognava dimostrare che le bambine italiane sono brave e bene educate.

— Starete buone e vicine durante il viaggio!

Alla stazione c'era già il treno, e l'aria era ingombra di fumo. Non so però, ma una mia sorella provò una tale impressione che si mise a piangere. Addirittura non voleva salire, e il treno stava per muoversi. Si sentiva il fracasso degli sportelli sbattuti, quando ad un tratto non trovammo più Rita. Papà e mamma, impalliditi, chiedevano a tutti con affanno; noialtre quattro avevamo lo sgomento negli occhi e stavamo zitte zitte. Ce la ricondusse un signore, proprio mentre il treno cominciava a muoversi. La teneva per mano ancora tutta tremante e piangente.

Questo episodio al principio del viaggio disilluse e smorzò molto del nostro entusiasmo. Poi pian piano ci attirò la curiosità di guardare fuori: ci avvicinammo al finestrino schiacciandovi contro la punta del naso, mentre gli occhi sbarrati non riuscivano ad afferrare le cose che sparivano ad ogni mezzo secondo.

In una stazione dell'Austria si cambiò treno. Scendemmo tutte giulive di poterci muovere, tanto più che c'era intorno della campagna e noi avevamo già nella testolina quel che si poteva fare fra tanto verde. La mamma ci raccomandava di non allontanarci, invece io e Nerina avevamo già vista una farfalla. Fin che ci fu possibile la seguimmo con le pupille, poi la tentazione ci fece scappare nel prato per rincorrerla. Davanti a noi c'era l'aria pura, sotto i piedi l'erba fresca: si correva felici dimentiche del treno e di partire! La voce grossa del babbo ci raggiunse, rompendo l'incanto e noi si dovette tornare mogie mogie.

* * *

Un altro treno ci portò a Lipsia. Ci accorgemmo subito che i tetti delle case erano uguali a quelli che avevamo visti nelle fotografie del papà. Che meraviglia! gli autobus avevano tinte gialle e celesti. Le paste erano buonissime. Esse sostituirono il pane senza sale che ci diedero all'arrivo. In seguito fecero appositamente per noi del pane salato. Si andò ad abitare il pian terreno di una casa di periferia. Ci portarono mobili chiari, gialli e un orologio in porcellana, rettangolare, con dipinte due scenette tedesche: in alto una campagna dove un signore fumava la pipa su una stradicciuola, nel mezzo i numeri delle ore, e sotto a questi un'altra campagna con una casetta.

Quell'orologio era diventato la nostra ossessione. Maria ci diceva che a mezzanotte in punto «l'uomo scendeva per andar a dormir nella casetta». Più di una volta tentammo di resistere al sonno per assistere alla passeggiata di quel signore, ma si finiva sempre col chiudere gli occhi e dormire fino al mattino. L'arcano ce lo spiegò la mamma che, accortasi delle nostre fantasie, con un discorsetto ci fece capire la realtà.

A Lipsia era bello vivere. Si fecero le prime amicizie coi bambini tedeschi; essi si sentivano attratti verso noi perche eravamo vivaci. Si passava il pomeriggio ai giardini pubblici, comprendendoci a sguardi e a gesti, e ridendo di gusto. C'era un gran mucchio di sabbia, là combinavamo i nostri giochi, dalle gallerie ai campi coi solchi, alle torte di tutti gli stampi, demolendo il povero mucchio sparpagliandone un po' dovunque la sabbia. Ma c'era anche chi si curava di lui, c'era «der Hüter», (la guardia) che tutte le sere ricomponeva quella collina in miniatura. In seguito non ci bastarono più i giardini e allora all'insaputa dei genitori si cominciò una serie di gite fuori città. Ci attraeva irresistibilmente la campagna. Era la stagione della raccolta. Raccoglievano la segala e noi assistevamo con gioia a tutte le fasi del lavoro. Le spighe, prima belle dritte, venivano tagliate e unite a fasci nei covoni. Allora ci assaliva la voglia matta di fare la saltarella come facevamo dai nonni, alla raccolta del fieno, a Montereale Cellina.

Da lontano tagliava l'aria un mulino a vento. Il desiderio di vederlo ci spinse anche da quelle parti: il mulino era abbandonato e vecchio. Bisogna pensare che cos'è il desiderio dei ragazzi quando son presi da una curiosità e se la vedono mancare. Così fu per noi che ritornammo a casa un po' tristi. Quella sera, ai disegni dei soliti «pupoli» unimmo storte sagome di mulini a vento. Quel mulino e l'uva in pieno settembre, furono gli unici spilli che ci punsero il cuore.

* * *

Lipsia ebbe per noi bimbe molte altre attrattive che resero quel soggiorno di pochi mesi ben felice. Putroppo la guerra con la Russia precipitò le cose. Mio padre preoccupato per noi, s'interessò al Consolato italiano come comportarsi. Gli consigliarono il ritorno in Patria, e questo venne anticipato a causa di un episodio che impressionò mio padre. Un giorno venne additato da un poliziotto in borghese che lo scambiò per un russo. Ne nacque un putiferio. Due gendarmi con baionetta innastata lo arrestarono per accompagnarlo al più vicino posto di questura. Mio padre tentò di spiegarsi con quel po' di tedesco che sapeva. Inutile mostrare documenti; le guardie non capivano un'acca. Subito s'era unito un codazzo di ragazzi che inconsapevoli, gridavano: «Russ, Russ», fischiando. La cosa venne poi chiarita e papà fu rilasciato con tante scuse.

Così lasciammo Lipsia con malincuore, poichè in quegli otto mesi le cose nuove che ci avevano fatto parere tutto più bello, dovevamo abbandonarle. Si rimontò in treno avviandoci verso il Friuli, dove i benedetti nonni ci aspettavano nella rustica casetta di Grizzo.

Palma Comina



Un gruppo di ragazze slovene indossanti il fastoso costume locale

LETTERE DA LUBIANA

GENTE E PAESI
DELLA NUOVA PROVINCIA D'ITALIA



Le chiese della provincia di Lubiana sono quasi tutte in questo stile, con i lunghi e aguzzi campanili

LUBIANA, giugno.

Ora che la Slovenia è passata in gran parte alle dipendenze dell'Italia, è bene dare uno sguardo alla sua storia, i suoi costumi, ai paesaggi ed itinerari, nonchè al suo presente, sottacendone l'avvenire che sarà certamente molto prosperoso sotto le insegne dello stemma sabaudo e del Fascio littorio.

Un po' di storia

La storia della Slovenia, come Stato autonomo, è abbastanza breve inquantochè si ebbe a registrare solo nel VII secolo sotto la protezione di Re Samo e poi di Carlo Magno che la aggregò al suo impero. Dal trattato di Verdum (848) al trattato di Trianon (1919) fece parte invece dell'impero germanico e di quello austriaco, quale Stato vassallo.

Molti sono però i ruderi di mura e castelli delle cittadine, ricordanti le vicende delle lunghe guerre sostenute contro i turchi che tuttavia mai riuscirono ad occupare stabilmente la regione.

La capitale della Slovenia, Lubiana, ha pure la sua storia, dato che già a. C. fu roccaforte di una colonia romana. La sua posizione che rimaneva giusto sulla direttrice di passaggio degli allora popoli migratori, che in grande masse si spostavano da una regione all'altra compiendo saccheggi, gli costò spesso la devastazione. La città ebbe anche la visita di Attila che con le sue orde di unni, la rase al suolo. Ma Lubiana risorse sempre nuovamente, come per incanto, più bella e più forte di prima. Fu successivamente occupata dagli sloveni ma nel VII secolo Samo vi pose il suo regno. Nel 1278 passò agli Absburgo, indi nel 1797 vi si insediarono i francesi fino al 1809 allorchè Lubiana divenne capitale delle provincie illiriche, per passare poi nel 1813 sotto il governatorato del maresciallo Marmont.

Con la caduta di Napoleone la Slovenia e Lubiana ritornarono sotto l'impero degli Absburgo. Lubiana fu pure sede di un importante congresso tenuto dagli imperatori di Russia e d'Austria per decidere una comune azione dei due imperi contro i liberalisti. Al termine della grande guerra (1918) la regione con la sua capitale passarono a far parte della Jugoslavia.

Il pittoresco castello che sovrasta la maggiore città slovena ha una storia tutta sua ed esiste fin dal XII secolo. Servì a molti usi, da fortezza a caserma; da dimora ducale a prigione. Ultimamente divenne sede di vari uffici civili. Esso si trova a 364 metri sul livello del mare.

Gli sloveni sono ferventi cattolici e se ne può constatare dal gran numero di campanili, di chiese e di cappelle, che in ogni paese, in ogni villaggio e in ogni strada, si possono osservare; dalle diverse e più svariate forme, sia in legno che in pietra. Lubiana stessa è ricca di chiese in stile barocco e gotico, nonchè di edifici dedicati a scopi culturali. Questo testimoniano il sentimento religioso e il notevole sviluppo agli studi cui si dedica la popolazione.

Aspetti panoramici

I tetti delle case sono vasti e spioventi, anche a tegole di legno, atti a riparare le abitazioni dalle abbondanti e spesse nevicate che il freddo inverno porta, infiorando le vaste pianure e le cupe pinete, tutto coprendo sotto il felpato manto.

La ricchezza di acqua rende la Slovenia, nei mesi estivi, ossia per tre terzi dell'anno, di un verde lussureggiante, ricamato dalla mano dell'uomo che con molta cura lavora la terra con pazienza e passione per ricavarne i migliori frutti. Le cittadine, i paesi, le borgate, in mezzo a tanta verzura, si presentano tutte candide e pulite, attraversate da un'abbondante rete stradale, non mantenuta con molta cura e che nelle secondarie diramazioni appare ancora alquanto arretrata.

La Slovenia, data la sua posizione che rimane al centro di grandi montagne rappresentate dalle Alpi Giulie ad ovest (M. Tricorno m. 2863), dalle Karavanche (M. Stol m. 2236) e dalle alpi di Kamnik (M. Grintovec m. 2558), a nord verso la Germania, è molto piovosa ed i suoi due principali fiumi, Sava e Drava, ne sono continuamente alimentati e mai in procinto di asciugare. Il territorio sloveno è quindi come un grande imbuto dove, nel fondo di esso, in una verde e vasta conca, si estende la sua capitale, Lubiana, detta anche la «città bianca», tutta linda, pulita, calma, adorna di ridenti giardini che si dilungano vastamente sino a collegarsi con i chiari prati della piana e alle folte abetaie, ai margini delle colline. La città appare, in conclusiva, quasi il convegno al centro di un grande parco.

I costumi sloveni, sgargianti di colori, ricchi di pizzi e ricami, sono portati con grazia ed anche con una certa eleganza. Specie durante le feste paesane e quelle religiose quando in lunghe file passano i paesani, sembra quasi di assistere ad una vera sagra folcloristica e l'occhio si perde e s'imbroglia ad ammirare i mille svariati colori intrecciantisi sui corpettini, sulla testa e nelle larghe sottane delle vecchie e giovani villiche.

Mete turistiche

Abbondando la rete stradale, al turista viene facilitato il raggiungere e visitare le bellezze naturali, ma la regione si addice maggiormente agli escursionisti e agli scalatori, sia d'inverno che d'estate.

Le mète più note per gli appassionati della montagna, che qui in gran numero si dedicano a questo genere di sport, sono: le sorgenti della Bristica, il Grintovec, la Planjava e l'Oistrica, tutti monti superiori ai 2000 metri e di difficile accesso per la ripidità dei loro versanti.

Questo insieme di belle ed interessanti scalate, attira gli sloveni che, di ogni età e ogni sesso, nutrono una vera passione per la vita all'aria libera e sono particolarmente attaccati alle loro belle montagne.

La rete di itinerari escursionistici montani è molto ricca e le mète sono sempre confortate da comodi rifugi e bene attrezzati alberghi. La più tipica escursione è però sempre quella al M. Tricorno (slavo Triglov; tre teste - tre cime), là dove, con buone condizioni di visibilità si può ricevere, in compenso della fatica compiuta per scalarlo, un magnifico panorama dalle Alpi all'Adriatico, con il contrasto fra il candore delle nevi perenni, e l'azzurro cupo del mare italico.

Una originale leggenda, che ha come protagonista il Tricorno, narra che sulle pendici della piramide alpina pascoli il camoscio fatato Zlatorog, dalle corna d'oro e dal vello bianco. Qualcuno crede, quando scroscia fitta la pioggia, di udire lo scalpettio dei suoi zoccoli. Tutta fantasia, naturalmente, poichè nessuno è ancora riuscito ad incontrarsi con l'animale invisibile.

Il centro più rinomato per i villeggianti della Slovenia è invece Bled, sulle rive del lago omonimo (Blejsko jezero - alt. m. 475) dove, nella stagione calda si trasferiva, prima della catastrofe, la famiglia reale e la società politica e diplomatica di Belgrado. Il laghetto misura circa 2,5 chilometri di lunghezza e uno di larghezza ed è alimentato da sorgenti calde che permettono i bagni anche nella stagione inoltrata. Nel centro del lago spicca una minuscola isoletta contornata da alberi e avente al centro un'altrettanto minuscola chiesa. Su un roccione al lato del lago, si profila la sagoma massiccia di un millenario castello già appartenente ai vescovi di Bressanone. Nelle vicinanze di Bled, molto suggestiva la vista delle gole di Vintgar, con le numerose cascate, corridoi e ponticelli.

A 20 chilometri da Bled, attraversando la verdeggiante e pittoresca conca di Bollujska Bistrica (verso le Alpi Giulie), si giunge al lago di Bohinj, il più vasto della Slovenia (lunghezza chilometri 5, larghezza media chilometri 1, 523 metri di altitudine). Questo lago è attraversato dal fiume Savica che scaturisce a circa 800 metri d'altitudine, dando origine ad una maestosa cascata alta 60 metri. Altri laghi minori sono disposti sui gradini del Tricorno.

Anche il più esigente dei turisti può essere accontentato e, quando la grande vittoria avrà premiato le potenze dell'Asse e tutto sarà divenuto calmo, qualche incredulo potrà a suo agio visitare bellamente la regione e convincersene. Poichè questa nuova provincia d'Italia è proprio un paese operoso, ridente ed accogliente.

I. Naliato



La nuova provincia di Lubiana ha ripreso il suo ritmo normale

Ecco durante le feste della settimana del Corpus Domini, dedicate alla Cresima dei bambini, gli abitanti nei caratteristici costumi regionali

I limiti
della velocità umana

BERLINO, 25.

Tra le questioni più discusse nello sport vi è quella del primato assoluto della velocità umana e, per essere più precisi se esiste un limite alla stessa. Ad esempio, si chiede se il primato stabilito ancor cinque anni addietro da Jesse Owens con 10.2 rappresenti il limite delle possibilità umane o se possa un giorno sorgere un atleta capace di percorrere i 100 metri in 10" netti o magari in un tempo inferiore. Se si getta uno sguardo al progressivo sviluppo del primato della velocità si giungerà alla constatazione che un limite assoluto non esiste e che quindi una sicura previsione non è nemmeno possibile. Poichè i progressi sono stati costanti e i tempi con i quali vennero vinti i giuochi olimpionici nel passato — nel 1896 bastarono i 12" netti per aggiudicarsi la prova dei 100 metri — e a Amsterdam nel 1928 — vengono oggi stabiliti i 10,8 dai giovanissimi all'inizio della loro carriera.

Altrettanto facile è peraltro il riconoscimento che di decimo in decimo di secondo la difficoltà aumenta costantemente e che lentamente ma sicure, ci si avvicina al culmine delle possibilità di prestazione oltre le quali non è possibile andare.

Comunque è ammissibile che miglioramenti alle piste o nuovi perfezionamenti della tecnica di corsa possano portare degli ulteriori progressi. Non è invece facile che l'aumento a volontà dello sforzo fisico del corpo. Contro le leggi fisiche infatti ogni lotta anche quella dell'uomo più perfetta è destinata ad esser vana.

In parole povere, la legge fisica fondamentale che è come l'invisibile nemico di tutte le prove atletiche contro il cronometro va così enunciata: la resistenza all'avanzamento cresce col quadrato della velocità. Ciò significa che un atleta per spiegare una doppia velocità nei confronti di un altro deve impiegare delle energie che non sono — come si crederebbe a prima vista doppie — ma quattro volte maggiori.

Esperimenti recenti fatti in Germania hanno dimostrato ad esempio che un miglioramento del tempo degli ultimi 200 metri su pista ciclistica da 11.6 secondi a soli 11 netti, richiede un aumento di energie del 17 per cento e che il corridore che volesse compierli in 10 netti, dovrebbe spiegare delle energie superiori del 60 per cento a quelle impiegate finora dai migliori atleti del ciclismo su pista.

Concludendo diremo che esiste quindi un limite. Dove esso sia non possiamo con certezza affermare. Quello che è certo è però che proprio nella lotta per la conquista delle minime frazioni tempo sta la bellezza dello sport agonistico.

Provvedimenti razziali in Ungheria

BUDAPEST, 25.

Alla Camera si sono iniziati i dibattiti relativi alla modifica della legge ungherese sul matrimonio. Questa modifica ha lo scopo di impedire i matrimoni fra ebrei e non ebrei e si ispira all'indirizzo razzista che anche l'Ungheria ha preso da tempo, sulle orme della antesignana Germania.

Secondo la legge attualmente in discussione sono considerati ebrei tutti i professanti la religione israelita e tutti coloro i cui due nonni erano ebrei. La legge in oggetto stabilisce anche la visita medica prematrimoniale.

Destino finnico

KUOPIO, *giugno*.

Il destino finnico è anzitutto di carattere geografico. In cifra tonda ben 70.000 dei 346.600 Kmq. della superficie del paese si trovano a nord del circolo polare. 25 milioni di ettari, cioè il 74 per cento di questo territorio popolato soltanto da 3.8 milioni di uomini, sono composti di boschi. Per la sua posizione la Finlandia può considerarsi come facente parte tanto della penisola Scandinava, che del continente, dal quale si sporge nel Baltico con un lungo confine d'acqua, senza contare le innumeri scogliere. Il fondo antichissimo roccioso e cristallino distingue la Finlandia, come l'intero settentrione europeo, dalle pianure inondate in tempi meno remoti dell'Europa orientale. Il destino razziale dell'odierna Finlandia è nei suoi inizi che rimontano all'epoca della pietra, alquanto oscuro. Il contatto anzi la infiltrazione delle tribù germaniche è stata quasi sempre efficace. Per 800 anni, la Finlandia è stata sotto il dominio svedese, fino al 1809, quando come Granducato autonomo faceva parte dell'Impero russo.

Nel 1918, col crollo dell'Europa centrale e orientale, la Finlandia potè, con l'appoggio di truppe tedesche, conquistare per la prima volta la sua piena libertà. Perciò la storia dello Stato finnico e della nazione finnica comincia in quell'anno. Questo piccolo popolo possedeva decisione virile e sufficiente maturità per plasmare da solo il suo destino. In tempi precedenti, allorquando il duello fra Svezia e Russia si svolgeva incerto per il predominio del Baltico, la Finlandia poteva ricevere il suo destino dal vincitore di questo duello, poichè il Baltico è l'elemento vitale della Finlandia.

E la Finlandia economicamente era andata tanto lontana per i mari del mondo con la sua ricchezza nazionale, il legname, che qualsiasi regresso in questo commercio mondiale la colpiva duramente. Perciò il primo colpo per la Finlandia è stata la guerra anglo-germanica. L'altro venne in seguito alla rottura con l'Unione Sovietica. La pace di Mosca della primavera 1940 arrecò la perdita di ben 36.000 chilometri quadrati di ottimi territori agricoli ed industriali. La trasmigrazione degli abitanti dei territori ceduti, 440.000 anime, ovvero il 12 per cento dell'intera popolazione, costituiva un compito immenso. Ma esso fu superato. Gli sforzi di questo piccolo tenace popolo si impongono all'ammirazione. Dappertutto si lavora duramente per progredire e superare i duri colpi inflitti dal destino nell'ultimo anno. Ogni dove si vedono nuove costruzioni, baraccamenti, colonizzazioni e grandi edifici di cemento. Ma la nuova era è scoccata.

Prima della guerra il 40 per cento dell'intera esportazione finlandese era composto di articoli di legno e il 41 per cento di prodotti dell'industria della carta. L'esportazione di generi alimentari era soltanto dell'8 per cento del volume complessivo d'esportazione. Nell'ultimo decennio l'Inghilterra aveva saputo mettersi alla testa dell'esportazione finlandese, con un'aliquota del 33 per cento nel 1928. La Germania era allora con il 17/5 per cento (importazione 20 per cento, esportazione 15 per cento) al secondo posto. Ma nel 1929 aveva occupato il primo posto col 29 per cento del commercio estero finlandese. E si trattava della Germania mutilata e saccheggiata del Trattato di Versaglia, sebbene quello sia stato l'anno della maggiore congiuntura per commercio mondiale. Nell'Europa riordinata anche la Finlandia, invece di essere come è stata prima esposta alle oscillazioni della congiuntura e alla dittatura dei prezzi del commercio mondiale plutocratico, troverà una nuova sicurezza economica e una nuova prosperità come membro della grande economia europea. La esportazione industriale tedesca tenuta nell'aprile di quest'anno a Helsinki, ha già fornito con successo un'indicazione in tale senso.

La Finlandia ha il diritto di appartenere all'Europa. La sua aspirazione, la sua opera, la sua professione di fede e il suo atteggiamento, lo attestano già da molti secoli ininterrottamente. La Finlandia ha parte nella cultura germanica del nord. E' passata attravreso la riforma protestante di Lutero, ha partecipato all'Umanesimo europeo, ed ha vissuto fino al giorno d'oggi attingendo alle fonti spirituali del Romanticismo tedesco, che ha in questo paese radici particolarmente profonde.

In occasione dell'esposizione finnico-germanico del libro, inaugurata ad Helsinki all'inizio del mese di maggio sotto il patronato di Rosenberg e del Ministro finlandese dell'educazione Kukkonenn, siamo stati invitati dalla scrittrice finnica Maila Talvio, assai nota in Germania. Incontriamo nella villa tipicamente finnica presso le scogliere a nord-ovest della città il fior fiore dell'amicizia germano-finnica. Oltre ai rappresentanti del Governo, facciamo la conoscenza del Rettore dell'Università di Helsinki, prof. Nevanlinna, il noto compositore di canzoni Kilpinen, il presidente dell'associazione germano-finnica prof. Wuolle e non ultimo il fine ed erudito padrone di casa, il noto slavista prof. Mikkola. Noi siamo una mezza dozzina di tedeschi che insieme all'incaricato di Rosenberg abbiamo la ventura di trovarsi in mezzo ad una cerchia di elette personalità, la padrona di casa, autrice del grande romanzo baltico «La figlia del Baltico» il quale plasma la storia di Helsinki, racconta episodi della sua vita riferendo nel romanzo di resurrezione nazionale «Le gru». Ella non ha ormai più bisogno di sottolineare il suo attaccamento alla Germania. Le sue opere principali sono apparse in lingua tedesca e depongono per essa. Nel 1939 ricevette a tale proposito il Premio Henrik Stefen della città di Amburgo. Ella iniziò decenni or sono la sua opera in uno spirito neo-romantico ed è rimasto fedele a tale spirito esattamente come alla sua amicizia per la Germania. Questa amicizia non è mai stato un problema. Un professore universitario racconta che quest'anno delle 59 tesi di laurea presentate all'Università di Helsinki, 48 sono redatte in lingua tedesca, mentre il resto era suddiviso in finnico e svedese. Soltanto alcuni lavori erano redatti in lingua inglese e francese. La cosa è andata sempre così ed è considerata un fatto naturale. Il tedesco è insieme col finnico la prima lingua straniera nelle scuole. La signora Südhaus, la declamatrice di Berlino, presente alla riunione, legge delle poesie in lingua tedesca del prof. Koskenniemi; una fanciulla finlandese canta delle canzoni di Sibelius, dall'accento profondo e malinconico. Fuori appare l'aureo disco del sole morente specchiantesi nell'insenatura, dietro le scogliere. Esso non tramonterà più del tutto, essendo già cominciato il fascino delle notti chiare.

K. N.

"L'Assedio dell'Alcazar,,
aprirà la stagione cinematografica tedesca

BERLINO, 25.

Si annunzia che il film «L'assedio dell'Alcazar», girato in Italia sotto la direzione artistica di Augusto Genina è stato destinato ad aprire la prossima stagione cinematografica tedesca.

Secondo quanto informa l'agenzia Centraleuropa, la prima visione per la Germania della pellicola sarà accompagnata da imponenti manifestazioni che attesteranno l'intima collaborazione fra le cinematografie dei due Paesi.

Augusto Genina che il pubblico tedesco già conosce e apprezza attraverso le opere da lui dirette in Germania e attraverso l'edizione tedesca di «Squadrone bianco» avrebbe aderito a presenziare la prima rappresentazione.

Si apprende pure che la serata di gala sarà organizzata dall'Ambasciata d'Italia a Berlino con l'appoggio del Ministero della Propaganda del Reich.

Nella prossima stagione cinematografica il numero delle pellicole tedesche prodotte in Italia sarà sensibilmente aumentato

Oltre alla pellicola «Musica per Gloria» girata attualmente negli studi di Cinecittà per conto della Deka Film di Berlino e oltre ai film in compartecipazione italo - tedesco di recente negli stessi studi altre pellicole programmate da case di produzione tedesche saranno girate completamente a Roma o a Tirrenia.

L'influenza italiana
sulla letteratura croata

(Agi). — Fra le letterature dei popoli slavo-balcanici quella croata offre per noi italiani un interesse particolare per l'influsso che il nostro pensiero e la nostra cultura hanno esercitato su di essa attraverso i secoli.

Come si sa i croati apparvero nella latina Dalmazia prima ancora che i serbi vi giungessero d'oltre Carpazi, e cioè fin dal tempo dell'imperatore bizantino Eraclio (VII secolo). Furono i greci che li chiamarono per essere difesi contro gli invasori avari. I croati li difesero, ma poi divennero a loro volta i padroni di quella vasta regione adriatica, che prese il nome di Croazia dalmatica. Per quasi due secoli essi rimasero indipendenti; poi, verso la seconda metà del secolo IX, accettarono la protezione dell'Impero romano d'Oriente. Da queste relazioni col mondo greco-romano nacque la cultura croata, nettamente distinta dalle altre culture slave ad essa vicine; e il segno distintivo fu impresso per l'appunto dalla cultura latina, che, venuta a contatto coi nuovi padroni ancora primitivi, li dirozzò, li ingentilì e ne aprì le menti alla luce di Roma.

Quest'opera d'incivilimento compiuto dal popolo soggetto sul nuovo dominatore fu particolarmente profonda a Ragusa, la Dubrovnik croata. Ragusa era stata fondata nel III secolo dopo cristo da fuggiaschi provenienti dalla vicina colonia greco-romana d'Epidauro. La sua civiltà latina resistè alla sovrapposizione dell'elemento croato, avvenuta 4 secoli dopo. Latini rimasero il linguaggio e la cultura. I croati finirono con l'accettare quelle forme d'una civiltà superiore, a cui essi non avevano ancora da contrapporre che una cultura primitiva.

Non travagliata da violente lotte intestine di razza la città, eretta a repubblica, si sviluppò costantemente in essensione, potenza e ricchezza. I suoi commerci divennero intensi non solo con la penisola balcanica ma anche con l'Italia, la Spagna, l'Egitto e toccarono gli estremi scali levantini. Essa lottò a lungo, per la propria indipendenza, con Bisanzio, la Serbia e la Bosnia e riuscì a farsi rispettare. La stessa possente Repubblica veneta, che pur fu padrona per secoli della costa dalmata, non attentò alla integrità della piccola e fiera repubblica; si limitò a farle sentire la propria influenza economica e culturale. Le due repubbliche ebbero una fine comune: perdettero ambedue l'indipendenza in seguito alle decisioni del Congresso di Vienna (1814) e divennero provincie austriache.

Con nessuna delle città del litorale dalmata, dominate dai croati, gli scambi politici, commerciali, scientifici, artistici, religiosi furono più intensi che con Ragusa, specie all'epoca del Rinascimento. I croati ragusani venivano accolti nelle università italiane, che rivelavano loro le grandi conquiste del moderno pensiero europeo. Per il loro tramite l'umanesimo varcò l'Adriatico e si stabilì sull'altra sponda. Tutte le forme letterarie fiorenti in Italia — epica, lirica, drammatica, didascalica — trovarono a Ragusa un terreno già disposto a riceverle.

Un periodo glorioso

Dal 15° al 16° secolo la produzione letteraria croata ispirata a quella italiana è imponente. Non solo gli scrittori ragusani e dalmati in genere adoperano spesso i caratteri latini invece dei cirillici, ma usano altrettanto spesso le lingue latina e italiana al posto della serba-croata. Non c'è in tutta la letteratura jugoslava un periodo più glorioso di quello segnato dalla letteratura dalmato-croata di quei secoli, periodo che valse a Ragusa la nomea di Atene iugoslava.

Fu Marco Marulic, di Spalato, che l'inaugurò nella seconda metà del '400. Era un uomo enciclopedico e un grande artista, a cui l'Ariosto non esitò a dare il titolo di «divino». La sua celebrità non solo è dovuta ai suoi drammi, ma anche alle sue opere storiche, teologiche, archeologiche. Il suo genio, la sua immensa cultura portavano il segno della latinità, rifiorita in Europa per merito dell'Italia, dopo tanti secoli di tenebre medievali. Insieme ad Annibale Lucio, altro scrittore croato di spirito e di cultura latina, il Marulic fu il creatore del dramma croato, che successe ai misteri religiosi, ispirati alla Bibbia. Del Lucio i ragusani ricordano oggi soprattutto il bel canto patriottico ch'egli dedicò alla sua città («Canto a Dubrovnik») all'epoca della lotta contro i turchi.

I nostri trecentisti ebbero sull'altra sponda adriatica una pleiade di ammiratori e imitatori. Ricordiamo fra tutti Sisko Mencetic e Giorgio Drzic. Anch'essi fiorirono nella seconda metà del '400. Furono tra i migliori autori croati di liriche e altri componimenti amorosi, tanto che l'uno fu paragonato a Petrarca e l'altro a Boccaccio. Ambedue ebbero il merito di raffinare la lingua croata, che da allora divenne uno strumento più duttile, più espressivo, dell'attività letteraria.

Ancor più imbevuto d'italianità fu Nicola Vetramic Cavcic, uno dei più longesi scrittori europei (visse quasi 100 anni). La sua attività letteraria occupò gran parte del 16° secolo e si svolse per qualche tempo in un'isoletta solitaria del litorale dalmata, ove il poeta, ben difeso dal mare contro il mondano rumore, poteva vivere indisturbato nel magico mondo della sua fantasia. Fu in quell'isola che egli scrisse un famoso «Canto all'Italia» in cui la nostra nazione è chiamata «regina fra le regine». Il poeta non esita a dichiarare che il suo amore per l'Italia non è inferiore a quello ch'egli nutre per la sua stessa patria.

La fine della vecchia Ragusa

Durante tutto il '500 la poesia italiana fu tenuta al di là dell'Adriatico nel massimo onore. Andrea Gubranovic imitò col suo canto «Zingarella» i nostri componimenti carnascialeschi: primo, in questo, fra tutti i poeti dalmato-croati. Nicola Naljeskovic si distinse soprattutto pei suoi gentili idillii, ma egli fu anche matematico ed astronomo. La confutazione delle teorie galileiane da lui tentata mostra, pur essendo basata su principi errati, con quanto interesse egli seguisse l'evoluzione della scienza italiana.

In Italia vissero a lungo Dinko Banija, che scrisse idilli, poesie erotiche ed epistole e tradusse parecchie opere di scrittori latini, e Dinko Zlataric, la cui educazione si svolse tutta a Padova. Se i croati conobbero nella loro lingua uno dei nostri migliori e più celebri drammi pastorali — l'Aminta del Tasso — lo dovettero proprio a Zlataric, che seppe ammirabilmente tradurlo.

Ed anche il più famoso dei poeti dalmato-croati, Ivan Gundulic, più noto con il nome italianizzato di Gondola, ebbe cultura e gusto puramente italiani. Con lui la poesia dalmato-croato raggiunse l'apogeo. Nel suo poema «Osmano», che narra la guerra tra Polonia e Turchia del 1621, così gloriosa per gli slavi, si notano profonde influenze non solo di Omero e Virgilio, ma anche e soprattutto di Ariosto e Tasso. Mai la lingua croata fu adoperata con più maestria, con più delicatezza di quanto sia stato capace il Gondola.

Un altro autore dalmato-croato, Giuno Palmotic, vissuto nel '600, rifese addirittura nella sua lingua l'intera «Cristiade» del poeta cremonese Marco Gerolamo Vida; e questo rifacimento gli procacciò più gloria di tutte le sue opere originali. E sì ch'egli ne compose in gran numero poichè non ci fu, si può dire, genere poetico ch'egli non coltivasse.

Direttamente nella nostra lingua si espresse parecchie volte un altro croato secentista, dal nome puramente italiano: Mario Urbini. Egli era poeta, critico ed erudito. Scrisse una «Storia del Regno degli Slavi» e tradusse lo «Specchio» del Nelli.

L'influenza italiana sulla letteratura dalmato-croata fu improvvisamente stroncata da un terribile fenomeno naturale: nell'aprile 1667 un terremoto scrollò Ragusa e il suo contado. La città fu quasi interamente distrutta. I morti ammontarono a 5 mila, cifra altissima se messa in relazione al ristretto numero di abitanti.

Ragusa era l'anello di congiunzione fra il mondo italiano e quello croato. La sua scomparsa, la dispersione dei suoi figli, la distruzione di ogni sua attività culturale interruppero la corrente di rapporti letterari fra le due sponde adriatiche. Da allora l'influenza slava sulla letteratura dalmato - croata prese il sopravvento su quella italiana.

Ma oggi, grazie alla vittoria delle nostre armi, la situazione mutò di nuovo in nostro favore. La creazione d'uno Stato croato sotto lo scettro d'un principe sabaudo lascia prevedere che il pensiero, la cultura, l'arte italiana riavranno finalmente, fra il popolo vicino ed amico, il posto di prim'ordine che essi occuparono durante due secoli.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

I preparativi per la Mostra delle Arti Popolari

I lavori preparatori per l'annunciata Mostra delle Arti Popolari del Friuli, della Marca Trevigiana e della Venezia Giulia proseguono con alacrità aumentata con l'appressarsi della data di apertura. A giorni si porrà mano alla adeguata sistemazione dei locali del Reale Educandato Uccellis, che si presta all'uopo in modo veramente felice.

La Mostra, che vuole essere una valorizzazione sintetica ma intelligente delle tradizionali espressioni artistiche della nostra salda razza, riuscirà un'esaltazione poetica delle nostre terre attraverso gli esponenti più basilari e più sacri: Patria, Famiglia, Lavoro e Religione.

Una volta di più l'anima del Friuli e dell. regioni limitrofe mostrerà attraverso forme ingenue ma delicate, poetiche e spontaneamente genuine la sua essenza di onestà, di gusto, di amore alla vita, di genialità artistica e italica radicate nelle sue fibre fin dal tempo dei tempi.

L'importanza di questa Mostra esula da quello strettamente locale per assumere valori di carattere nazionale tale da essere inclusa fra le manifestazioni volute dal Duce e segnate sul Calendario del Partito.

G. I. L.

Iscrizioni gratuite al corso di preparazione agli esami della seconda sessione

Al corso di preparazione agli esami della seconda sessione organizzato dal Comando Federale sono ammessi gratuitamente i figli dei richiamati alle armi, i figli dei mutilati ed invalidi di guerra e per la Causa nazionale, gli orfani di guerra, i rimpatriati dall'estero o che abbiano la famiglia all'estero, gli appartenenti a famiglie con sette o più figli. Gli interessati potranno rivolgersi per schiarimenti al Comando Federale, Ufficio Rapporti Scuola-GIL.

Il termine per la presentazione delle domande scade inderogabilmente il 10 luglio. Le lezioni regolari si svolgeranno dal 16 luglio al 13 settembre.

Corso di lingua tedesca

Il Comando Federale organizza un corso di lingua tedesca. Tale corso si svolgerà in Udine e consisterà in tre lezioni settimanali per la durata di due mesi circa. Esso avrà inizio nel prossimo luglio. Per schiarimenti ed iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale - Ufficio Preparazione Politica - entro il 30 giugno.

Gare ippiche

Nei giorni 27, 28, 29 giugno si svolgeranno al campo ostacoli di via Podgora quattro gare equestri per organizzati, indette dal Comando Federale con la collaborazione del Circolo Ippico Friulano.

I premi «Città di Udine», «Littorio», «Ministero Agricoltura e Foreste», «Impero», ammontano a L. 5000.

Ai fisarmonicisti

Tutti gli organizzati che sanno suonare la fisarmonica e posseggono lo strumento sono comandati di presentarsi al Comando Federale, Sezione Musicale, per comunicazioni.

Centuria corale

Sono aperte le iscrizioni per gli organizzati che desiderano far parte della Centuria corale polifonica federale. Per informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Comando Federale, Sezione Musicale, via Girardini.

Unione Commercianti

Proroga della validità delle licenze per importazioni da Paesi di «clearing»

A seguito di nostro precedente comunicato, si riporta il testo della circolare n. 145 emanata dal Ministero delle Finanze in data 18 corrente: «1) Debbono intendersi escluse dal provvedimento di proroga generale al 31 dicembre 1941 le licenze per importazione dalla Germania di legname della voce di tariffa 604, emesse su modulo I.L.C.I. (Comitato Interfederale del Legno) sulle quali sia indicato, con apposita stampiglia, che si tratta di concessioni fatte sul continente del 1940. 2) La disposizione di cui al punto II° della circolare n. 137 del 9 corrente, riflettente la concessione della proroga al 31 dicembre 1941 per le licenze emesse anteriormente al 1. luglio 1940, ma ancora valide al 30 giugno 1941, quando le merci presentate a scarico di dette licenze risultassero giacenti in dogana alla data del 10 corrente o spedite dall'origine entro la stessa data, deve intendersi applicabile anche nei riguardi delle merci le quali alla data del 10 corrente fossero giacenti nei punti franchi o nei depositi franchi, o che nella stessa data fossero comunque già arrivate nel Regno. 3) La disposizione di cui al punto II° della circolare a stampa n. 14 del 15 gennaio 1941 (prot. n. 3322 Ufficio Divieti) riflettente la concessione della proroga al 30 giugno 1941 per le licenze emesse anteriormente al 1. gennaio 1940, ma ancora valide al 31 dicembre successivo, quando le merci presentate a scarico di dette licenze risultassero giacenti in dogana alla data del 12 dicembre 1940 o spedite dall'origine entro la stessa data, deve intendersi applicabile anche nei riguardi delle merci che alla stessa data fossero giacenti nei punti franchi o nei depositi franchi, o comunque arrivate nel Regno».

Provvidenze scolastiche

a favore dei figli od orfani di militari della R. Guardia di Finanza

Il Consiglio di amministrazione del Fondo di Massa della R. Guardia di Finanza ha stabilito di assegnare, per l'esercizio 1941-1942, la somma di L. 560.000 per la beneficenza scolastica a favore dei figli ed orfani dei militari della R. Guardia di Finanza in servizio attivo ed in congedo.

Tenuto conto delle concessioni effettuate per l'anno 1940-1941 — che potranno essere confermate a termine di regolamento — sono in complesso disponibili: n. 418 sussidi scolastici da L. 600 annue, per alunni delle scuole dell'ordine medio — N. 226 sussidi scolastici da L. 900 annue, per alunni delle scuole dell'ordine superiore — N. 32 borse di studio, di cui 22 da L. 1200 per studenti che frequentano l'Università nell'ordinaria residenza della propria famiglia e 10 da L. 2400 per studenti fuori dalla sede famigliare — N. 23 posti gratuiti, o semigratuiti, di cui 14 nel Collegio-Convitto di Spoleto e 9 in altri istituti di educazione.

Per le modalità e condizioni di conferimento dei detti benefici scolastici, gli interessati potranno rivolgersi ai comandi di circolo od a quelli locali del Corpo, che forniranno loro le notizie necessarie.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 73 del 26 - 6 - XIX)

Mostra arti popolari del Friuli, della Venezia Giulia, della Marca Trevigiana.

La Cassa di Risparmio di Udine ha fatto pervenire al Comitato della Mostra delle Arti Popolari che sarà tenuta a Udine nel prossimo mese di agosto, il suo contributo di lire 1000.

Il Presidente ringrazia l'Ente offerente.

Nomine

Cervignano del Friuli (Dopolavoro comunale).

Il fascista Francesco Franzoi viene nominato Presidente della Sezione O. N. D. in sostituzione del Commissario straordinario Squadrista Crocco Basilio Bruno, che ha svolto lodevolmente il compito affidatogli.

Latisana (Dopolavoro comunale).

Il fascista Mario Urban viene nominato Ispettore dell'O. N. D. per la Zona di Latisana, in sostituzione del camerata Elio Gnesutta

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute: Udine: Dop Az. «Montecatini» lire 200; Gestore «Posto di Ristoro» lire 500; Spaccio O. N. D. Tarcetta di Pulfero lire 30.

Il Presidente Provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Udine

Il Dopolavoro Provinciale ha provvisto per il completo arredamento della sala di convegno istituita presso l'Ospedale Militare del Seminario, a disposizione dei camerati feriti.

Segnalazioni

Udine (Dop. Rionale «Alfredo Giorginis»).

Per domenica 29 giugno corrente è stata organizzata una gita ciclistica a Tarcento in occasione della sagra di S. Pietro.

Udine.

Come già segnalato, domenica 29 corr. si svolgeranno le finali delle gare di pattinaggio a rotelle iniziatesi domenica 22 u. s.

Tarcento (Dopolavoro Comunale)

Domenica 29 giugno p. v., per la solennità di S. Pietro, è stata organizzata la Pesca di Beneficenza che è divenuta ormai tradizional in questa festività.

Gruppi di dopolavoristi di Udine e dei centri vicini non mancheranno di recarsi in gita nella ridente cittadina friulana.

Pontebba (Dopolavoro comunale).

Domenica scorsa si sono svolte le gare di bocce a chiusura di quel ciclo che aveva avuto inizio quattro domeniche fa.

I premi messi in palio erano i seguenti: un orologio da polso, una sveglia, una penna stilografica.

Sono risultate vincitrici le seguenti coppie: 1. Giuseppe Polesel-Luigi Nassimbeni; 2. Pietro Bresil-Giovanni De Candia; 3. Umberto Polesel-Antonio Ottogalli.

Per domenica 29 giugno corr. è sata organizzata una gita ciclo-alpinistica riservata ai dopolavoristi della zona di Pontebba. Il percorso è il seguente: Pontebba, Chiusaforte, Sella Nevea, Rio del Lago, Cave del Predil, Tarvisio, Camporosso, Malborghetto, Pontebba.

Comunicazione

I Dopolavoro dipendenti che sono nella possibilità di svolgere una attività nello sport del Tiro a Volo, vorranno comunicare a questo Dopolavoro Provinciale le eventuali difficoltà che incontrassero nella costituzione della Sezione stessa.

L'assemblea della società per l'Asilo notturno

I soci dell'Asilo notturno di Udine sono invitati ad intervenire all'assemblea annuale ordinaria che si svolgerà il giorno 28 corr., alle ore 16, in una sala del Comitato della Croce Rossa Italiana, in via Manzoni n. 7.

Dopo l'assemblea seguirà una seduta del Consiglio d'Amministrazione della Società.

Denuncia obbligatoria del bestiame e della produzione di latte vaccino

In adempimento alle disposizioni contenute nel Decreto 12 giugno 1941 XIX. del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste che fa obbligo a tutti i detentori di bestiame bovino, suino, ovino, caprino, equino di denunciare il numero dei capi posseduti alla data del 30 giugno 1941 XIX; e in relazione al Decreto 16 aprile 1941 IX. che fa obbligo ai produttori di latte vaccino di denunciare la quantità annualmente ottenuta, si rende noto che entro il corrente mese di giugno, avrà luogo la distribuzione dei moduli di denuncia a tutti gli interessati.

I conduttori di Aziende e Zootecniche, i commercianti di bestiame e — in genere — tutti coloro che siano in possesso, alla data del 30 giugno 1941 IX, di uno o più capi di bestiame sono obbligati a fare la denuncia.

Gli interessati, che non avessero ricevuto entro il 28 corr. l'apposito modulo, hanno l'obbligo di ritirarlo immediatamente presso l'Ufficio comunale. I denuncianti, che trovassero difficoltà nella compilazione del modulo, potranno domandare chiarimenti a chi lo distribuisce oppure direttamente all'Ufficio Comunale di Statistica.

Qualora il modulo di denuncia, debitamente compilato, non fosse ritirato entro il 5 luglio dall'incaricato comunale, il denunciante è tenuto, subito dopo tale data, a consegnarlo direttamente all'Ufficio del Comune.

Chiunque, soggetto all'obbligo di denuncia si rifiutasse di fornire le notizie richieste o le fornisse scientemente errate oppure incomplete, è passibile delle pene stabilite dal R. Decreto Legge 27 dicembre 1940 XIX n. 1715, cioè ammenda fino a lire 10.000 e arresto fino a 3 anni.

ATTI FEDERALI

Fascio di Porcia

Con provvedimento in data 24 giugno XIX l'attuale Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Porcia, fascista Gio Batta Toffoli, è stato nominato Segretario Politico del Fascio stesso.

Fascio di Pordenone

E' stato incaricato in data 23 giugno XIX di reggere il Fascio di Combattimento di Pordenone, in qualità di Commissario Straordinario, l'Ispettore Federale camerata Bruno Fassetta, squadrista, ex combattente, capitano in congedo degli Alpini, iscritto al P.N.F. dal 13-2-1921.

Fascio di Ruda

Il fascista Giov. Battista Toppani di Innocente è stato nominato Vice Comandante della GIL del Fascio di Combattimento di Ruda.

I fascisti: Angelino Brasca di Luigi, Armando Castellani fu Cesare, Sergio Contin fu Domenico, Gerardo Dreossi fu Ottavio, Luigi Forni di Luigi, Mario Pilot fu Valentino, Galerano Pinat fu Luigi, Oddone Pinat fu Ugo, Natale Portelli di Antonio, Rodolfo Porcelli di Sisto, Marcello Quargnal di Riccardo, Giuseppe Sponton fu Giovanni, Achille Tiberio di Elisa, Pietro Ulian fu Antonio, Giuseppe Todon fu Antonio sono stati nominati Capi Nucleo del suddetto Fascio di Combattimento.

Fascio di Socchieve

Il Fascista Guido Danelon fu Francesco è sato nominato Vice Segretario del Fascio di Combattimento di Socchieve e il fascista Leonardo Bertoli componente il Direttorio del Fascio stesso.

A Capi Settore, Capi Nucleo e componente la Commissione di Disciplina del suddetto Fascio sono stati nominati i seguenti fascisti: Sante Rassati, Capo Settore; Giuseppe Dorigo, Capo Settore; Luigi Linda, Capo Nucleo; Aldo Lino, Capo Nucleo; Albino Toson, componente Commissione Disciplina.

Nell'Associazione pubblico impiego

Il Segretario del Partito, con provvedimento del 4 corr., su proposta di questa Federazione, ha nominato il fascista dott. Domenico D'Andrea Fiduciario della Sezione sanitaria della Associazione Fascista del Pubblico Impiego per questa Provincia, in sostituzione del fascista dott. Umberto Minin.

Le consegne avverranno il giorno 27 corr. alle ore 19 alla mia presenza.

Gr. Rion. «Arturo Salvato»

I fascisti: Luigi Ellero fu Vincenzo, Giovanni Ria fu Aristide, Quinto Barbetti fu Michele, Michele Pirona fu Michele sono stati nominati Capi Nucleo del Gruppo Rionale «Arturo Salvato».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Rapporto delle gerarchie del Gruppo "A. Salvato,,

Ieri sera è stato tenuto alla sede del Gruppo Rionale «A. Salvato» il rapporto dei gerarchi da parte del Fiduciario rionale. Era presente l'Ispettore federale Zoccolari, il quale ha aperto la riunione ordinando il saluto al Duce. Il Fiduciario ha fatto l'appello dei Caduti del Gruppo e quindi esponeva una esauriente relazione sulla attività svolta dal Gruppo e concludeva dando ai gerarchi le direttive sull'attività futura particolarmente in relazione all'attuale momento storico.

L'Ispettore Zoccolari esprimeva il suo compiacimento al Fiduciario ed ai suoi collaboratori per l'efficienza raggiunta dal Gruppo rionale «A. Salvato», auspicando ad altri maggiori successi.

Il rapporto si chiudeva con il saluto al Duce e con i canti della Rivoluzione intonati da tutti i regarchi presenti.

La Sezione bassa corte alla rassegna provinciale delle attività delle massaie rurali

Facendo seguito del programma generale della prossima rassegna provinciale delle attività delle massaie rurali, diamo il programma della sezione bassa corte che assume agli occhi degli allevatori, e soprattutto dei consumatori, un'importanza della quale è superfluo parlare, date le esigenze economiche particolari della Provincia e la cura speciale posta dal Partito e dagli Enti ed Istituzioni locali per incrementare lo sviluppo degli allevamenti.

Le categorie riservate ad animali vivi sono sei:

DIVISIONE Iª *Galli e galline.*

Gruppo A: *Razze italiane da prodotto.* — (Premi vari in medaglie diplomi, denaro. Premi speciali per pollai di sezione). I soggetti di razza pura, isolati, a copple, a gruppi, saranno scelti fra la Livornese bianca, la Valdarno, l'Ancona, la Padovana, nelle varie caratteristiche sottorazze ed incroci.

Gruppo B: *Razze estere da prodotto.* — (Premi vari come sopra). Date le preferenze locali di allevamento, saranno esposti soggetti isolati, a coppia, a gruppo delle razze: Orpington, Rhode Island, Dorking, Wyandotte, Langsham, fino alle piccole Bantam. (covatrici di uova di fagiano).

Nei due gruppi A e B saranno differenziate le categorie dei riproduttori adulti e quella dei riproduttori in allevamento.

DIVISIONE IIª *Tacchino.*

Categoria unica: Razza bronzata, Sologna, Cipro e Nostrano migliorato. — (Premi vari in diplomi, medaglie, denaro). Anche in tale divisione si terrà conto dei riproduttori adulti e in allevamento.

DIVISIONE IIIª *Palmipedi.*

Categoria Iª *Oche di razza nostrane ed estere.* — Categoria IIª *Anatre di razza italiana ed estera.* — Verranno classificati i soggetti in ingrassamento, in allevamento e con particolari caratteristiche di buoni riproduttori. (Premi vari come sopra; per soggetti isolati, coppie, gruppi).

DIVISIONE IVª *Faraone.* (Premi come sopra).

DIVISIONE Vª *Colombi.* (Premi come sopra).

Categoria Iª *Razze da carne* (Terraiolo Mondano, Sottobanca, Romano).

Categoria IIª *Razze di lusso.* (Pavoncello, Gozzuto, Cravattato ecc.).

DIVISIONE VIª *Conigli.*

Interessantissima ed importante rassegna comprensiva delle due grandi categorie *da carne* e da *pelliccia* di tutte le razze già da tempo diffuse nella Provincia, controllate e selezionate a cura di Istituti specializzati, di Enti e della sez. provinciale delle M. R.

Categoria Iª *Razze da carne.* (Gigante di Normandia, di Fiandra, Nostrano migliorato ecc.).

Categoria II *Razze da pelliccia.* (Bleu di Vienna, Giganti bianchi, Argentati, Himalaja, Olandese, Fulvo di Borgogna ecc.). — Verranno premiati i soggetti miglioratori, le coppie adulte, le covate in allevamento con medaglie, diplomi, premi in denaro e in natura (coppie di conigli ecc.). Per tale Concorso l'Istituto nazionale di coniglicultura di Alessandria ha già destinato una cospicua somma per premi ai migliori allevatori, M. R. e dopolavoristi. Premi speciali alle conigliere di sezione.

Categoria IIIª *Razza Angora.* Premi vari per riproduttori e gruppi anche con coppie di conigli angora.

DIVISIONE VIIª *Materiale avicolo.*

Tale divisione, completamente *fuori concorso,* comprenderà materiale didattico, prodotti avicoli e attrezzi vari per propaganda dell'allevamento razionale della bassa corte.

DIVISIONE VIIIª *Materiale zooprofilattico.*

Sezione dimostrativa - didattica, nella quale saranno esposti, a cura speciale dell'Ufficio provinciale veterinario, quei materiali più idonei alla profilassi delle malattie del pollame, in particolare, e di tutti gli animali di bassa corte. Tale sezione sarà arricchita da opuscoli illustrativi e di propaganda per l'allevamento del pollame, dei conigli ecc., i quali, forniti dalla locale Cassa di Risparmio, dall'Istituto nazionale di Coniglicultura di Alessandria e dall'Ispettorato agrario saranno donati alle Massaie rurali.

In prossima pubblicazione daremo il programma della sezione ovinicultura, orticultura, frutticultura, vini ed uve da tavola.

Avvertenza ai mugnai

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

Le vendite delle rotture, delle svecciature, degli scarti della pulitura del frumento, comunque denominati, e dei granotti in genere sono sospese.

I molini detentori dovranno denunciare per il tramite della propria Organizzazione, alla Sezione provinciale dell'alimentazione, le rispettive loro disponibilità entro il quindicesimo e l'ultimo giorno di ciascun mese.

In memoria di Luigi Umberto Gallina

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Umberto Gallina sono state raccolte fra amici dello scomparso e di famiglia, le seguenti offerte:

Giovanni Nardoni lire 30, Mario Belgrado, 10; Emilio Gottardo, 10; Arturo Ciani 10, Renato Cuttini 10, Elio Blasoni 10, Osteria «Al Feralut» 10, Maresciallo Grassi 10, Vittorio Paiani 50, Ernesto Bon 15, Vincenzo Ambrosio 10, Stella D'Oro trattoria, 10, Maurizio Budai 10, Pellegrini 5, Giuseppe Loschi 10, Giovanni Manganotti 10, Vittorio Zannier 20, Amadio Bulatti 10, Amedeo Cuttini 5, Attilio Tabacchi 20, Ferdinando Del Gobbo 10, Alfonso Malelo 5, Manlio Tamburini 20, Marco Stringher (Cividale) 10, Attilio Quaglia (Sutrio) 5, Gino Violino 5, Gino De Luisa 30, Pietro Carini 10, Armando Giacomini 20, Enrica Zuliani 50, Ida Bulatti 5, cav. Giovanni Anziutti 10, Picco e Tomadini 50, Maresciallo Raffaele Rizza, Maresciallo Beppino Camarda, maresciallo Costantino Ponzale, serg. magg. Carlo Presil, serg. magg. Gaetano Seravezza, serg. magg. Cimigotto, maresciallo Caiarelli, del 2. Regg. Fanteria «Re» lire 150; Silvio Grillo, 50, Emilio Marcuzzo 20, Fausto Burello 20, Olvino Fabris 50, Aldo Bertossi 50, Rodolfo Rudolfi 20, ditta Guido Grillo 50, Pietro Vicario 10, Lino Filotti 10, offerta operaio della ditta Vicario, lire 5. - Totale L. 940. Tale somma è stata così distribuita: all'Istituto Tomadini lire 250 — All'Opera Salesiani «Rifugio Bearzi» lire 300 — Alle Opere S. Vincenzo della Parrocchia Ss. Redentore lire 390.

Cronaca mesta

Funebri Luigi Ruzzene

Ieri, in forma semplice si sono svolte le onoranze funebri del compianto Luigi Ruzzene, cui hanno partecipato le sue dilette bambine Giannina ed Anna ed uno stuolo di amici, conoscenti e funzionari delle Poste, tra cui il fiduciario dell'associazione cav. Gozzi, anche in rappresentanza del direttore provinciale dott. Fioritto, nonchè il direttore dell'ufficio principale di Udine ferrovia cav. Barbuzzi, il capo ufficio cav. Dondo e tanti altri.

Luigi Ruzzene, uomo di elevati sentimenti religiosi e sociali, funzionario intelligente, attivo e scrupoloso, sposo e padre esemplare fervente fascista, lascia nei parenti, colleghi, amici e conoscenti vivo e profondo rimpianto.

Avevano inviato corone i postelegrafonici di Udine. Sulla bara posava un cuscino di fiori omaggio della consorte e delle figlie. Reggevano i cordoni il cav. Barbussi, il cav. Gozzi, il maestro Sutto ed il collega Alberto Luca. Le esequie, accompagnate da musica d'organo, sono state celebrate al Tempio Ossario.

Alla inconsolabile vedova, alle due figliolette ed ai parenti l'espressione del nostro cordoglio.

La scomparsa di Angelo Rigo

Nel tardo pomeriggio di martedì si spegneva serenamente Angelo Rigo, noto quale proprietario di una macelleria che aveva tenuto aperta in quel di San Osvaldo fino a qualche anno fa. Di animo buono e generoso, di carattere gioviale, godeva generali simpatie. Per la sua rettitudine e capacità lavorativa era stato uno fra i fondatori e dirigenti della Cooperativa di Consumo di San Osvaldo. Per molti anni era stato attivo e fattivo socio della Società Operaia di M. S. di Udine. La sua dipartita, avvenuta all'età di 65 anni, ha suscitato profondo rimpianto in quanti lo conoscevano. Alla famiglia, ai parenti tutti condoglianze.

Sessant'anni di sacerdozio di Mons. Pietro dell'Oste

Mons. Pietro gr. uff. Dell'Oste, canonico della nostra Metropolitana e per un triennio Parroco delle Grazie, celebrerà la sua Santa Messa di diamante domenica 6 luglio p. v. nell'insigne Basilica-Santuario. Mons Dell'Oste venne ordinato sacerdote il 29 giugno 1881 ricevendo la Sacra Ordinazione da S. E. Mons. Casasola, Arcivescovo di Udine

Dell'attività dell'apostolato di mons. Dell'Oste diremo più diffusamente. Furono sessant'anni di eccezionale operosità, una vita esemplare spesa al servizio di Dio e del prossimo Una vita ed una operosità che continuano e continueranno ancora a lungo con l'aiuto di Dio, come è nei fervidi voti di quanti conoscono ed amano mons. Dell'Oste

La messa in suffragio del Cadoto Luciano Zecchini

Sabato 28 corrente sarà celebrata in Duomo — come abbiamo annunciato — una messa in suffragio del sottocapo silurista Luciano Zecchini, nel primo anniversario della sua morte avvenuta da valoroso [illegible] un'azione nel Mar Rosso.

La messa è fissata per le ore 7.15.

Ritorna dalla Francia con undici figli

Abbiamo avuto occasione di avvicinare ieri una donna, che dev'essere considerata il prototipo delle madri prolifiche friulane. Si chiama Ada Foschia in Foschia, nata a Sammardenchia in Comune di Tarcento, e non è ancora quarantenne, essendo nata il 22 settembre 1901.

Moglie del vecchio fascista Quirino Foschia, fornaciaio, pure nativo di Sammardenchia, essa ha seguito il marito in Francia, ove da molti anni aveva trovato occupazione a Chambery.

Nonostante le insistenze loro rivolte perchè diventassero sudditi francesi, i due coniugi vollero rimanere italiani, e col lavoro e con la parsimonia riuscirono ad allevare i loro figliuoli.

Da tre mesi essi sono ritornati dalla Francia, ove la vita era divenuta ben difficile, senza poter nulla portare con loro per mancanza di mezzi. Il marito è già stato assunto al lavoro a Tarvisio.

La donna ha ben undici figli e tutti in ottima salute ed è prossima a partorire il dodicesimo! Al nascituro non mancherà certo qualche padrino, in occasione del battesimo, dato il caso non comune.

Il reggente la R. Prefettura, viceprefetto comm. Zanframundo, si è subito interessato affinchè, secondo le direttive del Duce, a questa madre prolifica vengono concesse tutte le agevolezze disposte sapientemente dal Regime.

TEATRO

La Compagnia Dari all'"Odeon,,

Con la nuova rivista di E. Frati «Che ne dirà la storia?» esordirà domani sulle scene del Teatro Odeon la compagnia di Viviana Dari già nota al pubblico udinese. Il complesso è per elementi, repertorio e qualità dei singoli artisti, fra le migliori e più moderne formazioni.

Viviana Dari ha sempre presentato spettacoli di prim'ordine che hanno incontrato il gradimento del nostro pubblico.

Pubblico che non mancherà di accorrere anche stavolta ad applaudire la deliziosa vedetta e con lei il cantante Rino Dalla, i brillanti Bertini, Marcheselli, Sannazzaro, la giovane e vivace Liana Marino, la danzatrice Roswitha Schmidt, Lucia Giovi ed il balletto Erika. Dirigerà l'orchestra il maestro Cardone Saoul.

Con questa compagnia si chiude l'anno teatrale udinese.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Assoc. Famiglie Caduti in guerra - Per onorare la memoria dello suocero Angelo Rigo: rag. Guido Cappelletto lire 200 - Per onorare la memoria di Angelo Rigo suocero del rag. Guido Cappelletto comproprietario della Ditta Cosmi: i dipendenti della ditta Cosmi lire 100 - Per onorare la memoria di Angelo Rigo, suocero del rag. Cappelletto: Emilio Cosmi lire 100; Valter Tamburini L. 20

Pro Borsa Missionaria Salesiana «Madonna di Castelmonte» - Somma precedente lire 8.506.60: Roberto Zoratto lire 20; Martellanz Milan 15, N.N. 5, N.N. 16, N.N. 5. - Totale lire 8.567.60

ALTRE OFFERTE

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi» - Co Maria Piccoli in Miani lire 1000 in memoria del marito.

Alle Orfanelle di via Rivis: Leone Del Mestre lire 10 in memoria di Luigi Salvadori; Alfonso Benedetti lire 10 in memoria di Ines Zoratti in Querini.

Alle Dame di Carità - In memoria di Giulia Doretti Chiussi, la famiglia dott. Arminio Cantoni lire 10 - In memoria di Anna Viviani, la famiglia dott. Arminio Cantoni L. 10.

La sparizione è avvenuta ma il giovane nega!

I figli di Anna Dell'Oste fu Giovanni da Pasian di Prato, avevano deposto sul tavolo della cucina due biglietti da cento lire che avevano ricevuto dalla genitrice intenta a lavorare nei campi, per effettuare certi acquisti in paese. Nel contempo entrava in casa lo straccivendolo Fioretto Modonutti di Domenico da San Osvaldo di 16 anni, il quale, dopo aver scherzato coi due figli della Dell'Oste — due giovinetti non ancora decenni — se ne andava. Solamente più tardi uno dei due giovinetti constatava la sparizione di uno dei suddetti biglietti da cento. Autore del furto veniva ritenuto il Modonutti il quale, malgrado le sue proteste di innocenza è stato denunciato.

Una caduta dalle scale

Il giovinetto Adolfo Rova, di 15 anni, di via Pola, scivolando accidentalmente dalle scale di casa propria mentre si accingeva a scendere dalle stesse, si produceva una ferita lacero contusa al mignolo della mano sinistra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

Incidente ciclistico

La diciasettenne Lina Zuccolo, di via Veneto, mentre ritornava alla propria abitazione in bicicletta, accidentalmente ribaltava dalla stessa producendosi delle escoriazioni e contusioni ai ginocchi. La caduta avveniva in viale Palmanova. Al posto di Pronto Soccorso è stata giudicata guaribile in otto-dieci giorni.

GIUDIZIARIA

Lo sparatore di via M. Vodice alle Assise di Fiume

Si è svolto davanti alla sezione straordinaria della Corte d'Assise di Fiume, il processo contro Giuseppe Degano, già condannato alla Corte d'Assise di Udine a 18 anni di reclusione per tentato quadruplice omicidio premeditato nelle persone dei coniugi Zandonella e dei loro bambini Aurelio e Lorenzo, ferendo tutti e quattro abbastanza gravemente. Il dibattimento è stato rimandato dalla Corte di Cassazione alla sezione di Fiume per discutere la sola determinazione della pena, avendo la Superiore Corte eliminato l'aggravante della premeditazione.

Nella mattina, dopo la composizione della Corte, vennero udite le parti lese e le testimonianze. Nel pomeriggio ha pronunciato la sua requisitoria il P. G. comm. Vasco Luci, quindi si è avuta l'arringa defensionale dell'avv. Ettore Borsatti.

Alle ore 18 il presidente cav. uff. Solimene ha pronunciato sentenza con cui Giuseppe Degano, già dichiarato colpevole di tentato omicidio continuato, delle contravvenzioni di porto abusivo di rivoltella e di omissione di denuncia, viene condannato alla pena di 12 anni di reclusione e 4 mesi di arresto, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla libertà vigilata per un termine non inferiore di 3 anni e al pagamento delle spese processuali.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 25 giugno XIX)

Presidente: comm. dott. Natale; Giudici: cav. dott. Amodio e cav. dott. Boschian; P.M.: cav. dott. Pacifico; Cancelliere: Micottis.

Sanzioni annonarie

Corinna Cecutti di Domenico da Salt di Povoletto, per aver posto in vendita a Udine formaggio latteria semigrasso a prezzo superiore: lire 90 di ammenda.

Irma Dell'Ominutti di Pietro da S. Giorgio di Nogaro, per aver posto in vendita formaggio latteria semigrasso a prezzo superiore: lire 300 di ammenda.

Emma Mizzau fu Luigi da Salt di Povoletto, per aver posto in vendita formaggio latteria a prezzo superiore: lire 150 di ammenda.

Dante Rapretti fu Adriano da Palmanova per aver venduto carne a prezzo superiore: lire 300 di ammenda

Antonio Matelloni di Gio. Batta da Santa Maria la Longa, per aver posto in vendita carne a prezzo superiore: lire 450 di ammenda.

Palmira Merlo fu Giuseppe da Codroipo, per aver venduto del pane a prezzo superiore: lire 60 di ammenda.

Maria Vida di Italico, da Codroipo, per aver posto in vendita del pane a prezzo superiore: lire 60 di ammenda.

Luigia Chiaruttini fu Pietro esercente di S. Giorgio di Nogaro per aver somministrato un piatto di minestra di riso ad un cliente senza ritirare dallo stesso il prescritto tagliando della carta annonaria: lire 1500 di ammenda

Luigi Ravazzolo fu Valentino da Portogruaro, cliente della precedente: per aver consumato una minestra di riso senza consegnare il tagliando della sua carta annonaria: lire 150 di ammenda.

Ida Zorzini fu Angelo di Udine, per aver posto in vendita del latte che all'analisi risultò scremato: lire 300 di multa.

Caterina Maria Lodolo fu Antonio da Udine, per aver venduto latte che all'analisi risultò annacquato: lire 300 di ammenda, lire 450 di multa, pubblicazione della sentenza su «Il Popolo del Friuli».

Armida Gregoris fu Luigi di Odine, per aver posto in vendita latte annacquato: lire 300 di ammenda.

Ecco: scelgo questo maglione e questo impermeabile...

— Sì, sì... questo impermeabile fa proprio al caso mio... Molto bello e poi... indovinata la tinta. Ecco: ora desidererei un bel maglione di lana...

— Su che tinta, scusate?

— Una tinta neutra... magari tipo «seppia»...

— Ecco: abbiamo proprio quello che fa al caso vostro

Ed il commesso della ditta Angelo Costantini di via Vittorio Veneto presentava l'altro giorno ad un giovane e — dall'apparenza — distinto giovane, diversi maglioni di lana sulla tinta richiesta dal cliente. L'acquisto veniva conchiuso ed il cliente lasciava il proprio indirizzo soggiungendo col più amabile dei sorrisi:

— Sono il figlio del dott. Pilotti... abito in via Roma 3. Ecco l'indirizzo. Il conto — 495 lire — vi sarà pagato a casa mia.

— Va bene. Grazie signore.

Pochi minuti dopo il fattorino della ditta Costantini correva in bicicletta col pacco ben confezionato, in via Roma 3. Sulle scale s'imbatteva nel giovane e distinto cliente, il quale gli levava il pacco, pregandolo di ritornare in bottega per farsi consegnare l'altro maglione di colore marrone scuro, per poter farlo vedere e scegliere alla mamma.

Il Barone partiva in quarta e ritornava col maglione, ma non trovava più il giovin cliente; intuendo trattarsi di un brutto scherzo, ritornava in bottega dove narrava come stavano le cose. Il figlio del proprietario inforcava allora la bicicletta e correva di un fiato in via Roma al n. 3. Trovava infatti fra i diversi inquilini, anche la signora Pilotti, la quale però nulla sapeva di quanto sta succedendo anche perchè non ha alcun figlio.

E allora? Non rimaneva altro da fare che rivolgersi alla Questura per denunciare la truffa patita.

Furto di salami e di lardo

L'altra notte ignoti riuscivano facilmente a penetrare nella cantina di Augusto Cencig fu Andrea di 42 anni, a Fornalis di Cividale, impossessandosi di sedici salami e di due rotoli di lardo, il tutto per un valore di circa 500 lire. Il furto è stato denunciato

Rinvenuto cadavere nel cortile di casa

I famigliari rinvenivano cadavere, nel cortile di casa, Decimo Zamparutti di Luigi, di 31 anni, da Orsaria di Premariacco deceduto improvvisamente. Il rinvenimento veniva fatto dal suocero che tosto si affrettava ad informare la figlia — consorte dello scomparso — che seco lui abitava

Cade con la bottiglia in mano e si ferisce ad una gamba

Silvano Pascolini, di sei anni, dimorante in via Trieste 60 cadendo accidentalmente a terra, mandava in frantumi la bottiglia che teneva stretta in mano e con la quale si recava a comperare del vino. Disgraziatamente con un frammento di detta bottiglia si produceva una ferita da taglio alla gamba sinistra E' stato medicato al posto di Pronto Soccorso e giudicato guaribile in otto giorni.

IL GIORNO

Giovedì 26 giugno (177-188)
San Rodolfo martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e patate, fagioli, coniglio in umido, uova allo spinaci, contorni.

Sera: zuppa di verdura, crocchetti, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari dislocati nei territori occupati — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Musica sinfonica — 19.40: Musica varia — 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.45: Trasmissione organizzata per i Fasci femminili — 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino — 14.15: Musica operistica diretta dal maestro Fernando Previtali — 16: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.40: «Arcobaleno della canzone: orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 21.20: Concerto del violoncellista Nerio Brunelli, al pianoforte Germano Arnaldi — 22: Selezioni di operette dirette dal m. Petralia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Musica varia diretta dal m. Fragna — 20.40: «Chiaro di luna» radio commedia in un atto di Feli Silvestri — 21.5: Centuria corale del Comando Federale della Gil di Aquila diretta dal m. Oberto De Berardi — 21.35: Orchestrina diretta dal m. Zeme — 22.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno.

Una forte contusione alla mano per rompere una dura noce

Il trentatreenne Ferdinando Cestari, di via Pozzuolo, si era ostinato a voler rompere ad ogni costo una dura noce, con un pugno. Uno di questi sferrati violentemente sul tavolo dove posava la noce, sortiva esito negativo ed in compenso egli riportava una forte contusione al dorso della mano destra, giudicato guaribile al posto di Pronto Soccorso, in pochi giorni.

Un piede ferito da un chiodo

Il tredicenne Carlo Sartori di via Torino, posava il piede sinistro sopra un chiodo, il quale trapassandogli la suola della scarpa, gli produceva alla pianta una ferita penetrante abbastanza dolorosa. Al posto di Pronto Soccorso gli è stata fatta l'iniezione antitetanica; guarirà in otto giorni salvo complicazioni.

Si ferisce con un fiasco

La piccola Paola Monai, di otto anni, di via Grazzano, cadendo accidentalmente su un fiasco, si produceva — per la rottura dello stesso — una ferita da taglio alla gamba destra. Accompagnata al posto di Pronto Soccorso è stata giudicata guaribile in otto-nove giorni.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.30 — 15.16 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).

Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).

Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.35 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25

Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano).

Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.

Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15.

Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.48 — 20.24 (diretto — 22.24

Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 11.45 — 14.36 — 15.2 — 17 (da Gorizia) — 17.56 — 19.57 — 22.26 — 22.61.

Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 14.12 — 18.35 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.

Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 11.57 — 14.16 — 17.34 — 20.

Da VILLA SANTINA A CARNIA: ore 8.7 — 10.7 — 13.57 — 16.52 — 19.29

Smarrimento

Mancia riportando cucciolo caccia bianco pezzato nero, via Romeo Battistig, 4.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

25 giugno 1941 XIX

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	—

Nascite

Sgalambro Sebastiano (IV nato) di Giovanni e di Bertalan Carla.

Pubblicazioni di matrimonio

Fresco rag. Pietro impiegato con Pozzo Dalla casalinga.

Morti

Toso Giovanni fu Carlo di anni 62 muratore;
Rigo Angelo di fu Pietro di anni 65 macellaio;
Minisini Caterina fu Alfonso di anni 25 inabile.

Un paio di orecchini in contestazione

L'altro giorno Anna Juri vedova Miani dimorante in via Derna, Villaggio San Domenico, dichiarava al carabinieri di via Gemona, di essere stata derubata circa tre anni or sono di un paio di orecchini d'oro. Aggiungeva di essersi presentata solamente ora, avendo constatato personalmente che i propri orecchini pendevano dai lobi degli orecchi della vicina di casa Regina Gentile, constatazione fatta per caso solamente una quindicina di giorni or sono. Interpellata in proposito la Gentile, questa affermava di averli ricevuti in dono dal fratello Antonio una decina di anni or sono, vale a dire quando questi ritornava dalla Germania per un periodo di licenza in famiglia.

Ora, siccome una insiste nella dichiarazione e l'altra nella sua affermazione, il fatto è stato denunciato all'autorità giudiziaria per gli ulteriori accertamenti. Esso però riveste un certo carattere straordinario, soprattutto per l'atteggiamento in netto contrasto assunto dalle due donne.

Il calcio d'un collega

Il diciasettenne Aldino Danelutti di via A. Lazzaro Moro, litigando con un coetaneo anche questi commesso presso la stessa ditta, veniva da costui colpito con un calcio alla gamba destra, riportando delle escoriazioni giudicate guaribili all'Ospedale Civile in pochi giorni. Il motivo del litigio: una piccola gelosia di mestiere.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - PERLA NERA - Con Movita e W. Hill. Fuori programma «Paracadutisti italiani». Ore 17.

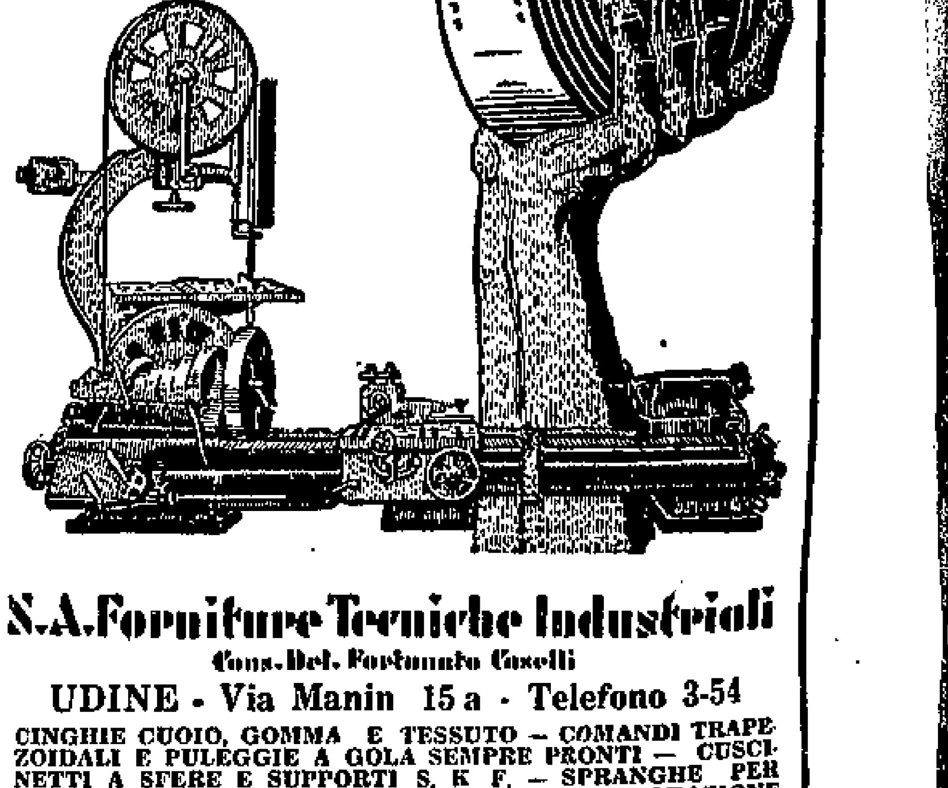
SAVOIA - IL SEGNO DI ROBIN HOOD - Succ. Ore 17.

IMPERO - BOCCACCIO - Con Calamai e Valenti - Ore 17.

CECCHINI - IMPUTATO ALZATEVI. Con Macario. Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO I DUE PECCATORI - Grandioso dramma umano. Ore 17.

REX - IL SEGRETO DEL GIURATO - Con Fay Wray e Kent Taylor e «La rivista della radio» - Ore 17.30.



CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e pubblicità: piazza Cavour 5 - Telefono n. 277 - Casella postale 92)

Un busto del Duce nella Casa del Fascio



Nella nuova Casa del Fascio sarà prossimamente inaugurato un busto del Duce, vigorosa opera dello scultore concittadino Ado Furlan.

Il giovane artista, vincitore della Borsa Marangoni di scultura, del quale avremo prossima occasione di occuparci per la sua attività romana, ha modellato in linee severe l'immagine del Condottiero. Il busto dominerà il vasto salone delle adunate alla nostra Casa Littoria.

Il Commissario del Fascio

Come è data notizia negli Atti federali, l'Ispettore Federale camerata Bruno Fassetta è stato incaricato di reggere il Fascio di Combattimento di Pordenone in qualità di Commissario straordinario.

Al dott. Fassetta, squadrista, ex combattente, capitano in congedo degli alpini, porgiamo il fervido saluto delle Camicie nere pordenonesi.

Gr. Rion. «A. Salvato»

La sede del Gruppo Rionale «Arturo Salvato» di Roraigrande, è aperta ai fascisti per il ritiro della tessera ogni martedì e giovedì, dalle ore 20.30 alle 21.30, e la domenica, dalle 10 alle 12.

G.I.L.

Scuola di aeromodellismo

Gli aeromodellisti di questo Comando Gil che ormai costituiscono un serrato plotone, con alla testa alcuni organizzati che si sono distinti negli scorsi anni in questo ramo di attività, come Donadon affermatosi alle gare nazionali di Roma dell'anno XVIII, hanno dato in questi giorni il primo saggio della loro abilità. Ben quattordici organizzati hanno partecipato a questa prima manifestazione. L'apparecchio di Bruno Mez ha segnato ben 3' e 10" (tempo che segna la partenza e il momento in cui il veleggiatore è stato perduto di vista). Quello di Gaetano Pellegrini ha segnato 4' e 40" e quello di Giorgio Sulne 1' e 7".

Questa prima manifestazione ha avuto un successo insperato ed è auspicio per sempre maggiori affermazioni.

Una nuova visita delle tessitrici del «Veneziano» all'Ospedale militare

Nel pomeriggio di ieri, le operaie della Tessitura del Cotonificio Veneziano, hanno effettuato una nuova visita all'Ospedale Militare, sostando al capezzale di ogni soldato ferito od ammalato, e distribuendo dolci e cartoline. I degenti hanno manifestato tutta la loro gratitudine per le attenzioni cui erano stati oggetto.

Segnaliamo con particolare simpatia questo rinnovato gesto delle tessitrici pordenonesi, che giunge ancor più significativo e di alto valore patriottico in questa fase della guerra, e che conferma le belle tradizioni di generosità e d'alto spirito di cameratismo che animano le gagliarde schiere dei lavoratori pordenonesi.

La Mostra dei lavori femminili all'Istituto S. Giorgio

La prossima settimana, sarà aperta all'Istituto femminile «San Giorgio» l'annuale, bella mostra dei lavori eseguiti dalle alunne delle cinque classi elementari e dalle giovanette della scuola di lavoro e di taglio annessa all'Istituto stesso. L'interessante esposizione potrà poi essere visitata per parecchi giorni dal pubblico cittadino e dai familiari delle giovani, che vi avranno libero ingresso.

In memoria di un valoroso

Per onorare la memoria del ten. Antonio Marchi, Caduto per la Patria, il sig. Emilio Soler e famiglia di Spilimbergo hanno offerto lire 200 all'Asilo infantile Vittorio Emanuele II.

Sullo schermo del «Roma»

«Eravamo nove celibi» è il titolo del brillante film di assoluta novità per Pordenone che si proietta questa sera, giovedì, al supercinema «Roma».

Infortunio sul lavoro

Scivolato a terra mentre percorreva un locale dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli l'operaio Carlo De Marco fu Florindo di 41 anni, qui dimorante, andava a sbattere con la schiena contro lo spigolo di una cassetta. Ha riportato una contusione dalla quale potrà rimettersi in una settimana.

Le conseguenze di un litigio in famiglia

Nel corso di una questione sorta per ragioni d'interesse tra il cinquantenne Angelo Pusiol fu Luigi, dimorante a Polcenigo, a sua moglie ed il cognato Antonio Zanolin, il Pusiol riportava una distorsione all'articolazione tibio-tarsica sinistra, che il sanitario del luogo ha giudicato guaribile in una settimana.

I ladri in un'abitazione

La scorsa notte, i ladri hanno segnalato la loro presenza nella discosta via Campagna. Introdottisi in uno stanzino adiacente l'abitazione del vigile al fuoco Andrea Micheluz fu Luigi, di 45 anni, la cui porta è priva di serratura, rubavano un palo di lenzuola ed una pompa a zaino adibita all'irrorazione del solfato di rame alle viti, causando un danno complessivo di duecento lire.

La festa del Genio celebrata alla Comina

La ricorrenza del 125° annuale di fondazione dell'Arma del Genio è stata ieri austeramente ricordata dal Distaccamento del Genio Ferrovieri e Pontieri di stanza alla Comina. Per la circostanza, a cura del Comando, i vari locali della Casermetta erano stati restaurati con molta cura e buon gusto.

La giornata ha avuto inizio all'alba, con il rito dell'alza bandiera Alle ore 10, sullo spiazzo centrale, il reparto s'è schierato in armi per assistere alla Messa al campo celebrata dal cappellano militare ten. don Forte su un altare eretto su un ponte di guerra. Un'orchestrina costituita da genieri ha accompagnato la sacra funzione, al cui Vangelo il sacerdote ha pronunciato vibranti patriottiche parole per esaltare le glorie dell'Arma in pace ed in guerra. La suggestiva cerimonia ha avuto termine con la recita della preghiera per il Re Imperatore.

Nel pomeriggio, ha avuto luogo l'estrazione della Lotteria ricca di ben centoquaranta doni, organizzata dal comandante del Distaccamento, ten. Ettore Turco, e dai suoi ufficiali, per i baldi genieri ai quali sono state pure distribuite sigarette in gran copia. La giornata si è così conclusa in un'atmosfera di cameratesco entusiasmo, e con il canto degli inni dell'Arma e della Patria imperiale

Note sportive

In margine alla quinta giornata del Torneo Giovanile

I risultati della quinta giornata del Torneo giovanile hanno avuto per conseguenza pratica di portare il Porcia alla testa della graduatoria dove precede di una lunghezza il Don Bosco e di due lunghezze l'Audace che peraltro ha un incontro in più da disputare. Il merito di questa modificazione che serve ad aumentare sempre più l'interesse della competizione, risale agli oratoriani di Torre ed ai nero-verdi della San Marco i quali chiusi dal pronostico nelle due rispettive partite (i secondi meno dei primi) hanno costretto Audace e Don Bosco a due pareggi che per queste squadre sono da considerare due autentici passi falsi. Ma che il Porcia sulla scorta della graduatoria attuale debba sentirsi lusingato (ciò è nel suo pieno diritto) è una storia e che il Porcia abbia in mano già la vittoria finale è un'altra. Il Borgomeduna, domenica scorsa era rimaneggiato alquanto e nei ruoli più delicati: il portiere e la mediana. Il compito dei purliliesi è risultato pertanto alquanto facilitato. Un'altra squadra che per assenza di giocatori non ha potuto fornire il suo massimo rendimento è il Don Bosco che fra gli altri era privo del suo cannoniere scelto, il piccolo Giambi. Non vogliamo sminuire la bella prova registrata dal San Marco costringendo al pareggio la squadra più quotata per la vittoria finale, ma è certo che anche il compito dei nero-verdi, sopratutto la loro difensiva nel secondo tempo, è stata facilitata dall'incompletezza della prima linea del Don Bosco.

Se il Porcia ha numeri e capacità sufficenti per la vittoria finale, e strarlo ben presto cioè nel confronto diretto con l'avversario che si svolgerà ben presto sul terreno di Porcia non appena saranno ricuperate le gare in arretrato del girone di andata. E' altrettanto certo però che il Don Bosco fra le tre aspiranti al successo finale ha il compito più impegnativo e difficile. Il perchè è presto detto. I rosso-verdi dovranno visitare sul loro stesso terreno le due rivali dirette: Porcia ed Audace. Terreni, quelli di Porcia e di Cordenons che per lo stato del fondo e perchè privi di cinta possono anche non consentire al Don Bosco di svolgere il suo gioco tecnico ed affiatato.

Diamo le cifre della graduatoria: Porcia incontri 4 punti 6; Don Bosco i. 4 p. 5; Audace i. 3 p. 4; San Marco e Oratorio Torre i. 4 p. 3; Borgomeduna i. 3 p. 1.

Gli organizzati pordenonesi all'eliminatoria provinciale del «Gran Premio dei Giovani»

Il Comando della Gil comunica: i seguenti organizzati sono convocati alla Casa della Gil per le ore 16 di sabato 28 corrente, per le comunicazioni inerenti la partecipazione al campionato federale del Gran Premio dei Giovani che si svolgerà ad Udine domenica 29:

Paolo Marchetto, Agostino Zanelli, Giove Negrello, Lorenzo, Tagliariol, Dario Zanzot, Mario Rossi, Luigi Marcuzzo, Edino Zaramella, Mario Poles, Gennarino Ottogalli.

Un altro furto di polli

Da qualche tempo, forse in considerazione dell'alto prezzo raggiunto sul mercato da questo genere di pennuti, i furti di polli accadono di frequente in città e nella zona. L'ultima è stato perpetrato l'altra notte in quel di Roveredo in Piano. I ladri introdottisi nel cortile del muratore Luigi De Nardo di Girolamo, di 33 anni, dimorante in via Centro, avevano facilmente ragione della debole porticina del pollaio, dove rubavano dodici galline, causando una danno di 250 lire.

Il volo delle biciclette...

Sceso all'osteria Della Gaspera, in via Dante Alighieri a Fontanafredda, per trascorrere la serata con gli amici, il contadino Angelo Redivo di Antonio, trentaquattrenne dimorante in quel centro, lasciava imprudentemente incustodita all'esterno la sua bicicletta valutata quattrocento lire. Purtroppo quando ebbe a pentirsene era ormai troppo tardi.

— Identica sorte è toccata al velocipede con il quale la ventiseienne Caterina Luccon di Gio. Batta, dimorante nella borgata di Ceolini, si era recata alla farmacia di Fontanafredda, per acquistarvi dei medicinali. Durante la breve sosta della giovane nel negozio, la bicicletta trovò un altro proprietario.

Sacile

Insegnanti benemeriti

Qui appresso elenchiamo gli insegnanti dei circoli di Sacile e di Aviano che durante l'anno scolastico 1940-41 si sono particolarmente distinti per fattiva solerte attività a favore delle organizzazioni giovanili e che pertanto hanno avuto dal Comando federale una nota di compiacimento e di plauso

Sacile: Mario Alfieri, Gisella Bonas, Guido Bonotto, Orlando Fabbroni, Celeste Goingo Pontelli, Renata Micheletto, Ines Peruch.

Caneva: Natale Borsetti, Angelina Chiaradia Cicutti, Odo Picco, Elisabetta Pulatti.

Fontanafredda: Lidia Scuro.

Roveredo in Piano: Maria Cedolini, Ada Ellero Novello, Eda Mattiussi, Evelina Brovedani Vicentini.

S. Quirino: Mida Rossi.

Fabbricazione di gelati

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione Generale dell'alimentazione — ha disposto che a decorrere dal 15 corrente mese di giugno sia vietato l'impiego delle uova nella produzione di gelati.

Continua per contro ad essere consentita la fabbricazione dei gelati con frutta.

Agli esercenti di alberghi ristoranti e trattorie

Si comunica agli esercenti interessati che il competente Ministero a seguito della richiesta fatta dalla Federazione nazionale fascista di categoria ha precisato che i pubblici esercizi possono somministrare pietanze di frattaglie tutti i giorni della settimana.

PALMANOVA

La 2ª ora del dilettante

Organizzata dal Dopolavoro e dal Fascio locale, avrà svolgimento domenica 29 corrente alle ore 21, all'aperto, nel giardino della Casa del Fascio, la manifestazione pro Forze Armate e feriti di guerra «2.a ora del dilettante».

Parteciperanno a questo nuovo grande spettacolo, accuratamente preparato dai camerati Raffaele Bono e Carlo Spizzamiglio, la signorina Maria Chiappai, l'orchestrina ritmica dei giovani palmarini, i giovani cantanti Lidia Deganie e Glauco Cozzi, un brillante imitatore, Rosmunda, il duo Felice-Monticciolo, il trio Goriziano e numerosi altri.

Senza dubbio i palmarini accorreranno in massa a questa nuova manifestazione, d'un così nobile fine, per manifestare una seconda volta la sua ammirazione verso questi giovani attori concittadini.

PORPETTO

Il decesso di una Camicia nera

E' qui giunta dalla Calabria la dolorosa notizia della morte, avvenuta dopo brevi giorni di malattia della Camicia nera del 63° Battaglione Geminiano Dri di Giordano della classe 1914.

Di ardente fede fascista, era partito pieno di entusiasmo per il compimento del suo dovere.

Alla sua cara memoria mandiamo un commovente saluto, ai genitori ed in particolar modo alla giovane sposa e ai due suoi teneri figlioletti giungano le espressioni delle nostre vive condoglianze.

Danni alle campagne provocati dalla grandine

Verso le ore 17.40 di martedì si è scatenato un violento temporale accompagnato da grandine che cadde fitta per la durata di circa quindici minuti, arrecando danni assai considerevoli al frumento e ai futuri raccolti.

CASARSA

Spettacoli cinematografici al Dopolavoro ferroviario

Giovedì 26: «Sono innocente», con Silvia Sidney, Henry Fonda.

Precederà il Giornale Luce sonoro.

Infortuni sul lavoro

L'altro giorno Giovanni Moretto di Angelo, garzone presso l'Impresa costruzioni comm. Mondelli, cantiere di Casarsa, mentre lavorava, veniva colpito alla faccia da uno spruzzo di malta.

I corpi estranei entrati negli occhi produssero l'irritazione giudicata guaribile dal medico locale in otto giorni.

— Pure l'altro giorno Ivano Caron di Tiziano, garzone presso la suddetta impresa, mentre lavorava poneva il piede sinistro sopra un chiodo infisso in un tavolone, producendosi una ferita di punta, guaribile, secondo il medico locale, in sei giorni.

— L'operaio Giuseppe Boscariol fu Giacomo, mentre lavorava presso la suddetta impresa, veniva colpito alla gamba destra dalla ruota di un carretto.

Ebbe una contusione escoriata giudicata guaribile, dal medico locale, in sei giorni.

LESTIZZA

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto esercente Luigi Tavano della frazione di Sclaunicco hanno offerto all'E.C.A. e Colonia elioterapica la famiglia dell'estinto L. 50, signora Maria Gonano ved. Tavano 50, avv. Arturo Tavano 50, Ezio Tavano 30.

PALAZZOLO

Per i nostri soldati

Al Dopolavoro Provinciale di Udine è pervenuta la seguente offerta a favore dell'assistenza ai camerati alle armi: Corrado Renato L. 10.

SPILIMBERGO

Per truffa continuata

Dai carabinieri di Spilimbergo è stato denunciato alla autorità giudiziaria per truffa continuata, Vincenzo Crovato fu Giovanni di 50 anni da Sequals. Costui, promettendo consegna di generi vari, carpiva a vario riprese delle somme per un totale complessivo di lire 310 a Sante D'Andrea di S. Giorgio della Richinvelda, Adolfo Pascotto e Emilda Pasquali da Sequals.

Attenzione con le armi!

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria dai carabinieri di Spilimbergo Virgilio Ros di Antonio da Gradisca di Spilimbergo, proprietario del fucile che causò il ferimento accidentale di Linda Bortoluzzi, come abbiamo dato notizia ieri.

Cade dalla scala

Mentre l'operaio Luigi De Planti fu Costante da Tauriano di Spilimbergo, era intento al lavoro su di una scala, per una falsa mossa cadeva a terra producendosi contusioni al ginocchio sinistro.

Ne avrà per dieci giorni.

GEMONA

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Leonardo Tuti

Al concittadino Leonardo Tuti fu Aurelio, dalla classe 1914, già volontario in un reparto del Genio nella guerra per la conquista dell'Etiopia, e da oltre un anno combattente in Africa Settentrionale, per il fatto d'armo di Sollum, gli è stata concessa, sul campo, la Croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione:

«In zona sottoposta ad intenso bombardamento navale nemico si offriva volontario per assicurare il funzionamento di importante impianto idrico, dando prova di elevato senso del dovere e superbo sprezzo del pericolo». — Africa Settentrionale, 10 febbraio 1941-XIX.



Un gruppo di friulani, del Genio Pontieri, che ha partecipato alle operazioni contro la Jugoslavia

Codroipo

Imposta di consumo sui materiali da costruzione

Tutti i proprietari di fabbricati del Comune sono tenuti a provvedere dal 1. al 15 luglio prossimo al pagamento della imposta di consumo sui materiali da costruzione al competente ufficio in via 4 Novembre, ciò in osservanza della denuncia a suo tempo presentata.

Si avverte inoltre che ai ritardatari sarà applicata una multa di mora in conformità a quanto prescritto dalla legge.

Offerte a combattenti indigenti

Al Podestà del Comune è pervenuta da parte della Federazione Italiana degli Stati Uniti la somma di lire 220 da devolvere a combattenti dell'attuale guerra più indigenti.

Il Podestà ha provveduto a ripartire ed inviare tale somma a undici combattenti indigenti operanti sui vari fronti.

I funerali delle vittime delle «Grove»

Abbiamo dato notizia ieri della disgrazia avvenuta nelle località «Grove» dove trovavano la morte tre soldati.

Da ulteriori informazioni abbiamo potuto conoscere che i tre giovani, contrariamente a quanto abbiamo ieri accennato, erano tutti tre presi assieme per le mani, e ad un dato momento ritentavano ancora una volta un salto in piedi da una altura in un sottostante stagno più basso. Appena compiuto il salto solamente uno dei tre veniva per un attimo a galla e si si infilava nuovamente per non più risalire nè lui nè i suoi compagni. Lo stagno ove succedeva la disgrazia è profondo circa due metri ed il terreno è ghiaioso.

Primi ad accorrere sul posto della sciagura furono il Comandante il Presidio, gli ufficiali ed i soldati della Caserma «Crippa», i quali si misero immediatamente all'opera per tentare un salvataggio.

I funerali, a stretto carattere militare, si sono svolti martedì sera. Le salme erano deposte in una camera ardente presso la Caserma «Crippa», coperte ciascuna dal tricolore e da mazzi di fiori del Gruppo e da quelli inviati dal Fascio femminile e dal Dopolavoro. Alle ore 18 si è svolta la cerimonia funebre, alla quale presero parte tutte le truppe del presidio con il Comandante e gli ufficiali, le rappresentanze militari del Comune, e le autorità. Le bare erano portate a spalla dai compagni degli scomparsi ed erano scortate da picchetti armati

Nella chiesa arcipretale sono state celebrate le esequie Prima della tumulazione delle bare nel camposanto si è svolto il rito dell'appello mentre le forze militari hanno presentato le armi.

Pontebba

Gare di bocce

Le gare di bocce a coppia si sono svolte ancora una volta, destando il più vivo interesse fra i giuocatori e richiamando un folto numero di appassionati, accorsi anche dai paesi circonvicini. Le eliminatorie, una più interessante dell'altra, hanno portato delle vere sorprese sui pronostici, ed ecco le classifiche:

Prima coppia vincente: G. Nassinbeni - G. Polesel; seconda: A. Ottogalli - U. Polesel; terza: G. De Candia - G. Bresil.

L'organizzazione è stata perfetta.

Gita ciclistica O.N.D.

Visto l'esito soddisfacente della gita ciclistica a Fusine Laghi, la sezione sportiva del Dopolavoro Comunale, ha indetto per domenica prossima ventura una più bella ed attraente gita ciclistica in montagna, con il seguente itinerario:

Partenza da Pontebba alle ore 5.30; Chiusaforte, Sella Nevea, Lago di Raibl, Tarvisio, Pontebba. Da Sella Nevea è facoltativa la salita al ricovero Gilberti, Provviste per due colazioni al sacco e dati i forti dislivelli, si raccomandano ottimi freni e buone gambe.

Le prenotazioni vanno fatte presso il Direttore di marcia E. Contin.

Agli esercenti di ristoranti e trattorie

Si comunica agli esercenti interessati che il competente Ministero in seguito a richiesta fatta dalla Federazione nazionale fascista di categoria, ha precisato che i pubblici esercizi, possono somministrare pietanze di frattaglia tutti i giorni della settimana.

MOGGIO UDINESE

Simpatico gesto di un barbiere

Il legionario, già richiamato, Idalgo Tassinari, che in questo Comune tiene un esercizio di parrucchiere-barbiere, ha dato disposizioni perchè nella propria bottega sia eseguito gratuitamente il taglio dei capelli ai figli dei richiamati alle armi nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì di ciascuna settimana fino alle ore 18.

RESIUTTA

Un veterano del lavoro

Un abbonato locale dell'E.I.A.R. ha ricevuto in questi giorni dalla Direzione generale la seguente comunicazione:

«Vogliate compiacervi di porgere al camerata Ulisse Fedrigo le più sincere felicitazioni di Radio Sociale per avere egli compiuto in piena salute quarant'anni di ininterrotto lavoro presso codesto Comune esempio ai giovani di completa dedizione al dovere.

Il camerata Fedrigo ha iniziato la carriera di Segretario nel Comune di Raccolana il 18 giugno 1901 e nel solo Comune di Resiutta ha compiuto un quarto di secolo di servizio, cui vanno aggiunti i servizi prestati nel Comune di Gemona e di Moggio Udinese.

Notiziario dell'agricoltore

Gli alberi sui confini nel nuovo codice civile

E' molto sentito, nei nostri ambienti rurali, l'interessamento per la disciplina delle distanze «di rispetto» sia per i fabbricati che per i canali, i fossi, i pozzi e specialmente per gli alberi.

La disciplina attuale del nuovo Codice non differisce sostanzialmente da quella del vecchio Codice ancora vigente, è bene tenerlo presente, fino a tutto il 27 ottobre dell'anno corrente poichè il libro «della proprietà» entrerà in vigore il 28 ottobre.

Non ci sono cambiamenti di distanze legali. Queste restano fissate dal confine: in metri tre per gli alberi di alto fusto; in metri uno e mezzo per gli alberi di non alto fusto (quelli cioè il cui fusto sorto ad altezza non superiore a tre metri si diffonde in rami): in mezzo metro per le viti, gli arbusti, le siepi vive e le piante da frutto di altezza non superiore ai due metri e mezzo, confermando l'eccezione di un metro per le siepi di ontano, castagno, o di altre piante simili, che si recidono periodicamente vicino al ceppo e di due metri per le siepi di robinia.

E' però introdotta nel nuovo Codice una innovazione che in certi casi può avere notevole portata. Il vecchio Codice diceva infatti che nello stabilire le legalità delle distanze si tenesse conto in primo luogo dei «regolamenti locali» e poi delle norme del Codice. Il nuovo stabilisce che prima di invocare le distanze fissate dal Codice si tenga conto non solo dei regolamenti ma anche «degli usi locali». La stessa regola vale anche per gli alberi sorgenti presso strade, canali o su confini di boschi.

E' confermata la facoltà nel vicino di esigere l'estirpazione degli alberi e delle siepi ergentisi a distanze minori di quelle legali stabilite dai regolamenti, dagli usi locali o dal Codice.

Una norma nuova stabilisce che talora si sia acquistato il diritto di tenere alberi a distanza minore e l'albero muore o viene abbattuto esso non può essere ripiantato che a distanza legale; a meno che però, esso non faccia parte di un filare lungo il confine giacchè, la sistemazione in filare conferisce al complesso arboreo un carattere unitario.

Anche circa la disciplina dei rapporti fra confinanti per gli alberi che protendono i loro rami sul fondo del vicino non vi sono grandi modificazioni Si conferma che il vicino può richiedere il taglio dei rami e si chiarisce che ciò può avvenire «in qualunque tempo». Il vicino può, come prima tagliare le radici che si addentrano nel suo fondo, salvi però in ambedue i casi, i regolamenti e gli usi locali i quali col nuovo Codice hanno vigore per tutti gli alberi, mentre col vecchio erano limitati agli ulivi soltanto.

Quanto alla vecchia questione del diritto di proprietà dei frutti caduti sul fondo del vicino il nuovo Codice taglia, come suol dirsi, la testa al toro, affermando esplicitamente che frutti appartengono al proprietario del fondo su cui sono caduti, salvi però sempre eventuali usi locali contrari a tale regola.

Nulla di mutato c'è, nel caso di siepi o di alberi sorgenti sulla linea di confine che si ritengono di proprietà comune a meno che non vi sia termine, titolo o altra prova in contrario.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Combattente che si distingue

Il Segretario Federale ha fatto comunicare a mezzo del nostro Podestà, all'Ispettore scolastico cav. Sardo Marchetti la seguente lettera:

«Il Comando del 232° Fanteria Avellino segnala a questa Federazione il ten. Silva Marchetti di Sardo per essersi particolarmente distinto per coraggio resistenza, entusiasmo e spirito di sacrificio durante 71 giorni di linea trascorsi in un settore aspro e delicatissimo.

La di lui famiglia deve trarne motivo di orgoglio e di fierezza».

Al valoroso camerata Marchetti le nostre felicitazioni.

AMARO

Riunione del Direttorio

Giorni fa alla sede del Fascio è stata tenuta la riunione mensile del Direttorio del locale Fascio. Sono stati trattati argomenti di attualità inerenti all'attuale stato di emergenza e di carattere interno. La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce dato dal Segretario del Fascio.

Tesseramento

Si raccomanda ai fascisti ritardatari di versare entro il 28 corrente mese l'importo tessera Anno XIX. Dopo tale data saranno considerati morosi e come tali passibili di provvedimenti disciplinari.

AMPEZZO

In Pretura

Non era furto. — Nel decorso ottobre Valeriano Lucchini da Sauris sotto la malga Pielisnis trovò due piante di abete sradicate e che deperivano, per cui pensò di ridurle in tronchi e poi parlare al Podestà per l'acquisto. E difatti parlato col Podestà questi gli disse che le avesse portate sulla strada per farle misurare e stimare dalla Milizia. Ma intanto intervenne la Milizia che denunciò per furto il Lucchini. Il Pretore lo ha assolto per inesistenza di reato.

Completa assoluzione dei reggitori della Latteria. — Il presidente della Latteria di Ampezzo Arcangelo Schneider, il segretario Eugenio Spangaro e il casaro Luigi Zatti sono stati denunciati al Pretore dai vigili sanitari per avere venduto al negoziante Giovanni Candotti di Ampezzo dei pani di burro non confezionati secondo prescrizione e non muniti della prescritta indicazione e dei suggelli. Gli imputati si difendono negando di aver mai venduto burro e sostenendo che la latteria consegna il burro all'Ammasso, per cui non occorre che i pani siano confezionati in determinata maniera nè che abbiano suggelli o indicazioni e che la Latteria nel marzo decorso ricevette ordine dall'ammasso di consegnare il burro al commerciante Candotti.

Il Pretore ha assolto completamente tutti gli imputati.

S. DANIELE

Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato di animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie.

Il mercato è stato animato, da inconsueto affluire eccezionale fino al tardo pomeriggio. Buon giro di affari.

MAIANO

Tarcisio Della Zuana caduto per la Patria



L'alpino Tarcisio Della Zuana di Marco, della classe 1910, appartenente all'8° Reggimento «Divisione Julia» è deceduto in un ospedale da campo in seguito a gravi ferite riportate in combattimento sul fronte greco-albanese.

Ottimo lavoratore, di carattere comunicativo, di animo aperto ed entusiasta. Un suo fratello Caduto nella grande guerra e uno zio paterno si è pure immolato sui campi di battaglia del Carso.

TARCENTO

La sagra di S. Pietro

Ritorna l'annuale sagra di San Pietro; sagra in clima di guerra che nell'austerità dell'ora porta con sè i ricordi millenari della nostra stirpe e nella composta giocondità della festa la certezza di tutti gli italiani: Vincere.

Niente balli; e nessuno lo rimpiange: solo una giornata di letizia serena e fidente.

Le iniziative concretate dal locale Dopolavoro, cui dinamicamente presiede il camerata Bortuzzo e dalla infaticabile segretaria del Fascio femminile camerata Liesch si riassumono come segue:

Spettacolo cinematografico gratuito per i camerati feriti e convalescenti del Battaglione dell'8° Reggimento Alpini qui di stanza; tale spettacolo si svolgerà venerdì 27 nella impossibilità di ottenere la sala libera per domenica 29.

Pesca di beneficenza Come negli anni scorsi si svolgerà la pesca di beneficenza, ormai tradizionale. Molti e ricchi doni sono affluiti da enti e privati e ne continuano ad affluire. Il Dopolavoro ed il Fascio femminile, coadiuvano il comitato per la Pesca all'uopo costituito perchè l'organizzazione risulti assolutamente perfetta.

Il gruppo corale della G.I.L.

L'Ispettore federale della Gil per la musica, m. Garzoni, ha ispezionato domenica il gruppo corale della Gil tarcentina.

Sono stati convocati alla Casa della Gil oltre 100 organizzati dai quali il maestro Garzoni ha scelto gli elementi idonei e fattivi. Ha quindi brevemente parlato ai giovani sull'argomento ed ha terminato ordinando il saluto al Duce.

Le lezioni di canto corale saranno tenute alla Casa della Gil il martedì e sabato (per i maschi) dalle 20 alle 21 ed il giovedì (per le donne) dalle ore 19 alle 20; insegnanti dei corsi la signora Caruzzi Croppo e la signorina Tavasani.

Cividale

Borse di studio a favore di orfani di guerra e della causa nazionale

All'Albo Pretorio del Comune si trova esposto un avviso di concorso per il conferimento di borse di studio per l'anno scolastico 1941-1942 a favore di Orfani di guerra e della Causa nazionale.

Al concorso possono prendere parte gli orfani minorenni che hanno conseguita l'ammissione al primo corso di scuola media inferiore o superiore, ed al primo corso di Istituto di istruzione superiore in una sola sessione di esami o che non siano in ritardo con gli studi.

La situazione degli orfani, nei riguardi dell'età, e già considerata alla data della scadenza del termine stabilito dall'avviso per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso.

Eccezionalmente gli orfani dei mutilati ed invalidi e quelli della guerra attuale potranno concorrere alla concessione delle borse di studio dopo la loro iscrizione nell'elenco dei comitati provinciali qualunque sia l'anno del corso di studio.

Le domande per l'ammissione al Concorso dovranno essere inviate alla Sede Centrale dell'Opera nazionale, per il tramite del Comitato Provinciale, a pena di decadenza, entro il termine del 15 luglio p. v.

Per gli orfani che conseguiranno l'ammissione ai corsi superiori nella sola sessione autunnale le domande dovranno pervenire alla suddetta Sede Centrale non oltre 15 giorni dalla chiusura di detta sessione.

Le domande, invece, degli orfani che intendono fruire delle borse speciali istituite dall'Opera nazionale Orfani di guerra presso le Accademie, i Collegi e le Scuole della Gil, dovranno essere presentate ai predetti Istituti della G.I.L. che invieranno poi alla suddetta Sede Centrale le domande dei concorrenti che avranno ottenuta l'ammissione ai corsi degli Istituti stessi.

Le domande dovranno essere corredate dal certificato di nascita, dal certificato del Comitato Provinciale Orfani di guerra, dal certificato scolastico attestante l'ammissione al Corso per il quale la borsa si chiede e certificato rilasciato dal Podestà attestante che l'orfano non gode altre borse di studio, che non trovasi ricoverato in Istituto o Convitto, e che non é impiegato, anche provvisorio, comunque retribuito.

Per altri schiarimenti, gli interessati possono rivolgersi alle Sedi dell'Opera Nazionale Orfani di guerra.

Sussidi scolastici per figli e orfani di militi della R. Guardia di Finanza

Portiamo a conoscenza degli interessati che il Consiglio di amministrazione del Fondo di Massa della R. Guardia di Finanza ha stabilito di assegnare, per l'esercizio 1941-42, la somma di lire 560 mila per la beneficenza scolastica a favore dei figli ed orfani dei militari della R. Guardia di Finanza in servizio attivo ed in congedo

Tenuto conto delle concessioni effettuate per l'anno 1940-41 — che potranno essere confermate a termine di regolamento — sono in complesso disponibili:

518 sussidi scolastici da lire 600 annue, per alunni delle scuole dell'ordine medio; 226 sussidi scolastici da L. 900 annue, per alunni delle scuole dell'ordine superiore; 32 borse di studio, di cui 22 da lire 1200 per studenti che frequentino l'Università nell'ordinaria residenza della propria famiglia e 10 da lire 2400 per studenti fuori della sede familiare; 23 posti gratuiti, o semigratuiti, di cui 14 nel Collegio-Convitto di Spoleto e 9 in altri Istituti di Educazione.

Per le modalità e condizioni di conferimento dei detti benefici scolastici, gli interessati potranno rivolgersi ai Comandi di Circolo od a quei locali di Corpo, che forniranno loro le notizie necessarie.

Per i gelatieri

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione Generale dell'Alimentazione, ha disposto che a decorrere dal 25 corrente sia vietato l'impiego delle uova nella produzione di gelato.

Continua per contro ad essere consentita la fabbricazione dei gelati con frutta.

Funebri

Vincenzo Cattarossi

Si sono svolti martedì nel tardo pomeriggio, in forma semplice, come da espressa volontà dell'estinto, i funerali del commerciante Vincenzo Cattarossi spentosi a 70 anni dopo un'operosa esistenza dedicata al lavoro e alla famiglia.

Una folla di conoscenti ed amici ha voluto tributare all'estinto, l'estremo reverente saluto. Il mesto corteo si è formato nei pressi della abitazione dello scomparso. Avevano inviato corone la famiglia Mattiussi, Erminio e Ferruccio, famiglia Gemignani, Ada e Pierina, personale del forno, i figli e le figlie. Sulla bara posavano i fiori dei figli. Reggevano i cordoni quattro amici dello scomparso. Dopo le esequie celebrate da mons. cav. uff. Liva nel Duomo, la salma è stata trasportata al cimitero dove è stata tumulata nella tomba di famiglia. Ai funerali ha partecipato anche una rappresentanza con bandiera della Società Operaia. Ai sette figli, di cui due attualmente alle armi, ai parenti, esprimiamo sentite condoglianze

Infortunio sul lavoro

Il falegname Andrea Salvatore fu Maria di 45 anni, da Cividale, occupato presso la S. A. Marigo, Impresa costruzioni, Cantiere di Cividale, mentre stava scalpellando il riquadro di una porta, l'utensile gli sfuggiva di mano andandolo a lesionare la mano sinistra. Il medico curando gli riscontrò una ferita da corpo tagliente e lo giudicò guaribile in giorni otto.

S. PIETRO al NAT.

Conferenza sulla Dalmazia

Domenica, 22 u. s., il camerata prof. dott. Terzo Drusin ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «La Dalmazia italiana». Erano presenti le autorità, le organizzate del Campo Estivo Graduate del Comando federale GIL di Udine ed una folta schiera di popolo.

Il camerata Drusin ha svolto in breve sintesi le dolorose vicende della Dalmazia che si è finalmente ricongiunta al seno della Grande Madre Più volte interrotto dagli applausi egli ha illustrato gli avvenimenti che hanno portato alla fascistissima lotta contro la Russia bolscevica inneggiando al Re, al Duce ed alla vittoria delle nostre armi apportatrici di romana grandezza.

PULFERO

Ricompensa al valor militare

L'alpino Antonio Menig fu Giuseppe, classe 1917, della frazione di Montefosca, appartenente alla gloriosa divisione Iulia, Battaglione Val Natisone, il 15 maggio 1941 a Scutari riceveva personalmente dalla Maestà del Re Imperatore la medaglia di bronzo per atti di valore compiuti al fronte greco-albanese.

Al bravo Alpino, che è qui in breve licenza, il nostro plauso e sincero compiacimento.

Denuncia del fieno

Si avvisano gli agricoltori che entro 15 giorni dell'avvenuto raccolto del fieno dovranno fare denuncia delle quantità esuberanti il bisogno aziendale.

Tali quantità rimangono a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Il fieno che si rendesse successivamente disponibile, dovrà essere denunciato entro il giorno 5 di ogni mese. I moduli di denuncia si ritirano presso il Municipio.

Censimento del bestiame

Chi non avesse ancora ricevuto il modulo di denuncia dovrà immediatamente ritirarlo agli uffici comunali. L'apposito incaricato del comune provvederà al ritiro dei moduli compilati dal 1° al 5 luglio p. v.

FAEDIS

Il Ten. G. B. Gabrici caduto per la Patria



Dal Ministero della Guerra è pervenuta la comunicazione che il concittadino tenente Giovanni Battista Gabrici fu Primo è deceduto a Gondar, nell'Africa Orientale, il giorno 20 maggio scorso in seguito a ferite riportate in combattimento.

Intelligente, di spirito avventuroso, dotato di volontà non comune, il Gabrici, rimasto orfano e privo di mezzi in giovanissima età, si arruolava volontario nell'Esercito e, appena congedato, si trasferiva in Eritrea.

Anche in colonia si dedicò a svariate attività, compresa quella della raccolta delle pelli, che gli permise, ancora prima della conquista italiana, di effettuare numerosi viaggi in diverse regioni dell'Abissinia. All'Asmara conseguì il diploma di ragioniere coronando così gli studi che da solo aveva iniziato nonostante tutte le difficoltà.

Allo scoppio delle ostilità con l'Abissinia, rientrava nell'Esercito col grado di sottotenente degli Alpini, partecipando e distinguendosi in diversi combattimenti.

Approfittando della sua conoscenza dei territori ebbe l'occasione di fornire al nostro Comando preziose indicazioni e presentò anche al Ministero una dettagliata relazione su alcuni giacimenti minerari di cui era venuto a conoscenza nei precedenti suoi viaggi.

Dopo la conquista dell'Impero venne promosso tenente per merito di guerra e, successivamente, per meriti eccezionali, fu trasferito in servizio permanente effettivo.

Al Comando di un reparto di Ascari si distinse in varie successive azioni di polizia coloniale.

L'attuale guerra lo trovò nuovamente pronto in Africa Orientale. Partecipò a numerosi combattimenti ed il 29 gennaio scorso rimase anche leggermente ferito all'avambraccio sinistro.

La notizia della sua gloriosa morte è stata appresa con commossa fierezza dall'intera popolazione che lo stimava per le ottime sue qualità. Sabato prossimo 28 corrente, alle ore 9, sarà celebrata una solenne messa di suffragio nella Chiesa arcipretale di Faedis.

Ieri spirava cristianamente circondato dai suoi cari

Angelo Rigo fu Pietro

di anni 65

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie: **INES** col marito **VALENTINO DEL TORRE, ELSA** col marito rag. **GUIDO CAPPELLETTO, ADA** col marito **ARMANDO CANTARUTTI,** il **FRATELLO,** le **SORELLE,** i **NIPOTI** e i **PARENTI** tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale civile.

Si ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno rendere all'Estinto l'estremo omaggio.

Udine, 25 giugno 1941-XIX

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Cattarossi

commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al suo caro

Vincenzo Cattarossi

impossibilitata ad esprimere la sua gratitudine personalmente, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi forma hanno partecipato al suo dolore.

Cividale, 25 giugno 1941-XIX

ULTIME NOTIZIE

IL TRICOLORE SULL'ACROPOLI

Le autorità tedesche cedono i poteri alle Forze Armate italiane

Il generale Berardi assume il comando della piazza di Atene - La superba sfilata delle nostre truppe e l'omaggio al Milite Ignoto ellenico

ATENE, 25.

Ha avuto luogo stamane la solenne cerimonia dell'insediamento del comando italiano in Atene.

Nelle prime ore del mattino la popolazione si era riversata nelle vie della capitale, per leggere il bando emanato dal comando militare e assistere alla sfilata delle truppe italiane e tedesche.

Nei giardini erano state ammassate le truppe italiane di stanza ad Atene in attesa di sfilare davanti al generale Schörmer che, più tardi, sulla Acropoli, avrebbe trasmesso i poteri del comando della piazza al generale Paolo Berardi.

La cerimonia dell'alza bandiera è stata semplice e marziale. Erano presenti il comandante dell'XVIII Corpo d'Armata tedesco generale Böhme e il comandante della VI Divisione alpina generale Schörmer il quale cedeva i poteri di comandante della piazza di Atene al generale Berardi. Erano anche presenti il Regio incaricato di affari d'Italia Venturini in rappresentanza del plenipotenziario Ghigi che trovasi per ragioni di servizio a Roma e il personale della Regia legazione al completo, oltre all'incaricato di affari di Germania, all'ambasciatore Viola, al senatore Morgagni dell'agenzia *Stefani*, all'ispettore dei Fasci per la Grecia e a numerosi rappresentanti della stampa italiana, tedesca e greca.

Il generale Berardi e il generale Schörner hanno quindi passato in rivista le truppe: è sfilata per prima una compagnia di alpini tedeschi. I valorosi soldati che combatterono sulle alture di Narvik e lungo le pietrose colline di Creta, seguita da una compagnia di granatieri di Sardegna, impeccabili per stile e per portamento. Granatieri e cacciatori delle alpi, con lo spirito fraterno che distingue le forze dell'Asse, hanno gareggiato in precisione davanti ai loro capi. Le musiche hanno intonato gli inni italiani e tedeschi.

Mentre echeggiavano le note della Marcia Reale e di Giovinezza, il generale Berardi ordinava con voce possente «*Issate la bandiera italiana*». Le truppe presentavano le armi, mentre un grande tricolore, recante lo stemma e la corona dei Savoia saliva verso il cielo della Acropoli.

Il generale Schörner, rivolto al generale Berardi, pronunciava le seguenti parole: «*Sono lieto di trasmettervi tutti i poteri del comando di Atene e di augurarvi il pieno successo della vostra missione*».

Il generale Berardi rispondeva dicendosi onorato di ricevere il comando della piazza di Atene dalle mani del comandante la gloriosa VI Divisione alpina.

«*Questo è per me un grande onore* — ha soggiunto — *e sono sicuro che le truppe italiane sapranno compiere la loro missione con la stessa serietà e fermezza con cui l'hanno assolta i loro camerati tedeschi. Vi saluto* — ha concluso il generale Berardi — *col pensiero rivolto alla unione italo-tedesca*».

La cerimonia si è conclusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Successivamente le autorità italiane e tedesche prendevano posto in un palco eretto di fronte al Palazzo Reale per assistere alla sfilata delle truppe italiane. La parata veniva aperta da una compagnia di carabinieri seguita da due battaglioni di granatieri con bandiere, che hanno sfilato superbamente. Sfilava inoltre il 231° reggimento fanteria, medaglia d'oro, un gruppo di tre batterie con cannoni da 105 autotrasportati con gli artiglieri seduti ai loro posti in perfetto ordine.

Una grande folla ha assistito dietro i cordoni di truppe alla marziale sfilata delle truppe italiane.

Terminata la rivista un battaglione di granatieri si schierava di fronte al monumento del Milite Ignoto greco. Il generale Berardi, comandante della piazza di Atene, deponeva una corona di alloro con il nastro dei colori italiani sulla tomba del Milite Ignoto, mentre i nostri soldati presentavano le armi.

Con il significativo gesto di omaggio alla memoria dei Caduti greci si concludeva la serie delle cerimonie svoltesi in occasione del passaggio dei poteri dal comando tedesco a quello italiano.

La folla ripopolava immediatamente la via che era stata riservata alla parata, soffermandosi ancora ad ammirare i reparti italiani che in perfetto ed impeccabile ordine facevano ritorno ai loro accantonamenti.

Dalle ore 9.15 di stamane la bandiera italiana sventola sull'Acropoli accanto a quella tedesca e greca.

Anche su tutti gli uffici destinati ai comandi italiani è stato issato il tricolore.

Tutti i giornali di Atene rivolgono cordiali parole di benvenuto alle truppe italiane. In commenti redazionali viene posto in rilievo il generoso e cordiale comportamento delle truppe italiane nella Grecia da esse occupata.

Il quotidiano *Elefteron Vima* scrive che il popolo greco apprezza i sentimenti cavallereschi dimostrati dalle truppe italiane in Grecia e non può che manifestare la sua più viva gratitudine per i segni di simpatica generosità dimostrati dall'Italia verso la Grecia.

Il *Proja* a sua volta scrive: «*Gli italiani vengono fra noi come amici e non come nemici, come è dimostrato dal contegno delle truppe italiane nelle regioni già occupate. La popolazione di Atene* — conclude il giornale — *apprezza nel loro giusto valore le disposizioni dell'Italia a favore della Grecia e si comporterà verso le truppe di occupazione con la stessa cordialità manifestata dalle truppe tedesche*».

Il *Kattimerini* nel suo editoriale scrive: «*Da oggi l'occupazione italiana si è estesa anche ad Atene. Essa ha avuto inizio con una austera cerimonia militare che ha avuto luogo sulla sacra rocca dell'Acropoli e dinanzi al Milite Ignoto per simboleggiare appunto la collaborazione fra i due popoli fino a ieri avversari ed ora decisi a collaborare strettamente in opere di civiltà. Il popolo greco accoglie l'Esercito italiano con sentimenti di simpatia e di riconoscenza*».

L'articolo, dopo avere esaltato il comportamento delle truppe italiane in altre parti della Grecia, conclude affermando che la giornata odierna segna l'inizio di una feconda collaborazione tra i due popoli.

Il quotidiano *Projnos Typos* sotto il titolo: «*Gli amici*» pubblica la nota redazionale, per dire che, ovunque sono passate le truppe italiane di occupazione, esse hanno dimostrato un atteggiamento rispondente all'altissimo livello di civiltà della loro Patria e allo spirito cavalleresco dei suoi prodi combattenti:

«*Questa constatazione* — conclude il giornale — *è condivisa da tutto il popolo greco*». L'*Acropolis*, dopo avere sottolineato il contegno esemplare delle truppe italiane nelle provincie greche occupate e dichiarato che da ciò si traggono i più lieti auspici per la collaborazione futura, scrive: «*I due popoli italiano e greco, popoli mediterranei e vicini, hanno molti tratti in comune e non vi è dubbio che tutti i greci comprenderanno finalmente quale è il loro vero interesse. Si tratta di stabilire con l'Italia una cordiale e sincera collaborazione*».

I lavori della Commissione economica italo-croata

ROMA, 25

Si è riunita a Roma la Commissione permanente economica italo Croata, sotto la presidenza dell'Ecc. conte Volpi di Misurata.

Nella seduta plenaria, che ha avuto luogo il 23, sono stati presi in esame gli interessi industriali, commerciali, valutari, doganali e ferroviari tra i due Paesi amici, è stato posto allo studio un regime economico speciale per la Dalmazia, sono stati regolati gli scambi commerciali tra i due Paesi.

Nel quadro dei lavori della commissione è stato concretato un accordo commerciale provvisorio per il periodo luglio-settembre che prevede un movimento complessivo di circa 200 milioni di lire.

Sono stati inoltre conclusi in una successiva riunione plenaria, che ha avuto luogo ieri, accordi per i pagamenti e cioè un protocollo sulla compensazione e i pagamenti tra i Regni d'Italia e d'Albania da una parte, e lo Stato indipendente di Croazia dall'altra, uno scambio di lettere tra l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e la Banca croata di Stato per regolare in compensazione i pagamenti tra i Regni d'Italia e di Albania e lo Stato indipendente di Croazia.

Anche tali atti, dopo alcune chiarificazioni date da vari delegati, sono stati approvati all'unanimità.

La commissione ha tra l'altro registrato uno scambio di note in data 30 maggio tra i due Governi, per regolare l'esercizio dei diritti spettanti all'Italia e alla Croazia, quali Stati successivi della Jugoslavia in Dalmazia.

Inoltre si sono rapidamente esaminate, discusse ed approvate alcune soluzioni relative a questioni di carattere assicurativo, bancario, al piccolo traffico di frontiera eccetera.

Infine la commissione, in adempimento del compito principale ad essa affidato, di regolare la vasta economia in particolare di tutta la Dalmazia, in modo da assicurare ai cittadini dei due Paesi un trattamento semplificatore e per quanto possibile uniforme, si è dichiarata unanime nel riconoscere la necessità di raccomandare ai propri Governi determinati provvedimenti per addivenire a intese in tal senso.

Bandi del Duce per il cambio della moneta nei territori occupati

ROMA, 25.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente bando del Duce del Fascismo Primo Maresciallo dell'Impero comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, in data 21 giugno 1941 XIX:

Art. 1. — A decorrere dall'entrata in vigore del presente bando il cambio fra la lira italiana, il franco albanese e il dinaro dei territori dell'ex Regno Jugoslavo occupati dalle forze armate italiane è stabilito come segue: 100 dinari equivalgono a Lit. 38, 100 dinari equivalgono a franchi albanesi 6.08.

Art. 2. — Il presente bando è pubblicato mediante affissione in luogo visibile al pubblico presso gli uffici dei commissari civili dei territori dell'ex Regno di Jugoslavia occupati dalle Forze Armate italiane. Esso entra in vigore all'atto della sua pubblicazione. Il presente bando è inserito inoltre nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno d'Italia e in quella del Regno d'Albania.

La «Gazzetta Ufficiale pubblica inoltre il seguente bando del Duce in data 21 giugno 1941 XIX:

Art. 1. — A decorrere dall'entrata in vigore del presente bando il cambio fra la lira italiana, il franco albanese e la dracma nei territori greci occupati dalle Forze Armate italiane è stabilito come segue: 100 dracme equivalgono a lire 12.50; 100 dracme equivalgono a franchi albanesi 2.

Art. 2. — Il presente bando è pubblicato mediante affissione in luogo visibile al pubblico presso gli uffici dei commissari civili dei territori greci occupati dalle Forze Armate italiane. Esso entra in vigore all'atto della sua pubblicazione. Il presente bando è inserito inoltre nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e in quella del Regno d'Albania.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica infine il seguente bando del Duce, in data 21 giugno 1941 XIX:

Art. 1. — A decorrere dall'entrata in vigore del presente bando il cambio fra la lira italiana ed il franco francese nei territori francesi occupati dalle forze armate italiane, è stabilito come segue: 100 franchi francesi equivalgono a lire italiane 38.

Art. 2. — Il presente bando è pubblicato mediante affissione in luogo visibile al pubblico presso gli uffici dei Commissari civili del territorio francese occupato dalle Forze Armate italiane. Esso entra in vigore all'atto della sua pubblicazione. Il presente bando è inserito inoltre nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

I poteri dell'Alto Commissario per il Montenegro

ROMA, 25

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente bando del Duce del Fascismo Primo Maresciallo dell'Impero comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, in data 19 giugno 1941 XIX:

Art. 1 — L'alto commissario per i territori del Montenegro occupati dalle Forze Armate italiane esercita tutti i poteri delle autorità occupate ai sensi della legge di guerra e, per quanto concerne l'esercizio dei poteri civili, corrisponde direttamente con il ministero italiano degli Affari Esteri.

Art. 2 — Il presente bando entra in vigore dalla data della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Regno. Esso è anche affisso all'esterno della sede dell'alto commissario a Cettigne.

Logicità dell'alleanza anglosassone-bolscevica

I precedenti storici del 1917

ROMA, 25.

Nonostante la sua esteriore apparenza paradossale, il connubio plutocratico-bolscevico ha in fondo un contenuto logico in quanto non fa altro che ristabilire quegli stretti rapporti che esistettero nel 1917 tra l'alta finanza anglo-nordamericana e la rivoluzione contro gli Czar.

Non per nulla Kerensky abita da allora gli Stati Uniti.

Documenti ormai da molti anni di dominio pubblico stabiliscono che la rivolta contro il Governo di Pietroburgo fu organizzata dall'ambasciatore inglese Buchanan e che i fondi della rivolta furono forniti dalla banca Cohen e dalla Sciff Company, entrambe ebraiche.

Il piano della finanza inglese fu mandato in aria allora da Lenin che scavalcò Kerensky. Allora, come ora, l'elemento ebraico fu il sensale della combinazione tra i plutocratici ed i rivoluzionari.

Sono semplicemente cambiate le cause contingenti della combinazione. Lo spirito è il medesimo come medesimo è il mediatore.

Nel 1917 la plutocrazia inglese volle prendere due piccioni con una fava cioè abbattere la Germania e la Russia che erano allora le due Nazioni che davano ombra all'imperialismo britannico. Nel 1941 la plutocrazia anglo-nord americana ha cercato di adoperare la rivoluzione russa per colpire la Germania e l'Italia che sono oggi i due grandi nemici dell'imperialismo anglo-nordamericano.

L'immediatezza con cui ha funzionato la solidarietà anglo-bolscevica è la prova più lampante della convivenza che già esisteva tra Londra e Mosca. Gli inglesi, col loro rapido allineamento sullo stesso piano del Cremlino, si incaricano essi medesimi di dimostrare al mondo che l'Asse ha attaccato nell'Esercito rosso un sicario che si accingeva a colpire alle spalle le Nazioni totalitarie per incarico della plutocrazia.

Il Governo di Washington il quale deve tener conto dell'opinione pubblica nordamericana più di quanto faccia ormai Churchill con l'opinione pubblica inglese avverte la pessima impressione che produce nel mondo e cerca di non dare alla solidarietà di Roosevelt con Stalin lo stesso funzionamento automatico.

Delano Roosevelt agli ordini di Stalin

Aiuti all'Unione Sovietica nei limiti del possibile

Proposte estremiste della stampa giudaica

WASHINGTON, 25.

Alla conferenza della stampa il Presidente Roosevelt ha dichiarato che si vedrà di accordare all'Unione Sovietica, nei limiti del possibile, delle licenze di esportazione. Però egli non saprebbe per ora almeno quali esportazioni possano eseguire gli Stati Uniti nelle presenti condizioni in Russia. D'altra parte, egli ha soggiunto, la Casa Bianca non ha ancora ricevuto alcuna notizia da Mosca e pertanto non è in grado di sapere quali siano i desideri del Governo sovietico.

Non bisogna dimenticare — è la immancabile conclusione di questa come di altre analoghe dichiarazioni presidenziali — che è assolutamente problematica per adesso qualunque fornitura americana ad altri Paesi, giacchè l'industria bellica è tutta quanta impegnata a lavorare per l'Inghilterra e per gli Stati Uniti. Un gran numero di ordinazioni non hanno potuto essere eseguite.

La campagna — ha soggiunto ancora il Presidente — iniziata negli Stati Uniti per l'arruolamento di operai meccanici da mandare in Inghilterra, non ha sortito l'effetto desiderato e tuttavia essa deve essere intensificata e appoggiata con ogni mezzo perchè il Governo britannico ha dato l'assicurazione che questi meccanici non saranno adoperati nei reparti di truppa impegnati nei combattimenti e potranno ritornare negli Stati Uniti quando di essi non vi sarà più bisogno.

Sembra che il Presidente sia dell'opinione che l'invio di meccanici americani non sia affatto in contraddizione con la legge di neutralità.

La promessa di aiuti alla Russia fatta da Roosevelt nel corso della conferenza alla stampa e l'ordine in base a cui si è proceduto alla liberazione dei fondi sovietici bloccati negli Stati Uniti che ammontano a 38 milioni di dollari, hanno non poco sorpreso questi ambienti e la stessa stampa ufficiosa, che poche ore innanzi avevano fatto previsioni in senso contrario. In questi circoli si rileva la impossibilità materiale per gli Stati Uniti di dare all'Unione Sovietica gli aiuti promessi e ciò sia per l'esistente scarsezza di materiale nella Confederazione, sia per la difficoltà dei trasporti.

Il «Washington Times Herald» scrive che se è difficile persuadere i nordamericani combattere per la Inghilterra, diventa assai più difficile convincere i nordamericani che il Governo dei Sovieti del «compagno» Stalin rappresenta «le quattro libertà fondamentali» del Presidente Roosevelt per le quali gli Stati Uniti dovrebbero prendere

Il «New York Herald» scrive che in questo momento la Germania è fortemente impegnata con le sue forze aeree in Russia e che è quindi il momento in cui l'Aviazione e la Marina nordamericana devono entrare in scena per convogliare gli aiuti all'Inghilterra fino alle acque inglesi.

Il «New York Herald Tribune» aggiunge che è anche il momento di aumentare la pressione nordamericana sulle isole francesi, portoghesi e spagnole dell'Atlantico. Il giornale propugna l'occupazione delle Azzorre, delle Canarie, della Martinica, di Gudalupa e delle isole di Capo Verde, come entrata in campo degli Stati Uniti ed invita il Governo ad accordarsi con i Sovieti per fare di Vladivostok una base navale ed aerea nordamericana contro il Giappone.

Il giornale assicura che di fronte ad un fatto simile e ad un abile uso diplomatico delle possibilità della legge «affitti e prestiti» il Governo di Tokio può essere messo nella impotenza. Il giornale conclude il suo articolo dicendo che è questo il momento per gli Stati Uniti di agire col minimo rischio e che il Presidente deve avere il coraggio di osare.

Anche Guglielmina si schiera accanto a Stalin

ROMA, 25.

In nome del grande capitale ebraico olandese, la Regina Guglielmina, della quale sono noti i vasti investimenti finanziari in tutte le grandi imprese commerciali anglobatave, ha invitato tutti gli olandesi del mondo ad essere solidali con i bolscevichi e con Stalin.

L'impressione per questo inaspettato appello della Regina è molto forte in Olanda, Paese fondamentalmente anticomunista.

La ferrovia Ismailia - Alessandria interrotta per un lungo tratto dal bombardamento germanico

Gravissimi danni subiti dalla base navale di Alessandria

BERLINO, 25.

La linea ferroviaria da Ismailia ad Alessandria è stata seriamente danneggiata nell'attacco condotto dall'Aviazione germanica nella notte del 23 giugno.

In parecchi punti le rotaie sono state divelte dalla violenza delle esplosioni.

Giacchè questo tronco ferroviario per lungo tratto dispone di un unico binario, bisogna far calcolo che la linea non potrà per lungo tempo funzionare. Su di essa passarono nelle ultime settimane la maggior parte dei trasporti di materiale bellico dell'esercito inglese nell'Africa settentrionale.

L'attacco aereo tedesco su Alessandria nella notte del 23 giugno ha prodotto in quella base navale britannica notevoli distruzioni.

Nella zona portuale sono scoppiati gravissimi incendi che hanno potuto essere domati dopo molte ore.

La stazione principale e una gran parte degli impianti ferroviari per i quali vengono istradati rinforzi per l'esercito britannico operante in Africa settentrionale hanno riportato sotto il bombardamento danni assai rilevanti.

Quarantun velivoli britannici abbattuti nelle ultime 24 ore

BERLINO, 25.

La R.A.F. ha tentato anche oggi di effettuare una incursione diurna nella zona di Calais, ma ancora una volta è stata ricacciata e dispersa con gravissime perdite.

Una potente formazione di bombardieri scortata da stormi da caccia stava avvicinandosi alla costa francese quando venne intercettata da caccia tedeschi. Ne seguì un breve combattimento nel corso del quale la Luftwaffe riuscì ad abbatere 11 apparecchi nemici tipo Spitfire. Tre apparecchi tedeschi non sono rientrati

Nelle ultime 24 ore l'Arma aerea inglese ha perduto 41 apparecchi, mentre nello stesso periodo di tempo sono andati perduti soltanto sei velivoli tedeschi.

Come si apprende inoltre da fonte competente, durante i duelli aerei svoltisi oggi non sono stati abbattuti 11, ma 21 Spitfire. Un altro Spitfire e quattro Bristol Blenheim sono stati distrutti dalla artiglieria contraerea tedesca. La R.A.F. ha quindi, solo durante questo tentativo di incursione aerea, perduto 26 apparecchi.

Apparecchi della ricognizione armata tedesca hanno affondato nella notte tra il 24-25 giugno 11 mila tonnellate e danneggiato 9 mila tonnellate di naviglio nemico Nella zona marittima di Great Yarmouth, due navi commerciali di 8 mila e 4 mila tonnellate sono state bombardate con successo. Quella di 8 mila tonnellate è stata centrata a prua ed è affondata, l'altra si è incendiata. Davanti alle coste orientali della Scozia un vapore commerciale di 3 mila tonnellate è stato affondato ed uno di 5 mila danneggiato.

Si apprende che a sud-est di Berwich nella scorsa notte una nave mercantile di 3 mila tonnellate è stata affondata con parecchi colpi in pieno centrati da aerei tedeschi da combattimento. La nave si è prima incendiata e quindi è colata a picco in pochi secondi.

L'ora estrema dei Sovieti è suonata

BERLINO, 25.

La «Pravda», organo ufficiale del partito comunista, con l'impudenza che le è caratteristica scrive testualmente che «la Finlandia ed i finnici graziati dall'Unione Sovietica che non li ha distrutti del tutto soltanto per un senso di pietà, dovranno scomparire completamente dalla faccia della terra insieme con i romeni».

Se fosse stato necessario aggiungere ancora un altro motivo all'impellente necessità di questa guerra di liberazione europea dall'idra bolscevica, si commenta a Berlino, questa sarebbe stata fornita da quelle parole. Ma i Sovieti hanno già annientato troppi uomini e troppi popoli. Adesso è suonata la loro ora estrema.

Notizie del Partito

Contro gli incettatori e gli imboscatori

ROMA, 25.

Nel Foglio di Disposizioni sono stati citati i fascisti Santino Neri, segretario politico del Fascio di Combattimento di Macerone (Forlì); Primo Carloni, segretario politico del Fascio di Combattimento di Roversano (Forlì) e Sergio Braschi, segretario politico del Fascio di Combattimento di Bacciolino (Forlì) eroicamente caduti in combattimento.

* * *

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito reca: Contro gli incettatori, gli imboscatori e tutti coloro che comunque contravvengono alle norme sulla disciplina alimentare del Paese in tempo di guerra sarà adottato il provvedimento dell'espulsione analogamente quanto si pratica nei riguardi dei traditori della causa fascista.

* * *

Il teatro sperimentale dei GUF ha bandito un concorso per lavori teatrali (tragedia, dramma, commedia, farsa) a soggetto libero. Possono parteciparvi gli iscritti ai GUF, alla GIL e al P.N.F. che non abbiano oltrepassato il 32° anno di età. I primi cinque lavori scelti dalla commissione che sarà nominata dal Segretario del P.N.F. saranno rappresentati al teatro sperimentale dei GUF nella stagione dell'anno XX° ed il vincitore sarà rappresentato a Roma. I lavori stessi saranno inoltre segnalati alla direzione generale per il teatro del Ministero della Cultura Popolare per essere inclusi nel repertorio delle compagnie regolari di prosa. I copioni, in sei copie dattilografate, dovranno pervenire alla direzione del teatro sperimentale dei Guf Firenze (via Laura 64) entro il 15 settembre 1941 XIX.

* * *

Le fasciste Angelina Mona e Sidonia Penco sono state nominate rispettivamente fiduciarie delle federazioni dei Fasci Femminili di Cattaro e di Spalato.

Le fasciste Lidia Bebi e Glicerta Vecchiarel sono state nominate fiduciarie a disposizione e sono state rispettivamente assegnate all'ufficio cultura, stampa e propaganda dei Fasci Femminili del direttorio nazionale del P.N.F. e all'ufficio centrale notizie alle famiglie dei militari chiamati alle armi.

La Svezia consente il passaggio delle truppe germaniche dirette in Finlandia

STOCCOLMA, 25.

A proposito dell'odierna seduta del Parlamento svedese, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«*In seguito al conflitto scoppiato tra la Germania e l'Unione Sovietica si è creata una situazione eccezionale che viene seguita dalla Svezia con la preoccupazione di mantenere la propria indipendenza e di rimanere fuori dalle complicazioni belliche.*

La nuova situazione ci ha comunque posti di fronte ad alcuni problemi. Infatti sia da parte finnica che da quella tedesca ci è stato chiesto il permesso di transito di una divisione dalla Norvegia in Finlandia, usando per questo delle nostre linee ferroviarie.

Il Governo svedese, con l'approvazione del Parlamento, ha dato il suo consenso prendendo tutte le misure atte a garantire le forme della sovranità svedese».

La situazione vista da Tokio

TOKIO 25.

Il ministro della Guerra generale Tojo ha dichiarato che la nuova situazione mondiale è ora ancora più complicata di prima.

«*L'atteggiamento degli Stati Uniti* — ha soggiunto — *non può per il momento essere ancora previsto, il Giappone tuttavia si tiene pronto ad ogni eventualità*».

Italia e Germania marciano fianco a fianco per il trionfo della nuova civiltà

BERLINO, 25.

Senza esitare un istante, l'alleata Italia si è proclamata solidale con il Reich nella lotta contro il bolscevismo e facendo seguire alle parole i fatti ha dichiarato la guerra all'Unione Sovietica.

«*Questa decisione* — commenta il collaboratore diplomatico della «Börsen Zeitung» — *non è solo l'espressione del cameratismo d'armi italo-tedesco, ma anche della solidarietà delle due Rivoluzioni. A buon diritto il Fascismo può rivendicare a sè l'orgoglio di essere sceso in lotta contro il bolscevismo fin dal primo istante della sua esistenza.*

La Rivoluzione fascista ha trionfato dopo aspri combattimenti nelle fabbriche e nelle città nelle quali il bolscevismo già era riuscito a prendere saldo piede. E' un titolo d'onore per il Fascismo essere stato il primo a spargere il sangue dei suoi eroi nella lotta contro la barbaria bolscevica. Il Fascismo è sempre rimasto fedele a questo spirito e lo ha confermato pochi anni orsono eroicamente combattendo per la libertà della Spagna.

Al pari della Germania e degli amici dell'Asse, l'Italia sà che questa lotta ha un suo profondo contenuto morale, poichè in essa sono in giuoco l'avvenire dell'Europa e la sua civiltà.

Sà che ci si è trovati di fronte ad un complotto plutocratico-bolscevico che occorreva stroncare prima che fosse troppo tardi.

L'Italia — conclude l'organo delle Forze Armate — *non ha mai cessato di vigilare sui pericoli attuali o latenti del bolscevismo e quando è venuta l'ora del rendiconto si è schierata immediatamente al nostro fianco per dare il proprio contributo in questa lotta per un'Europa nuova, liberata per sempre dalle ingerenze britanniche e dalla minaccia bolscevica*».

In articoli polemici la stampa tedesca continua ad occuparsi del tradimento di Mosca la quale, legata a doppio filo alla plutocrazia anglo-sassone, aspettava il momento opportuno per mettere a ferro e fuoco l'Europa. Si rileva che l'Armata rossa, la quale aveva il compito di organizzare in Europa e nel mondo la fiaccola incendiaria del bolscevismo, si trova ora di fronte alla potenza dell'Esercito nazionalsocialista a cui arrisero tutte le vittorie.

«*Dalle steppe russe* — scrive il «Völkischer Beobachter» — *il bolscevismo voleva marciare contro la civiltà europea esattamente come dalle stesse regioni si mossero attraverso i secoli gli Unni, i Mongoli e i Tartari...*

«*Ma anche qui* — osserva la «Deutsche Allgemeine Zeitung» parlando delle speculazioni di Churchill — *si sono fatti i conti senza l'Esercito tedesco. Gli inglesi hanno ripetuto lo sbaglio della Polonia. Anche stavolta il Führer non si è lasciato sorprendere dagli imprevisti ed ha agito a tempo giusto con la tempestività che distingue ogni azione di Hitler*».

Il *Lokal Anzeiger* parlando delle operazioni iniziate sul vastissimo fronte orientale, rileva che se il Comando Supremo tedesco è ancora parco di parole, ci sono le sue buone ragioni. Il giornale fa presente a questo punto che in una guerra moderna, in cui il motore ha una parte di primissimo piano, la tattica delle ritirate strategiche su larga scala, tipo campagna napoleonica, è oggi assolutamente esclusa per i russi, i quali possono venire sorpresi e colpiti in ogni momento nei loro punti più vulnerabili sia per via aerea sia sul territorio della battaglia

«*La campagna di Polonia* — conclude l'organo berlinese — *ha fruttato preziosissime esperienze*». Tutti i quotidiani tedeschi mettono poi in grande rilievo in lunghe cronache datate da Roma e dai maggiori centri italiani l'assoluta, incondizionata solidarietà dell'Italia fascista e del popolo italiano che oggi più che mai vive e combatte nello spirito della frase del Duce: «*Due popoli, una guerra*».

L'esistenza di una congiura anglo-russa intesa alla aggressione dell'Europa viene ribadita dalla stampa che, commentando le documentazioni pubblicate e portando negli editoriali e nelle corrispondenze gli indizi relativi, sottolineano come la decisione del Führer prevenne la messa in atto di tale piano.

«*Lo stile del Comando tedesco all'inizio di un'offensiva* — scrivono le «Munchner Neueste Nachrichten» — *diventa sempre più laconico e taciturno ma si può fin d'ora immaginare quali avvenimenti giganteschi si stiano svolgendo sul fronte orientale. Mai fin d'ora i tedeschi hanno atteso con maggior pazienza e fiducia, poichè essi sanno interpretare il silenzio del Comando Supremo.*

Appena sei giorni dopo l'attacco contro Creta si è saputo in Germania che l'operazione era riuscita ed anche nella campagna balcanica dopo quattro giorni appena era stato reso quali importanti obiettivi strategici erano stati raggiunti dalle Forze Armate tedesche. Nel frattempo i documenti resi pubblici parlano un linguaggio tanto più chiaro circa la colpa che si è addossata l'Inghilterra nel dare alla Russia l'occasione di cospirare contro l'ordine europeo. Essiccome anche gli Stati Uniti sono intervenuti nell'allargamento della guerra, non sorprende la constatazione che già da tempo esistevano rapporti segreti fra Washington e Mosca miranti a costituire la «più forte potenza militare ed economica del mondo».

E' ovvio quindi che quelle potenze che avevano un interesse a questo complotto contro l'Europa attendono con terrore il momento in cui il primo comunicato completo del Comando Supremo tedesco romperà il silenzio sullo svolgimento delle operazioni della offensiva al fronte orientale».

Il *Völkischer Beobachter* rimarca che Churchill voleva anticipare la data dell'inizio dell'aperta collaborazione militare con la Russia sovietica. Egli credeva di vedere già quasi realizzate le sue mire di fare aggredire la Germania alle spalle, quando il Führer con la sua decisione del 22 giugno stroncava improvvisamente questi progetti britannici. La guerra contro la Russia costituisce perciò un'operazione decisiva nella guerra contro la Gran Bretagna.

I successi delle truppe italiane nella zona di Gondar sono posti in rilievo in una corrispondenza romana delle *Münchner Neueste Nachrichten*. Il giornale sottolinea che se anche i successi italiani non sono decisivi per la situazione strategica generale, essi tuttavia, con l'infliggere gravi perdite agli inglesi, contribuiscono a fermare l'avanzata britannica su Gondar.

Il Consiglio dei ministri riunito a Madrid

Grandi manifestazioni di popolo contro l'Urss e l'Inghilterra

MADRID, 25.

Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri sera è terminato stamane all'alba.

Il ministro degli Esteri ha riferito sulla comunicazione ricevuta dal Governo del Reich circa l'entrata in guerra della Germania contro la U.R.S.S. e circa le gravi ragioni che hanno determinato tale decisione.

Sono stati poi approvati decreti legge e leggi interessanti vari dicasteri.

A iniziativa delle organizzazioni falangiste, la gioventù spagnola ha organizzato una grande manifestazione contro la Russia.

Dal balcone della sede della Falange il ministro Serrano Suñer, presidente della Giunta politica, accompagnato dalle alte gerarchie del Partito, ha arringato la folla incitandola a mantenersi pronta ad obbedire agli ordini e a vigilare contro le manovre dei nemici.

Egli ha detto che la Russia è responsabile della guerra civile spagnola, della uccisione di José Antonio de Rivera fondatore della Falange e della morte dei migliori patriotti spagnoli.

Una dimostrazione ostile ha avuto luogo dinanzi all'ambasciata inglese.

I giornali della sera continuano a pubblicare ampi resoconti della guerra antisovietica; riportano a caratteri cubitali le prime notizie degli avvenimenti militari, commentando le dimostrazioni antirusse e mettendo in evidenza la simpatia del popolo spagnolo per i Paesi che lottano contro la Unione Sovietica.

I dimostranti hanno percorso le vie del centro recando grandi cartelli con la scritta: «*Volontari falangisti contro la Russia*».

Si parla della costituzione di un corpo di volontari che chiederebbero di battersi contro la Russia. Il ministro Serrano Suñer che ha partecipato ad una riunione tenuta a tale scopo presso la rivista *Escorial* è stato fatto segno a grandi dimostrazioni di simpatia.

L'organo falangista *Arriba*, scrive nel suo articolo di fondo che le manifestazioni madrilene di ieri erano dirette esclusivamente contro la Russia sovietica. Se però alcuni gruppi di manifestanti, osserva il giornale, hanno protestato anche davanti alla ambasciata inglese, questo significa che la coscienza popolare è bene sveglia e sa esattamente dove si risiede il maggior nemico della Spagna.

Per trovare una spiegazione degli incidenti coloro che si sentono offesi pensino soltanto al passato della Spagna, per trovare chi sia stato responsabile del crollo della Spagna dalla sua grandezza imperiale alla più umiliante schiavitù.

E' vero che falangisticamente si deve obbedire agli ordini dei capi, ma è altrettanto falangistico lo svelare l'oscuro gioco dei complici. Non vi è quindi alcuna ragione di atteggiarsi ad offesi.

Incursioni aeree rosse sul territorio finlandese senza alcun successo

HELSINKI, 25.

Alle 4 di ieri aviatori russi hanno sorvolato Laminspera presso Kjhno; alle 4.45 Tolkil ed alle 14 e 55 una nave finlandese è stata bombardata presso Kvosvkar ed il suo capitano è rimasto ferito. Infine alle 15.57 aerei sovietici hanno sorvolato il territorio finnico ad est della base di Hangö.

Come prova del nervosismo sovietico, si cita il fatto che la notte scorsa, credendo che vi avessero ammarato alcuni idrovolanti germanici, gli aviatori russi hanno furiosamente bombardato il bacino militare di Kronstadt, presso Leningrado, terminando così di distruggere le opere portuali già gravemente danneggiate dal bombardamento germanico del giorno precedente.

Notizie più precise sulle incursioni aeree sovietiche su territorio finnico annunciano che altri 8 bombardieri nemici sono stati abbattuti e cioè sei dalla caccia e due dalla difesa contraerea.

Si apprende inoltre che durante le incursioni già segnalate gli aerei russi hanno bombardato anche i centri di Hangö e Lappernanta, provocando un numero ancora imprecisato di vittime tra la popolazione civile. Il 4° allarme aereo è stato segnalato alle ore 12.20. Dovunque la popolazione finnica ha mantenuto una calma ammirevole

Stamane verso le ore sette Helsinki ha vissuto il suo primo grande allarme. Immediatamente dopo il segnale di allarme 15 apparecchi russi provenienti da occidente hanno sorvolato la città a grande quota mentre l'antiaerea e i caccia finlandesi entravano subito in azione.

Due apparecchi aggressori sono stati colpiti e sono precipitati in fiamme.

La città non ha riportato alcun danno rilevante.

Dopo l'allarme delle ore 7 apparecchi sovietici sono riapparsi alle ore 8.25 e sono rimasti sino alle 9.40 nel cielo della Finlandia.

Nelle due incursioni i bombardieri hanno attaccato l'aeroporto civile di Malmi distante 15 chilometri da Helsinki, immediatamente contrattaccati dalla caccia finnica. Un terzo allarme ha avuto luogo alle 10.10 e l'aeroporto di Malmi è stato nuovamente attaccato dai bombardieri nemici. Anche questa volta la caccia finnica ha impegnato battaglia con gli aggressori. Come è stato precedentemente annunciato due apparecchi sovietici sono stati abbattuti. Un aviatore sovietico lanciatosi col paracadute da soli 300 metri di quota si è sfracellato al suolo.

Il generale tedesco Ehrfurt ha deposto oggi ad Hekitinki corone di fiori sulle tombe dei caduti finlandesi durante la eroica lotta sostenuta dalla Finlandia per difendere la propria indipendenza dall'aggressione dell'U.R.S.S.

La Finlandia considerata Stato belligerante

HELSINKI, 26 mattina.

Ieri mattina correva in questa capitale la voce che Molotov avesse dichiarato al ministro finnico a Mosca come la Russia sovietica non potesse più riconoscere la Finlandia quale stato neutrale. Tale voce ha successivamente trovato conferma.

Si apprende inoltre che nel pomeriggio il ministro inglese si è recato all'edificio della rappresentanza diplomatica sovietica per un colloquio con il ministro russo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»